

Comune di
Piano Regolatore Generale
Parte Operativa

Assisi

SINDACO:

Claudio Ricci

ASSESSORE
ALL'URBANISTICA:

Monia Falaschi

DIRIGENTE DEL SETTORE

ing. Stefano Nodessi Proietti

REDAZIONE DEL PIANO

Associazione Temporanea di Imprese

SAB s.r.l. - Via Pievaiola n. 15 – 06128 Perugia

capogruppo

ing. Marco Adriani

Cooprogetti soc. coop. - Via della Piaggiola 152 - 06024 Gubbio (PG)

mandante

arch. Paolo Ghirelli

Oggetto

PRG-PO n.1

valutazione ambientale strategica

RAPPORTO AMBIENTALE - RELAZIONE

Elaborato n.

op.va.01

3

2

1

0

Marzo 2015

Emissione per Adozione

REV.

DATA

DESCRIZIONE MODIFICA

REDATTO

APPROVATO

AUTORIZZATO

COD. DOCUMENTO

0 | 9 | 0 | 7 | 3 | W | I | U | 1 | 0 | 1

FOGLIO

1 di 1

SCALA

-

Gruppo di lavoro per gli aspetti ambientali:

ing. amb. Moreno Panfili - specialista responsabile

ing. amb. Monia Angeloni - collaboratore

arch. Sonia Alunno - collaboratore

0. SOMMARIO

0. SOMMARIO	2
1. INTRODUZIONE	4
1.1 GENERALITÀ: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PRG	4
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.	4
1.3 ASPETTI METODOLOGICI, PROCEDURALI E SOGGETTI COINVOLTI	4
2. QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATE.....	5
2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	5
2.2 RAPPORTI CON IL PIANO DI GESTIONE UNESCO.....	6
2.3 RAPPORTI CON IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE (PUT).....	10
2.4 RAPPORTI CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	12
2.5 RAPPORTI CON IL PIANO URBANISTICO STRATEGICO TERRITORIALE (PUST)	12
2.6 RAPPORTI CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	12
2.7 RAPPORTI CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).....	13
2.8 RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE	15
2.8.1 PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI	15
2.8.2 PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE	16
2.8.3 PIANO REGIONALE DI TUTELA DELL'ARIA.	17
2.8.4 PIANO ENERGETICO REGIONALE	17
3. PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO DI PIANO	18
4. FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE	26
5. QUADRO CONOSCITIVO DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO	31
6. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	43
7. CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL NUOVO PRG.....	44
7.1 AZIONI STRATEGICHE DEL NUOVO PRG PARTE OPERATIVA	44
7.2 SCELTE INSEDIATIVE E STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ	55
7.2.1 RETE ECOLOGICA LOCALE	55
7.2.2 PAESAGGIO URBANO ED ECOSISTEMA URBANO, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	57
7.2.3 PIANO COMUNALE DEI SERVIZI	59
7.2.4 ATTUAZIONE PROGRAMMATA	60
7.2.5 RIPENSARE LA CITTÀ ESISTENTE PER COSTRUIRE LA CITTÀ NUOVA	61
7.2.6 PREVISIONI DI CRESCITA E DOTAZIONI FUNZIONALI E TERRITORIALI	63
7.2.7 DIMENSIONAMENTO DELLA COMPONENTE INSEDIATIVA	65
8. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL NUOVO PRG - PO	67
9. VERIFICA DI COERENZA	67
9.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	67
9.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	70
10. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL NUOVO PRG PARTE OPERATIVA	74
10.1 SCHEDE DI SOSTENIBILITÀ INSEDIATIVA	77
10.2 INDICATORI DI PIANO.....	77
10.2.1 CONSUMO DI SUOLO – SPRAWL	77
10.2.2 HABITAT STANDARD PRO-CAPITE (HS).....	79

10.2.3 BIOPOTENZIALITÀ TERRITORIALE (BTC).....	81
10.2.4 FRASTAGLIATURA	84
11. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	85
12. APPENDICI	87
12.1 ASPETTI INERENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	88
12.2 RELAZIONE DI CHIUSURA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE.....	91

1. INTRODUZIONE

1.1 Generalità: valutazione ambientale del PRG

La Città di Assisi ha da tempo intrapreso una organica azione di rinnovamento degli strumenti urbanistici di livello comunale, che ha visto nei tempi recenti l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale - Parte strutturale e l'avviamento delle fasi redazionali e partecipative per la definizione del Piano Regolatore Generale - Parte operativa. I nuovi strumenti urbanistici generali si caratterizzano per una specifica attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, nel quadro di un assetto normativo di settore ormai consolidato e, dati questi termini, la definizione del presente Rapporto Ambientale rappresenta l'approfondimento del processo di valutazione ambientale del nuovo PRG Parte operativa, successivo alla fase di consultazione preliminare svolta.

1.2 Normativa di riferimento per la V.A.S.

La normativa attualmente vigente in materia di V.A.S. è costituita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i.. A livello regionale il procedimento di V.A.S. è normato dalla L.R. 12/2010 e smi.. A tali atti si farà pertanto riferimento per lo svolgimento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativamente al nuovo PRG Parte operativa del Comune di Assisi.

Tali disposizioni normative in materia di VAS sono state recepite al Titolo VII Capo III del "Testo Unico Governo del territorio e materie correlate" di cui alla L.R. 21 gennaio 2015 n. 1.

1.3 Aspetti metodologici, procedurali e soggetti coinvolti

La L.R. 12/2010 prevede che la V.A.S. venga svolta per i piani che riguardano la pianificazione territoriale, compreso pertanto il PRG Parte operativa, ad eccezione del caso in cui lo stesso non venga formato contestualmente al PRG Parte strutturale.

La stessa L.R. 12/2010 (art. 14), nel dettare le *“Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell' articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni.”*, si preoccupa, per quanto attiene il campo dei piani di natura urbanistica, di integrare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con l'intero percorso di formazione del piano, al fine, in linea con gli intenti del legislatore nazionale e con lo spirito della Direttiva Europea n. 42/2001/CE, di far sì che la V.A.S. non sia un semplice aggravio burocratico, in termini di procedure ed autorizzazioni, ma piuttosto uno strumento efficace in grado di guidare le scelte di piano verso uno scenario di sostenibilità.

Il procedimento di V.A.S., infatti, risulta in continua interazione con il percorso di formazione del piano, come individuato e definito dalla vigente normativa urbanistica regionale (L.R. 11/2005).

Le fasi principali in cui si articola il procedimento di V.A.S. relativo alla formazione del nuovo PRG Parte operativa del Comune di Assisi possono essere quindi così sintetizzate:

- Fase preliminare (scoping) da svolgere preliminarmente all'adozione del PRG Parte operativa, attraverso la convocazione di un'apposita Conferenza di consultazione, nella quale vanno individuate le principali ricadute in termini ambientali del piano, le mitigazioni e le compensazioni ambientali necessarie da apportare, gli indicatori per il monitoraggio delle successive fasi di attuazione del piano stesso;
- Fase di redazione del Rapporto Ambientale, nel quale saranno definiti gli impatti, positivi e negativi, attesi in seguito all'approvazione PRG Parte operativa, la valutazione della compatibilità e sostenibilità ambientale delle strategie e delle azioni di piano, le misure di mitigazione e compensazione da predisporre, l'analisi dello stato attuale delle componenti ambientali interessate e il piano di monitoraggio da attuare successivamente all'approvazione del PRG Parte operativa stesso al fine di valutarne gli effetti reali connessi alla sua attuazione;
- Fase di consultazione e decisione, da svolgere successivamente all'adozione del PRG parte operativa, nella quale i soggetti interessati possono esprimersi con osservazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale e alla cui conclusione l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato;
- Fase d'informazione e monitoraggio, nella quale viene data notizia del parere motivato espresso dall'autorità competente e viene avviato con le modalità previste nel Rapporto Ambientale, il piano di monitoraggio della fase di attuazione.

Nel procedimento di V.A.S. sono stati coinvolti, sin dalla fase preliminare di scoping, tutti gli Enti istituzionali interessati, (Regione, Provincia, Comuni confinanti), i gestori di servizi, i principali operatori ed associazioni del territorio con competenze di carattere ambientale.

2. QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATE

2.1 Quadro di riferimento programmatico

Dal rapporto tra PRG e strumenti sovraordinati di livello regionale e provinciale (Piano Urbanistico Territoriale – PUT – e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP) si può valutare il grado di autonomia di cui gode il governo locale, cioè il Comune quale titolare della funzione di pianificazione urbanistica.

E' bene ricordare come il procedimento per la formazione dello strumento urbanistico generale era concepito, nella Legge fondamentale 1150/1942, come concorso nelle scelte di pianificazione del Comune con lo Stato (poi Regione). Sebbene al Comune spettasse definire il progetto di piano, alla Regione competeva non solo un controllo di legittimità ma anche la capacità di incidere nel merito apportando le modifiche ritenute opportune. Questa posizione dei livelli di governo interessati è andata, sia ad opera del legislatore nazionale che di quello regionale, man mano orientandosi verso una maggiore autonomia per il livello locale, riducendo il potere della Regione, sì da qualificare l'intervento di quest'ultimo come intervento di controllo, di riscontro di legittimità del piano adottato e non più come concorso nelle vere e proprie scelte di pianificazione.

Con la L.R. n. 31/1997 si può dire che questa tendenza abbia compiuto il suo passo conclusivo. L'atto di approvazione del PRG non è più formalmente imputato alla

Regione o alla Provincia (ente delegato), ma è di competenza del Consiglio Comunale. A parte questo aspetto formale la partecipazione della Provincia si realizza con la "Conferenza Istituzionale" e si risolve in un controllo di legittimità che ha per oggetto il riscontro dei contenuti del PRG sotto il profilo della sua compatibilità con la pianificazione e programmazione regionale e con le previsioni della pianificazione provinciale vigente al momento dell'adozione del PRG. Non vi è più un potere di modifica delle scelte operate dal Comune, ma soltanto una potestà di prescrivere quanto necessario a ricondurre le determinazioni, che risultino eventualmente difformi, nel quadro normativo vigente.

Da ciò si potrebbe dedurre l'affermazione dell'autonomia comunale, ma sotto il profilo sostanziale tale autonomia è soltanto apparente, poiché tutta una serie di vincoli e condizionamenti sono posti dagli strumenti sovraordinati (PUT e PTCP). L'autonomia di un ente territoriale va misurata dalla capacità di darsi proprie regole. Ne consegue che tanto più sono invasive le regole poste a livello superiore, tanto più è ristretta l'autonomia del livello comunale.

A prescindere comunque da valutazioni sul grado di ingerenza, che presuppone verifiche del rispetto del principio di autonomia locale e di sussidiarietà in termini di correlazione tra le scelte di pianificazione territoriale e la rilevanza sovracomunale delle stesse, sta di fatto che il quadro di riferimento entro cui devono muoversi le scelte di programmazione urbanistica del Comune è oggi costituito: dalla legislazione statale, dalla legislazione regionale comprensiva del PUT e dal PTCP, oltre alle normative di settore che direttamente o indirettamente incidono sulla stessa pianificazione urbanistica. Così, ad esempio, la normativa in materia di beni culturali ed ambientali, di aree protette, di attività commerciali.

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 13/2009 la Regione Umbria ha riformato il sistema di governo del territorio introducendo gli indirizzi per una governance unica multilivello, improntata sulla concertazione e la sussidiarietà, perseguendo l'integrazione tra la programmazione del territorio, di natura prevalentemente economica, e la sua pianificazione, con contenuti strategici e di qualità.

Alla base di questa governance viene posta anche la sussidiarietà, che vede come protagoniste le province, per le quali viene riletto il ruolo di coordinamento delle azioni urbanistiche comunali in chiave anche di supporto attivo, non solo a livello di intercomunalità ma anche a livello di singolo comune, laddove si conferisce la facoltà ai piccoli comuni di richiedere alla Provincia "il coordinamento e la formazione del PRG, Parte strutturale".

In questa nuova governance la Regione esplica la sua azione di programmazione territoriale attraverso due nuovi strumenti d'area vasta:

- PPR (Piano Paesaggistico Regionale), definito come strumento unico della pianificazione paesaggistica regionale, il quale è costruito insieme allo Stato (MiBAC, MATTM) ed Eglenti enti locali, principali soggetti attuatori delle sue strategie;
- PUST (Piano Urbanistico Strategico Territoriale), strumento dinamico di forte carattere strategico-programmatico, destinato a sostituire il PUT, correlato alla programmazione economica ed alle politiche regionali di sviluppo, di cui vuole rappresentare la sua territorializzazione.

2.2 Rapporti con il Piano di Gestione UNESCO

Il PRG e gli strumenti urbanistici ad esso sotto ordinati sono redatti in coerenza con il Piano di Gestione del Sito “Patrimonio Mondiale UNESCO” Assisi, Basilica di S. Francesco e altri siti francescani, assumendo come propri, gli obiettivi di fondo di conoscenza, conservazione, valorizzazione, promozione e monitoraggio dei beni e dei valori presenti entro gli ambiti oggetto di tutela.

Il Piano di Gestione del Sito Unesco¹ è parte di un percorso avviato dall'Amministrazione Comunale nel 1997, nel quadro della programmazione degli interventi del Grande Giubileo del 2000, con l'elaborazione di un Piano Strategico di Gestione che negli anni successivi è diventato il quadro di riferimento degli interventi pubblici.

Il superamento della fase più critica del dopo terremoto e l'inserimento, nell'anno 2000, del "sito" di Assisi nella lista del Patrimonio Mondiale, hanno evidenziato l'opportunità di un recupero del Piano Strategico di Gestione precedentemente elaborato, dando avvio alla concreta realizzazione delle sue politiche principali. Il Piano di Gestione del Sito Unesco, che interessa l'intero territorio comunale, si articola nella sua struttura in due parti distinte di seguito definite:

- Parte Prima - Il Quadro di riferimento generale del Piano; esso si articola secondo quanto segue:
 - ✓ *Identificazione del Significato Universale*
 - Motivazione
 - Identità storica
 - Valori culturali
 - ✓ *Identificazione degli ambiti territoriali*
 - Ambito territoriale iscritto
 - Ambito territoriale esteso
 - ✓ *Identificazione dei soggetti promotori*
 - Soggetti pubblici
 - Soggetti privati
 - Accordi e intese
 - ✓ *Identificazione del soggetto responsabile*
 - Formula giuridica
 - Statuto
 - Regolamento
 - ✓ *Programmi e Problematiche*
 - Piani urbanistici e funzionali
 - Piani settoriali e/o integrati
 - Piani di sviluppo socio economico
 - Piani specifici per la tutela del sito
- Parte seconda - Il Sistema informativo territoriale, strutturato come segue:
 - ✓ *Analisi del Patrimonio Culturale*

¹ La redazione del Piano di Gestione del Sito Unesco è stata affidata alla Prof.ssa Arch. Paola Falini, consulente scientifico del PRG per gli aspetti storico - paesaggistici ed ambientali.

- Beni culturali musei, ambiente, archeologia, arte, storia, edifici
 - Cultura materiale: artigianato, prodotti tipici, risorse naturali
 - Cultura intangibile: eventi, produzione culturale, usi e costumi
 - Stato di conservazione del patrimonio
- ✓ *Analisi dei Rischi e dei Vincoli*
- Accessibilità e fruibilità dei beni
 - Sistema degli Indicatori e fattori di rischio
 - Sistema degli Indicatori sulla pressione, cause/effetto
 - Mappa dei rischi, delle tutele e delle protezioni
 - Sistema degli Indicatori di governo, norme, interventi
 - Sistemi di qualità storica da trasferire alla futura generazione
- ✓ *Analisi Sociale ed Economica*
- Gli indicatori demografici
 - Gli indicatori dell'occupazione
 - Le attività produttive settoriali
 - Il turismo e le attività collegate
 - Le attività culturali
 - Attese ed Intenzioni dei portatori d'interesse

Nella prima parte del Piano vengono descritte le motivazioni e le identificazioni dei valori distintivi del “paesaggio culturale” ereditato di Assisi, (valori archeologici, urbanistici, ambientali, architettonici e artistici). Tali valori culturali costituiscono nel loro insieme un “sito” (ai sensi della Convenzione del P. M., 1972, art.1), e hanno portato all'iscrizione della quasi totalità del territorio comunale nella lista del Patrimonio Mondiale nell'anno 2000.

Il “sito” di Assisi interessa nella sua estensione territoriale due ambiti di seguito definiti:

1. Ambito territoriale iscritto

Il "sito" iscritto Assisi, che include la Basilica di San Francesco e altri luoghi francescani, si estende, all'interno del territorio comunale di Assisi, su una superficie di 14.563,250 ettari; mentre tutta la parte restante, pari ad ha 4.086,700, ne costituisce la cosiddetta Buffer zone (zona cuscinetto). Pertanto, è l'intero territorio comunale a costituire l'ambito principale del Piano di Gestione.

2. Ambito territoriale esteso

Il "sito" di Assisi, anche in virtù del suo carattere di magnete turistico di scala internazionale, investe un ambito territoriale più ampio di quello iscritto e della zona tampone. Il Piano di Gestione, pertanto, investe anche un altro ambito più vasto, per il quale, piuttosto che la definizione di un perimetro univoco, stabilisce le azioni strategiche, variamente dislocate al suo interno, da intraprendere. Fra questi possono essere considerati:

- l'ambito del Sistema Locale di Lavoro (Assisi, Bastia, Bettona, Cannara, Valfabbrica)

- l'ambito territoriale del Parco del Monte Subasio (Assisi, Spello, Valtopina, Nocera Umbra)
- l'ambito territoriale dell'Agenzia di promozione turistica (Assisi, Bastia, Bettona, Cannara)

In questa prima parte del Piano, vengono, inoltre, identificati i diversi soggetti interessati alla sua gestione, tra i quali risultano: i soggetti pubblici, individuati con competenze istituzionali per la gestione del "sito" e della "buffer zone" (Comune di Assisi e Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso i suoi uffici periferici, in particolare la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio dell'Umbria), i soggetti privati (Enti religiosi presenti nel territorio) ed altri soggetti portatori di interessi pubblici e privati, oltre al soggetto responsabile che risulta appunto il Comune di Assisi. La struttura del Piano individua, inoltre, i programmi e le problematiche di natura urbanistica territoriale e strategica, al fine di fornire un quadro conoscitivo di base indispensabile alla redazione del piano stesso. In particolare vengono descritti i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piani urbanistici e funzionali:
 - ✓ Piano Urbanistico Territoriale della Regione Umbria (PUT);
 - ✓ Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Perugia (PTCP);
 - ✓ Piano del Parco del Monte Subasio;
 - ✓ Piano Regolatore Generale di Giovanni Astengo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici marzo 1972;
 - ✓ Variante generale al PRG approvata con D.P.G.R. n. 138 del 26.07.2004;
 - ✓ Documento Programmatico Nuovo PRG approvato con D.C.C. n. 3 del 13.01.2004;
 - ✓ Piano Regolatore Generale di Assisi - Parte strutturale.
- Piani settoriali e integrati:
 - ✓ Piano della Mobilità;
 - ✓ Piano per la Sicurezza Stradale del Territorio Comunale di Assisi;
 - ✓ Piano Urbano Complesso di Santa Maria degli Angeli;
 - ✓ Piano delle Medie Superfici (Attività commerciali) (in corso di elaborazione);
 - ✓ Progetto di rivitalizzazione del Centro Storico (in corso di elaborazione);
 - ✓ Studio sui caratteri e le prospettive di sviluppo del turismo (in corso di elaborazione);
 - ✓ Progetto Agenda 21, finanziato dal Ministero dell'Ambiente (in corso di elaborazione) Piani di sviluppo socio-economico.
- Piani di sviluppo socio-economici:
 - ✓ In corso di redazione.
- Piani specifici di tutela del sito:
 - ✓ Piano Strategico di Gestione (1997-2010);
 - ✓ Programma di Recupero post terremoto legge 61/1998;
 - ✓ Elenco interventi opere pubbliche post terremoto programmati nel 2001-2006.
- Altre attività:

- ✓ Censimento dei beni territoriali sparsi, in attuazione della L.R. 11/2005 art. 34, riguardante 1300 edifici del patrimonio rurale, già oggetto di un pre-censimento nel 1994-97, nel quadro della Variante al PRG originario;
- ✓ Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale riguardante l'intero territorio Comunale con il censimento di circa 17.000 edifici del patrimonio edilizio esistente.

Nella seconda parte del Piano di Gestione viene illustrato il Sistema Informativo Territoriale articolato in tre distinte indagini analitiche:

- una prima indagine riguarda il Patrimonio culturale e il suo stato di conservazione, sotto il profilo storico e del suo sviluppo, relativo a Beni culturali, musei, ambiente, archeologia, arte, storia, edifici, seguita da indagini specialistiche sul tema della Cultura materiale, relativa al settore dell'artigianato, ai prodotti tipici, e quello della Cultura intangibile, rappresentato da eventi, produzione culturale, usi e costumi presenti nel territorio comunale ed, inoltre, sulle risorse naturali, oggetto di una serie di studi specifici, floristici, vegetazionali elaborati per la redazione del Nuovo PRG;
- una seconda indagine interessa il tema del miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dei beni, per il quale sono stati deliberati due specifici Programmi (Progetto ARCUS s.p.a “Assisi Accessibile” e il Piano di Sicurezza stradale) finalizzati alla piena accessibilità degli edifici monumentali, sede di servizi culturali nel Comune di Assisi e per il miglioramento della rete viaria ed il monitoraggio del traffico), ed inoltre una puntuale analisi dei rischi, delle tutele e delle protezioni rappresentata dal Piano di Protezione civile del Comune di Assisi, contenente il sistema degli indicatori e fattori di rischio;
- una terza indagine attiene all'analisi socio economica del Comune di Assisi, caratterizzata dallo studio dei fenomeni socio-demografici, economici, con particolare riguardo al settore del turismo e alle attività culturali collegate.

Le “Linee guida per la qualità del paesaggio di Assisi”, elaborato specialistico a supporto del Piano di Gestione del Sito “Patrimonio Mondiale UNESCO” Assisi, costituiscono elaborati di indirizzo per il PRG Parte strutturale; approfondiscono il quadro conoscitivo dei valori paesaggistici presenti, sia in relazione agli specifici caratteri territoriali di Assisi, sia in riferimento al quadro della pianificazione paesaggistica provinciale e regionale, anche in applicazione delle norme e delle procedure fissate dal Codice dei BBCC e del Paesaggio e del D.P.C.M. 12.12.2005. Gli indirizzi per la qualità del paesaggio sono disposizioni specifiche attraverso le quali il PRG Parte strutturale definisce gli obiettivi per la trasformazione urbanistica ed edilizia, pertanto il PRG Parte operativa, i Piani attuativi ed i progetti edilizi dovranno affrontare ed approfondire i tematismi richiamati dalle Linee guida con eventuali motivati margini di discrezionalità nella specificazione, articolazione ed integrazione in relazione alle peculiarità locali ed alla natura delle trasformazioni proposte.

2.3 Rapporti con il Piano Urbanistico Territoriale (PUT)

Il PUT vigente indica le modalità dello sviluppo sostenibile basato sulla valorizzazione delle identità culturali espresse complessivamente dalla popolazione e sulle risorse disponibili sul territorio e, attraverso il Piano Regionale di Sviluppo, definisce le azioni necessarie al raggiungimento di tale obiettivo. Esso costituisce il quadro di riferimento

per la pianificazione urbanistica e svolge un'azione di monitoraggio del territorio attraverso il servizio informativo territoriale regionale che diviene strumento di verifica e controllo della pianificazione e programmazione stessa. Individua ed analizza specifici scenari tematici e fornisce, in merito a ciascuno di essi, indicazioni per la redazione del PTCP e del PRG. Il PUT fornisce una serie di prescrizioni relative alla valorizzazione del territorio dell'Umbria, inteso come sintesi di un sistema ambientale, spaziale e rurale, concepito in modo da valutare ambiti urbani, insediamenti produttivi e sistemi infrastrutturali, e definisce le disposizioni in merito alla valutazione del rischio territoriale e ambientale.

Il PUT, già prima della revisione dei regimi edificatori operati dalla LR. 11/2005 e dal Regolamento Regionale 7/2010, ridefinisce standard e indici di edificabilità in aree agricole a bassa densità, standard minimi per le aree da destinare ad attrezzature di interesse comunale e sovracomunale, e standard minimi per le aree pubbliche al servizio di insediamenti residenziali. Individua le modalità di adeguamento dei servizi da effettuare nel PRG, Parte operativa. Definisce inoltre gli standard da rispettare per le aree al servizio di insediamenti direzionali, produttivi, turistico-residenziali e turistico-produttivi (nel Piano Comunale dei Servizi i comuni possono optare per una monetizzazione di tali aree).

Il PUT svolge la funzione di collegamento a livello regionale delle questioni ambientali, infrastrutturali, territoriali e urbanistiche. Fornisce un quadro di indagini di riferimento che andranno approfondite in sede di PRG e confrontate con quelle fornite dal PTCP.

Il PUT affronta il tema della pianificazione del territorio a livello globale, considerando le interazioni dell'uomo con tutto il sistema ambientale-territoriale-urbano e proponendo un nuovo volto all'urbanistica che va da interessarsi della tutela complessiva del territorio prendendo in considerazione anche quelle aree di frangia che costituiscono oggi il limite con l'ambiente antropizzato; contemporaneamente cerca di indirizzare in modo corretto la gestione dell'urbanizzazione, tramite la gestione degli standard, l'introduzione del Piano di Servizi alla Popolazione e la valutazione di tutti i fattori di rischio conseguendo l'obiettivo di una completa tutela della qualità degli insediamenti in rapporto ai servizi ed all'ambiente in cui si inseriscono o con cui si relazionano.

Il PUT, vista la specificità del territorio di Assisi e aderendo ai principi della Convenzione Europea per il paesaggio, riconosce la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche e paesaggistiche quali valori primari e fondamentali per il futuro della comunità regionale. Pertanto persegue principalmente una politica di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio esistente ed indirizza a questo scopo la pianificazione comunale. Accanto alle zone già vincolate, il PRG individua, tutti i beni da sottoporre a tutela: dai centri ed i nuclei storici, ai complessi, conventi, abbazie ai singoli manufatti isolati (chiese, luoghi di culto, ville, edifici rurali, molini, infrastrutture civili e militari di carattere storico), alle infrastrutture di interesse paesaggistico, quali la viabilità storica minore e la viabilità panoramica. Tali emergenze storico-architettoniche insieme a quelle archeologiche sono oggetto di specifici repertori redatti per ciascuno dei Comuni della provincia (Quadro delle emergenze storico-architettoniche; Quadro delle aree e dei siti archeologici), basato sulla raccolta dei dati provenienti da studi e ricerche effettuate nel corso degli ultimi quindici anni in occasione di esperienze di programmazione e pianificazione territoriale. Si prevede il completamento delle conoscenze in fase di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale. Uno degli obiettivi del Piano è infatti quello di costruire un quadro conoscitivo complesso dei valori territoriali, da arricchire e affinare con regolarità e costanza, attraverso il Sistema Informativo Territoriale provinciale, al fine di elevare sempre più la coscienza collettiva

dei problemi legati alla tutela storico-ambientale. Sulla base delle indicazioni del Piano Regionale, il Piano prevede misure di tutela e salvaguardia anche per le emergenze ambientali classificate come aree SIC (Siti di interesse comunitario).

2.4 Rapporti con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Relativamente al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), previsto dal D.Lgs.42/2004 e istituito dalla L.R.13/2009, si evidenzia che all'art.21 della legge regionale è stabilito che «*i comuni conformano il PRG al PPR*»; inoltre, si rammenta che il Quadro Conoscitivo e il Quadro Strategico del PPR sono stati preadottati con la deliberazione di Giunta regionale n.43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con analogo atto n.540 del 16 maggio 2012.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

In base alla legislazione vigente e a quanto previsto in particolare dalla legge regionale 13/2009, il Piano Paesaggistico Regionale assolve a sei funzioni fondamentali:

1. tutela dei beni paesaggistici;
2. qualificazione paesaggistica dei diversi contesti, anche attraverso misure per il corretto inserimento;
3. indirizzo strategico per le pianificazioni di settore;
4. attivazione di progetti per il paesaggio;
5. indirizzo alla pianificazione degli enti locali e di settore;
6. monitoraggio e aggiornamento delle analisi delle trasformazioni del paesaggio regionale.

2.5 Rapporti con il Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST)

Il Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST), è stato istituito dalla L.R.13/2009 ed attualmente in corso di formazione; sebbene non sia ancora definito, va evidenziato che con D.G.R.1265/2010 ne sono stati approvati i "Lineamenti del Documento Preliminare del PUST", dove si è proceduto ad una preliminare attualizzazione dei Progetti Strategici Territoriali (PST) del Disegno Strategico Territoriale (DST); quest'ultimo strumento programmatico, approvato con D.G.R.1903/2008 e assunto come base di partenza per la redazione del Documento preliminare del PUST, delinea indirizzi programmatici integrati per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale; in particolare i suoi Progetti Strategici Territoriali (PST) costituiscono l'occasione di strutturare il PRG in modo cogente alle possibilità di "sviluppo sostenibile", declinato rispetto alle sue tre dimensioni codificate: ambientale, economico, sociale.

2.6 Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP articola le disposizioni per la redazione del PRG in criteri, indirizzi, direttive e prescrizioni. Attraverso i criteri è definita la modalità per la formazione degli strumenti urbanistici e per la loro attuazione. Attraverso gli indirizzi il PTCP definisce gli obiettivi per la pianificazione urbanistica comunale. Sono indicazioni di carattere generale che

forniscono temi da seguire o approfondire in relazione alle peculiarità locali. Attraverso le direttive il PTCP specifica alcuni contenuti degli indirizzi e disciplina l'assetto del territorio relativamente agli interessi sovracomunali. I Comuni in sede di predisposizione, o adeguamento o varianti del PRG devono osservare tali direttive o motivarne gli eventuali adattamenti alle peculiarità locali. Le prescrizioni sono disposizioni inerenti le materie di competenza propria del PTCP (piano paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004). Esse hanno valore attuativo per gli ambiti vincolati e sono prevalenti, in materia paesistica e ambientale, sulla disciplina del PRG, dei piani attuativi, dei piani di settore e sugli atti amministrativi in contrasto, incidono direttamente sullo stato giuridico dei beni disciplinati regolandone l'uso e le trasformazioni. Alcune prescrizioni sono immediatamente prevalenti sulla disciplina comunale vigente; per altre i Comuni si adeguano nei tempi e modi fissati dal PTCP.

Nei elaborati costitutivi del nuovo PRG di Assisi, si dettagliano gli elementi progettuali di adeguamento e di conformazione agli indirizzi ed alle prescrizioni del PUT e del PTCP in ordine ai seguenti temi:

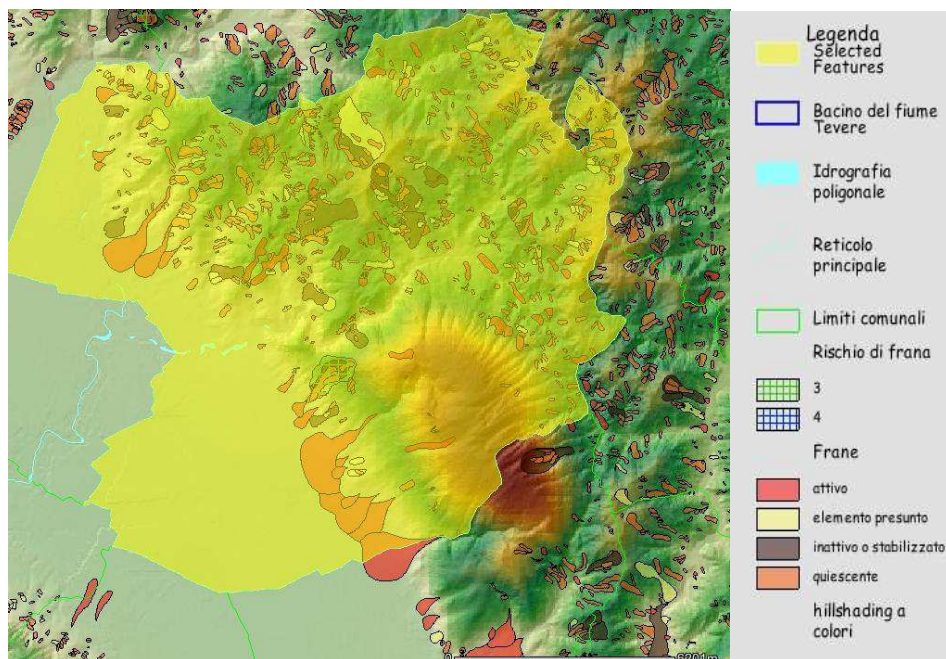
- tutela dei beni culturali e ambientali;
- tutela dei sistemi naturalistici;
- rispetto dei ambiti di rischio ambientale;
- tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici;
- restituzione del quadro degli elementi infrastrutturali di rilevanza territoriale.
- definizione degli elementi dimensionali del progetto di Piano (in termini di volumetrie insediabili e di consumo di suolo ammissibili) e dei parametri qualitativi;
- definizione delle regole dello sviluppo eco-compatibile e sostenibile del territorio.

2.7 Rapporti con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

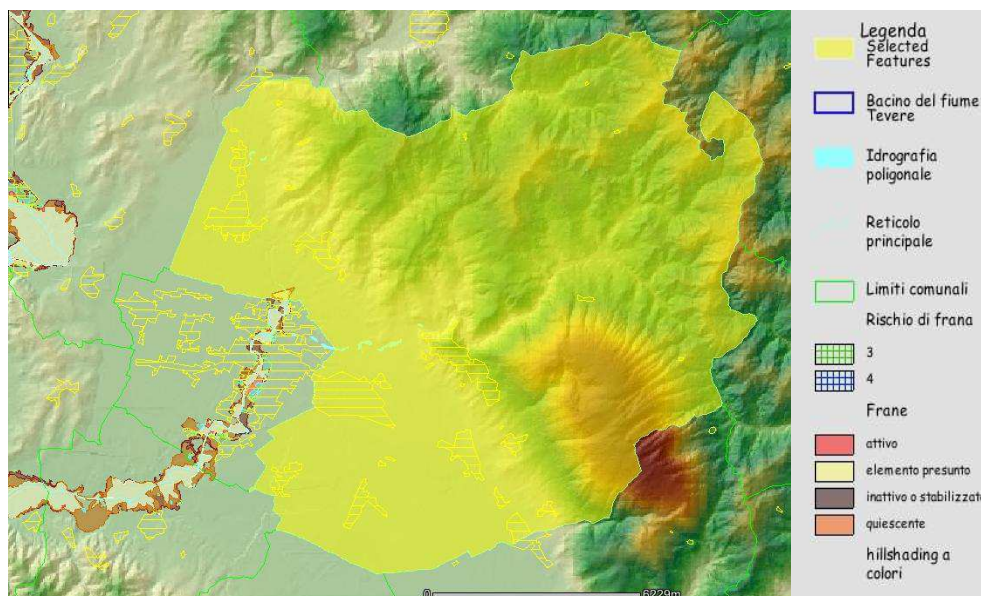
Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ai sensi della L. 183/89 e del D.L. 180/98, interessa il 95% del territorio umbro. Obiettivo del PAI è la ricerca di un assetto che, salvaguardando le attese di sviluppo economico, minimizzi il danno connesso ai rischi idrogeologici e costituisca un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture ed, in generale, agli investimenti nei territori che insistono sul bacino del Fiume Tevere.

Il PAI si articola in “assetto geomorfologico” e in “assetto idraulico”:

-
- l'assetto geomorfologico tratta le fenomenologie che si sviluppano prevalentemente nei territori collinari e montani;



- l'assetto idraulico riguarda principalmente le aree dove si sviluppano i principali processi di esondazione dei corsi d'acqua.



Dalla consultazione della relazione di sintesi del piano si evince che “...il bacino del fiume Tevere copre circa 1/20 del territorio nazionale, interessa i confini amministrativi di 6 Regioni e 12 Province, ed include città rilevanti quali Roma, Perugia, Terni, Rieti e centri di interesse storico-artistico quali Orvieto, Todi, Assisi, con una popolazione complessiva di circa 4,3 Milioni di abitanti...” ed ancora “...il caso del nuovo quartiere residenziale di Assisi, Ivancich”.

Nella stessa relazione si osserva come nuovi insediamenti abbiano occupato anche aree non stabili, che costituiscono ora zone ad elevato rischio in cui gli interventi di riduzione del rischio sono divenuti ormai indispensabili. In altri casi l'aumento dell'esposizione appare contenuto in rapporto all'espansione globale dell'area edificata.

In sintesi, circa un terzo delle nuove situazioni di rischio per frana rilevate dal Piano Stralcio sono connesse a zone di espansione urbanistica recente, mentre i rimanenti due terzi sono in buona parte concentrati nei centri storici e nella viabilità ad essi connessa.

2.8 Rapporti con la Pianificazione di Settore

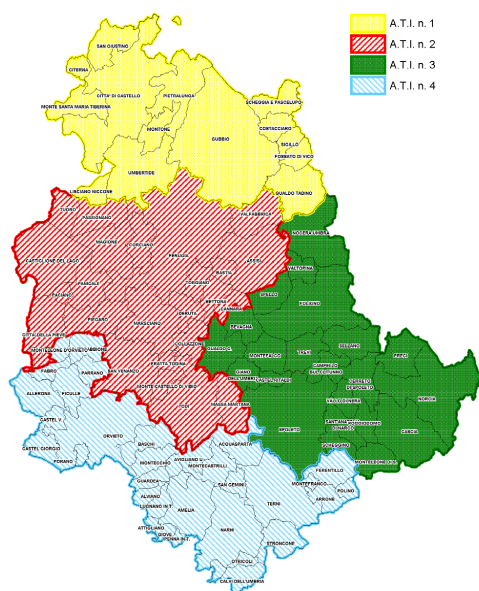
Oltre a quanto sopra detto circa i rapporti con la pianificazione urbanistica di livello sovracomunale, il PRG Parte operativa recepisce i contenuti e le indicazioni dei principali strumenti della pianificazione di settore, per gli aspetti incidenti con la pianificazione di livello operativo ed attuativo:

- ✓ Piano regionale dei rifiuti, Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ✓ Piano regionale di tutela delle acque, Piano d'ambito del servizio idrico;
- ✓ Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria;
- ✓ Piano energetico regionale.

Di seguito vengono brevemente richiamati i principali contenuti ed obiettivi, propri di ciascuno strumento, utili a definire le linee di contesto nel quale si inserisce la pianificazione di livello operativo definito dal PRG Parte operativa.

2.8.1 Piano regionale dei rifiuti

Il Piano regionale ha inoltre riorganizzato i preesistenti bacini di utenza in 4 A.T.O., considerando l'eterogeneità del territorio regionale, le strutture impiantistiche esistenti, le forme di aggregazione economica e sociale e di organizzazione dei servizi; tutto ciò a favore di un più consono utilizzo degli impianti già funzionanti alla luce dei quantitativi di rifiuti da trattare.



Denominazione	N. comuni	Individuazione comuni
ATO 1 Valtiberina umbra eugubino gualdese	13	Città di Castello, Umbertide, Citerna, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Monte S.M. Tiberina, Montone, Pietralunga, S. Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo.
ATO 2 Perugino, Trasimeno, Marsciano, Tuderte	23	Perugia, Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Castiglion del lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Monte Castello Vibio, Pacciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, San Vennanzo, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Valfabbrica
ATO 3 Folignate, Spolefino, Valnerina	23	Foligno, Spoleto, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Castelli ritaldi, Giano dell'Umbria, Guado Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Trevi, Valtopina, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, S. Anataolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo del Nera.

Gli obiettivi generali che si propone il piano:

- Contenimento della produzione

Promozione di modelli comportamentali degli utenti tesi ad aumentare la consapevolezza rispetto al problema della riduzione dei rifiuti alla fonte, che alla promozione di buone pratiche da parte del mondo della produzione.

- **Recupero materia**

forte azione di stimolo verso i Comuni ed i Soggetti gestori. La necessità di profondi interventi di riorganizzazione dei servizi impone infatti la rapida attivazione di strumenti di sostegno per lo sviluppo dei servizi di raccolta differenziata. Tali strumenti potranno essere sia di tipo tecnico, sia di tipo economico ed amministrativo (esempio la regolamentazione delle modalità di accesso agli impianti di trattamento del rifiuto residuo con tariffe modulate in funzione dei livelli di recupero conseguiti).

- Potenziamento del sistema impiantistico: minimizzazione del ricorso a discarica, recupero di materia e di energia.

La definizione del sistema impiantistico di trattamento e smaltimento rifiuti sarà sviluppata nel nuovo Piano Regionale nel rispetto degli obiettivi definiti dagli strumenti legislativi, con riferimento in particolare al passaggio dal “sistema discariche” al ciclo integrato dei rifiuti, attraverso investimenti sull'utilizzo delle migliori e più innovative tecnologie sperimentate in Italia e in Europa per raggiungere un alto e qualificato livello di qualità ambientale, economica e sociale in Umbria.

- Armonia con politiche ambientali locali e globali;
- Conseguimento di migliori prestazioni energetico-ambientali rispetto all'attuale sistema;
- favorire lo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione;
- garantire un'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti;
- delineare un sistema gestionale che dia garanzia di sostanziale autosufficienza;
- per i diversi ATI per le funzioni di pretrattamento dei rifiuti residui da RD e per il compostaggio;
- realizzare un sistema impiantistico di trattamento e smaltimento finale con bacino di interesse regionale;
- perseguire l'attuazione del principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita dei rifiuti attraverso il coinvolgimento dei diversi attori;
- favorire la riqualificazione e l'adeguamento degli impianti esistenti in modo da consentire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni limitando l'ampliamento e la realizzazione di nuovi impianti;
- favorire l'integrazione, per quanto tecnicamente possibile ed opportuno, del sistema impiantistico di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e di specifici flussi di rifiuti speciali.

2.8.2 Piano regionale di tutela delle acque

I vincoli, gli indirizzi e gli obiettivi del PTA discendono dalle norme e dagli strumenti pianificatori che hanno le “acque” come tematica principale. Nel seguente paragrafo sono raccolti gli indirizzi e gli obiettivi del D.Lgs. 152/99, del D.Lgs. 152/06 e dei due Piani di Gestione dei distretti idrografici dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Settentrionale nei quali il territorio umbro ricade; inoltre si richiamano gli obiettivi delle Autorità di Bacino dettati ai sensi del D. lgs. 152/99 e poi confluiti nell'ambito dei Piani di Gestione prima richiamati; infine si pone l'attenzione sugli indirizzi e sugli obiettivi

regionali di politica delle acque e sugli strumenti pianificatori regionali che, unitamente ad altri strumenti di pianificazione promulgati da organi non regionali, hanno ricadute sull'Umbria. Va comunque considerato che le azioni del Piano di Tutela delle Acque dovranno essere riallineate a quanto contenuto nei Piani di Gestione che al momento dell'approvazione del Piano non sono ancora definitivamente approvati. Essi sono lo strumento tecnico-amministrativo attraverso il quale è definita una strategia per la protezione delle acque superficiali, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee che contribuisca a garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo.

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire un generale miglioramento dello stato delle acque ed una adeguata protezione delle acque destinate a usi particolari;
- concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
- l'adeguamento dei sistemi di fognatura collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

2.8.3 Piano regionale di tutela dell'aria.

- miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell'aria e in materia di riduzione delle emissioni di gas serra;
- modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria;
- utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo, economico e di mercato, anche attraverso la promozione di sistemi di ecogestione e audit ambientale;
- partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico;
- previsione di adeguate procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate;
- contribuire con le iniziative di risparmio energetico, di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili il rispetto del protocollo di Kyoto.

2.8.4 Piano energetico regionale

La Regione Umbria, a seguito di un'analisi della situazione attuale di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle potenzialità di ciascuna fonte nonché della sostenibilità ambientale in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio regionale, ha delineato una strategia di sviluppo a breve termine per la produzione di energia da fonti rinnovabili con una previsione di crescita che permetta il raggiungimento, nel 2020, dell'obiettivo europeo fissato per l'Italia pari al 17% di

energia rinnovabile rispetto al consumo finale. Tale strategia é stata approvata con D.G.R. 29 luglio 2011, n. 903 e pubblicata sul B.U.R. n. 34 del 05 agosto 2011. La Regione Umbria, inoltre, a supporto di tale strategia e recependo sia il decreto 10 settembre 2010 che il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha declinato un regolamento che disciplina le procedure amministrative per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed individua, inoltre, le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. La suddetta disciplina é stata approvata con R.R. 29 luglio 2011, n. 7 e pubblicata sul B.U.R. n. 34 del 05 agosto 2011. Premesso questi indirizzi di carattere specifici sulle azioni in tema di energia a livello regionale gli obiettivi generali del Piano energetico regionale sono:

- Contenimento dei consumi
- Promozione dell'uso Razionale dell'energia
- Diffusione ed uso di fonti rinnovabili
- Risparmio Energetico nell'industria
- Risparmio energetico nel settore edilizio
- Efficienza energetica negli usi finali

3. PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO DI PIANO

Il processo di partecipazione nella redazione del nuovo PRG è stato intrapreso dall'Amministrazione Comunale sin dalla fase di predisposizione della Parte strutturale con una serie di incontri partecipativi (settembre/ottobre 2010), estesi alla cittadinanza ed ai Tecnici operanti nel territorio, attraverso i quali gli Amministratori ed i progettisti hanno ampiamente illustrato i contenuti del nuovo Piano strutturale, raccogliendole prime indicazioni di emendamento in vista della raccolta e dell'esame osservazioni.

Alla scadenza dei termini sopraindicati sono pervenute al protocollo comunale 421 osservazioni al nuovo PRG Parte strutturale adottato e 2 repliche; in data 20.12.2010, 10.03.2011 e 28.03.2011 si sono tenute le sedute di Consiglio Comunale, nel corso delle quali sono state discussi e votati i pareri in ordine a dette osservazioni². Il PRG parte strutturale è stato poi definitivamente approvato in data 20/02/2014 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17.

² Gli Atti formalizzati per la definizione del Nuovo PRG Parte strutturale prima della definitiva approvazione:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.3/2004 (Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Assisi – approvazione Documento Programmatico).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 96/2010 (Adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Assisi, parte strutturale, e del Piano di gestione del sito UNESCO).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 173/2010 (Esame delle osservazioni di carattere generale e relative alle N.T.A.).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57/2011 (Esame delle osservazioni dal n. 28 al n. 77 località Assisi e Colle Storico e dal n. 78 al n. 133 località Santa Maria degli Angeli.).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68/2011 (Esame delle osservazioni dal n.134 al n.202 località Rivotorto e Petrignano.).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69/2011 (Esame delle osservazioni dal n.203 al n.306 località Palazzo – Capodacqua – Viole – Castelnuovo - Tordandrea).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70/2011 (Esame delle osservazioni dal n.307 al n.421 località Tordibetto – Torchiagina - Montagna).



COMUNE DI ASSISI
PAX ET BONUM
Assisi 1929 - 1999

Il Sindaco di Assisi
Claudio Ricci
L'Assessore all'Urbanistica
Moreno Fortini
La Giunta Comunale
Il Consiglio Comunale

tutela e restauro
ambientale
riqualificazione
urbana
sviluppo e
semplificazione

nuovo piano regolatore generale
(parte strutturale)
adottato con delibera comunale n. 96 del 22 luglio 2010

incontri programmati 2010

23 Settembre Assisi e zona Est **24 Settembre** Santa Maria degli Angeli
27 Settembre Pian della Pieve, Casacce, Catecuccio, Porziano, Pieve San Nicolò, S. M. Lignano,
San Presto, Armenzano, Costa di Trex, Paradiso e Ponte Grande
29 Settembre Petrignano, Pianello, Rocca Sant'Angelo, San Gregorio, Sterpeto e Torchiagina
30 Settembre Rivortorto, Capodacqua e San Vitale **1 Ottobre** Palazzo, Mora, San Fortunato e Tordibetto
6 Ottobre Castelnuovo **7 Ottobre** Tordandrea

A partire da questo primo momento di confronto pubblico, ancora riconducibile nell'alveo delle prescrizioni di legge in ordine alle fasi di adozione/pubblicazione del PRG Parte strutturale, l'Amministrazione ha ritenuto necessario dare vita ad un processo partecipativo strutturato che prevedesse un coinvolgimento capillare e costante dei cittadini lungo tutto il percorso di formazione del nuovo PRG.

Proprio sui temi del redigendo PRG Parte operativa sono state organizzate due serie di assemblee pubbliche (settembre 2011 e settembre 2012) in tutto il territorio comunale, nel corso delle quali sono state discusse prima le linee di indirizzo poi le linee progettuali preliminari per la pianificazione di dettaglio, ivi compresa la definizione condivisa delle priorità in ordine alle dotazioni funzionali e territoriali (Piano Comunale dei Servizi).

Nel corso degli incontri, che hanno visto una numerosa - e spesso fortemente dialettica - presenza della cittadinanza, sono state raccolte e verbalizzate indicazioni di metodo, idee progettuali e segnalazioni di criticità locali o generali, avanzate da singoli cittadini o presentate da Soggetti portatori di interessi generali, anche in forma di memoria scritta. In questo quadro che tende ai modelli della cosiddetta "urbanistica consensuale", l'Amministrazione si è resa disponibile anche ad attivare momenti di progettazione condivisa (Laboratori di quartiere, Focus Group, ecc.).





CITTÀ DI ASSISI
SERAPHICA CIVITAS



ASSEMBLEE PUBBLICHE

**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN TUTTO IL TERRITORIO
PER LA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI E DELLE OPERE PUBBLICHE
E LA PARTECIPAZIONE AL P.R.G. PARTE OPERATIVA**

*Si invitano cittadini
e associazioni a preparare
proposte e/o documenti
da presentare durante
le assemblee*

**PIAN DELLA PIEVE, CASACCE,
CATECUCCIO, PIEVE SAN NICOLÒ,
PORZIANO, S. MARIA DI LIGNANO,
SAN PRESTO, ARMENZANO, COSTA
TREX, PARADISO, PONTE GRANDE**
LUNEDÌ 5/9/2011
ore 20.30
Ristorante "Da Giovannino"

ASSISI
MARTEDÌ 6/9/2011
ore 20.30 - Palazzo Municipale

PALAZZO, MORA, SAN FORTUNATO
GIOVEDÌ 8/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco

**PETRIGNANO, PIANELLO,
ROCCA SANT'ANGELO,
SAN GREGORIO, STERPETO**
VENERDÌ 9/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco

TORDIBETTO
LUNEDÌ 12/9/2011
ore 20.30 - Pizzeria "Pic Nic"

TORCHIAGINA
MARTEDÌ 13/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco

GASTELNUOVO
MERCOLEDÌ 14/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco

TORDANDREA
GIOVEDÌ 15/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco

CAPODACQUA
LUNEDÌ 19/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
MARTEDÌ 20/9/2011
ore 20.30
Auditorium Scuole Medie

VIOLE • SAN VITALE
MERCOLEDÌ 21/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco

RIVOTORTO
GIOVEDÌ 22/9/2011
ore 20.30 - sede Pro Loco



perugiassisi 2019
CITTÀ CANDIDATA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019



Comune di Assisi - PRG Parte Operativa e relativa procedura di V.A.S.
Piano Comunale dei Servizi

ATTIVITA PARTECIPATIVA PRELIMINARE
E DI ASCOLTO TERRITORIALE

DOCUMENTO DI SINTESI - N. 2



OGGETTO: ASSEMBLEE PUBBLICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE					
NOMINATIVO DEI PARTECIPANTI			NOMINATIVO DEI PARTECIPANTI (per il gruppo di lavoro)		
SINDACO – CLAUDIO RICCI VICE SINDACO – ANTONIO LUNGH ASSESSORI – MORENO FORTINI, MORENO MASSUCCI, LUCIO CANNELLI, FRANCESCO MIGNANI ING. STEFANO NODESSI PROIETTI – RUP			SAB Stefano Adriani Isabella Scaleggi COOPROGETTI P. Ghirelli B. Bocci		
LUOGO	ASSISI	ORA INIZIO	21.00	ORA FINE	23.00
LOCALITA' ESAMINATE	Assisi				
DATA	06/09/2011				

SINTESI

Questioni preliminari e finalità

- ✓ L'attività di partecipazione pubblica e di ascolto territoriale è parte fondamentale nel processo di formazione del Piano Comunale dei Servizi e delle Opere Pubbliche, come regolamentati dal Regolamento Regionale 7/2010 e per definire i contenuti e gli obiettivi del PRG Parte Operativa, per il quale sono state avviate le attività redazionali. Con questi incontri, utili anche ai fini delle attività di *screening* e definizione degli obiettivi nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'Amministrazione comunale intende affrontare fin dall'inizio del mandato le problematiche della programmazione in forma partecipata, aprendo il confronto con i cittadini e le associazioni locali sul futuro dell'assetto territoriale e delle relative dotazioni funzionali.

Modalità di svolgimento

- ✓ L'incontro si svolge presso la sede indicata nel manifesto di convocazione (precedentemente diffuso in forma capillare nel territorio) e vede la partecipazione di numerosi cittadini e dei rappresentanti dell'associazionismo di base. Dopo l'introduzione del Sindaco Claudio Ricci, prendono la parola i progettisti che illustrano brevemente, con l'ausilio di documenti video-proiettati, lo stato di avanzamento delle attività redazionali del nuovo PRG, le caratteristiche salienti e le finalità del Piano Comunale dei Servizi. L'introduzione è completata dall'Assessore all'urbanistica Moreno Fortini che puntualizza gli obiettivi generali e le modalità di confronto con la cittadinanza per l'acquisizione dei contributi. Il dibattito è moderato dal Sindaco che sollecita le istanze e indirizza le prime risposte di ordine tecnico, amministrativo e programmatico.

Sintesi dei contributi

Terminata l'illustrazione dello stato attuale e delle prospettive future del nuovo PRG di Assisi da parte del gruppo di progettazione, si riporta la sintesi dei contributi raccolti nel corso dell'incontro.



www.comune.assisi.pg.it

Incontri Partecipativi PIANO REGOLATORE GENERALE Parte Operativa

ASSISI	<i>Sala Conciliazione</i>	3 settembre
S. MARIA DEGLI ANGELI	<i>Pro Loco</i>	4 settembre
TORCHIAGINA	<i>Pro Loco</i>	5 settembre
PETRIGNANO	<i>Pro Loco</i>	6 settembre
PALAZZO	<i>Pro Loco</i>	7 settembre
TORDIBETTO	<i>Ristorante Pic Nic</i>	10 settembre
RIVOTORTO	<i>Pro Loco</i>	11 settembre
CAPODACQUA	<i>Pro Loco</i>	12 settembre
TORDANDREA	<i>Pro Loco</i>	13 settembre
CASTELNUOVO	<i>Pro Loco</i>	14 settembre
PIAN DELLA PIEVE	<i>Ristorante Da Giovannino</i>	17 settembre
VIOLE	<i>Pro Loco</i>	18 settembre

**Le riunioni si svolgeranno
dalle ore 20,00**

L'Assessore all'Urbanistica
Moreno Fortini

Il Sindaco di Assisi Claudio Ricci
e l'Amministrazione Comunale

Assisi agosto 2012

Nel gennaio 2014 si è svolto un ulteriore ciclo di incontri partecipativi sull'intero territorio comunale volto alla presentazione degli indirizzi per la formazione del PRG-PO, e dei relativi contenuti urbanistici ed ambientali.



Inoltre in data 15 settembre 2014 si è tenuto un incontro tecnico nel quale gli indirizzi per la formazione del PRG-PO sono stati approfonditi con i tecnici operanti nel territorio comunale.

Infine in data 18 dicembre 2014 e 30 gennaio 2015 si sono svolti due convegni pubblici durante i quali sono stati illustrati i criteri di natura urbanistica ed ambientale posti alla base della proposta di Piano.

IL 18 DICEMBRE 2014 SIPA (SCUOLA ITALIANA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI ASSISI) l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia Fondazione Ordine degli Ingegneri Perugia seminario di formazione professionale

“PEREQUAZIONE URBANISTICA, PRINCIPI E CASI PRATICI: 1) la perequazione nella legislazione nazionale; 2) la perequazione nella legislazione regionale; 3) in particolare la legge umbra sulla perequazione; 4) giurisprudenza amministrativa in materia di perequazione; 5) il caso di Quarrata; 6) il P.R.G. di Castiglione del Lago; 7)

7) il caso di Assisi





CONVEGNO



Il nuovo PRG di Assisi. Urbanistica e Sviluppo del Territorio: quali prospettive di crescita?

Venerdì 30 Gennaio 2015

"Il Cantico di San Francesco"

Via delle Macine, 11 - Palazzo di Assisi

Programma

ore 14.00

Registrazione dei Partecipanti

ore 14.15

Saluti

Dott. Ing. Gianluca Fagotti, Presidente del Lions Club Assisi

Dott. Ing. Paolo Anderlini, Presidente della Fondazione Ordine Ingegneri Perugia

Dott. Ing. Mauro Baglioni, Responsabile scientifico per l'Ordine Ingegneri Perugia

Dott. Ing. Claudio Ricci, Sindaco di Assisi

Dott. Arch. Anna Di Bene, Dirigente Soprintendenza per i BB.AA.PP. per l'Umbria

Gianfranco Chiacchieroni, Consigliere Regionale, Presidente II Commissione Consiliare Permanente con deleghe allo Sviluppo Economico e alla Gestione del Territorio

Ore 15.00 - 15.45

Innovazioni in materia Urbanistica sui PRG in vigore, in attuazione del Testo Unico per il Governo del Territorio

Dott. Angelo Pistelli, Dirigente Servizio Urbanistica ed Espropriazioni della Regione Umbria

Ore 15.45 - 16.30

"I limiti del Piano"

Prof. Arch. Bruno Mario Broccolo, Responsabile Area Urbanistica, Edilizia e Sviluppo Economico del Comune di Gualdo Cattaneo, docente Corso di Architettura Tecnica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia

Ore 16.30 - 17.00

Coffee Break

Ore 17.00 - 17.45

Nuovo PRG di Assisi, modello applicativo dei criteri di perequazione, compensazione e premialità

Dott. Ing. Stefano Nodessi Proietti, Dirigente Settori Infrastrutture e Gestione del Territorio del Comune di Assisi

Ore 17.45 - 18.30

Urbanistica partecipata, come coniugare sviluppo e tutela del Territorio

Dott. Arch. Paolo Ghirelli, Libero Professionista Coopprogetti Soc. Coop. - Progettista del Nuovo PRG del Comune di Assisi

Ore 18.30

Moderatore e Coordinatore Tavola Rotonda

Dott. Ing. Massimo Vasapollo, Direttore Area Ambiente e Territorio Provincia di Perugia

Riconosciuti n°3 CFP per gli Istituti all'Ordine degli Ingegneri (Apprendimento non formale - Convegno)

Responsabile Scientifico per l'Ordine
Dott. Ing. Mauro Baglioni

Partner del Convegno
Lions Club Assisi 

4. FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Come in precedenza richiamato, ai sensi della normativa, nazionale e regionale, vigenti in materia di VAS è stata avviata la relativa procedura già in fase preparatoria del PRG Parte Operativa, al fine di individuare le principali ricadute ambientali dello stesso, tenere conto nella predisposizione del piano stesso delle problematiche di natura ambientale e degli obiettivi di sostenibilità da conseguire e relativi indicatori, definire i contenuti del Rapporto Ambientale.

Tali aspetti sono stati trattati, d'intesa con le Autorità con competenze ambientali, nelle due sedute della Conferenza di consultazione preliminare tenutesi, ai sensi dell'art. 13 comma 1) D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 5 L.R. 16.02.2010 n. 12 e D.G.R. n. 861 del 26.07.2011, in data 23 aprile 2013 e 03 giugno 2013.

In appendice al presente Rapporto è riportata la relazione conclusiva della fase di consultazione preliminare nella quale sono riassunti tutti gli atti formali relativi al procedimento in oggetto.

Per facilità di lettura nella seguente tabella è riportato il contenuto sintetico dei contributi pervenuti in fase di consultazione preliminare e la descrizione del loro recepimento nel Rapporto Ambientale e nella proposta di Piano.

data	Prot.	Ente/ Soggetto	Contenuto sintetico	Valutazione Recepimento	-
22/04/2013	0002891	Direzione Regionale per i Beni Culturali	La Direzione si riserva di trasmettere eventuali osservazioni che dovessero pervenire dalla altre Soprintendenze	Non è ad oggi pervenuto nessun ulteriore contributo	
23/04/2013	1° Seduta Conferenza preliminare	Comune di Assisi	Il Dirigente del Settore Infrastrutture, Ing. Nodessi Proietti, comunica agli intervenuti che il Comune di Assisi è dotato di un Regolamento comunale per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili e di una rete di teleriscaldamento che coinvolge la Città di Assisi e S. Maria degli Angeli.	L'apparato normativo del PRG-PO prevede specifiche indicazioni finalizzate a migliorare la qualità tecnologica, contenere i consumi di energia e l'impiego di risorse non rinnovabili	
23/04/2013	1° Seduta Conferenza preliminare	Comunità Montana	Chiede che venga posta particolare attenzione alla rete ecologica regionale (RERU) e quella a carattere comunale con un approccio di tipo ecologico naturalistico; richiede altresì di approfondire gli aspetti idraulici con gli studi forniti a suo tempo dalla stessa Comunità Montana	Il Piano, come descritto nel Rapporto Ambientale e negli elaborati specifici, sviluppa nel dettaglio il progetto di rete ecologica locale coerentemente con quanto previsto a livello regionale dalla RERU. Per quanto riguarda gli aspetti idraulici è stata approfondita e verificata la non interferenza degli	

				ambiti di trasformazione con le aree di maggiore criticità dal punto di vista idraulico.
23/04/2013	1° Seduta Conferenza preliminare	Provincia di Perugia	Evidenzia la necessità di prendere in considerazione durante la procedura di VAS il Piano di zonizzazione acustica vigente. Propone inoltre di inserire indicatori ambientali in materia di ecologia del paesaggio come Biopotenzialità territoriale o Capacità biologica del territorio, Dimensione media delle patch o Grana e Matrice di ambito paesistico.	Il Comune di Assisi non è attualmente dotato del Piano di zonizzazione acustica. Tra gli indicatori individuati per la valutazione ed il monitoraggio degli effetti di Piano sono compresi la Biopotenzialità territoriale e l'Habitat Standard pro-capite.
07/05/2013	0014240	REGIONE UMBRIA - Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento dei progetti comunitari	Evidenzia l'utilità degli apparati conoscitivi, pianificatori e programmatici oltre che del vigente PUT e del redigendo PPR, anche del Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST), istituito dalla L.R.13/2009. Relativamente al PPR, si evidenzia che all'art.21 della legge regionale è stabilito che " <i>i comuni conformano il PRG al PPR</i> ". Riguardo al PUST, va evidenziato che con D.G.R.1265/2010 sono stati approvati i "Lineamenti del Documento Preliminare del PUST", dove si è proceduto ad una preliminare attualizzazione dei Progetti Strategici Territoriali (PST) del Disegno Strategico Territoriale (DST); quest'ultimo, assunto come base di partenza per la redazione del Documento Preliminare del PUST, delinea indirizzi programmatici integrati per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale; in particolare i suoi PST costituiscono l'occasione di strutturare il PRG in modo cogente alle possibilità di "sviluppo sostenibile". Si raccomanda quindi di sviluppare il RA accogliendo le indicazioni sopraesposte, tenendo presente che lo strumento urbanistico in	Il PRG-PO ed il RA sono stati sviluppati anche attraverso l'analisi degli apparati conoscitivi degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e di settore. Tra essi sono inclusi oltre al PUT ed al PTCP anche il PPR ed il DST attraverso i relativi PST. In particolare per quanto riguarda il consumo di suolo e la tutela del territorio e del paesaggio, il RA valuta le trasformazioni indotte dal PRG-PO attraverso alcuni indicatori direttamente legati al consumo di suolo ed alle dinamiche di trasformazione ecologica del paesaggio.

			questione dovrebbe essere informato dal criterio di evitare l'incremento di consumo di suolo a beneficio del territorio e del paesaggio.	
18/07/2013	0022100	PROVINCIA PERUGIA - Servizio Controllo Costruzioni e Protezione Civile	Afferma che per la VAS sono stati presi in esame tutti gli elementi di protezione civile, a partire dagli studi di pericolosità per l'individuazione dei rischi fino alla individuazione delle strutture a rischio (aree di protezione civile, siti industriali, ecc.).	-
18/07/2013	0022100	PROVINCIA PERUGIA - Servizio Difesa e Gestione Idraulica	Ricorda che, con riferimento alla procedura di VAS il Servizio Difesa e Gestione Idraulica non è competente nell'analisi della parte operativa del nuovo PRG. Considerata la presenza di corsi d'acqua demaniali, ricorda che dovrà essere rispettato quanto riportato nel R. D. 523/1904. Fa presente che lo sfruttamento delle acque pubbliche è subordinato al rispetto di quanto disposto dal RD 1775/33 e s.m.i..	-
18/07/2013	0022100	PROVINCIA PERUGIA - Servizio Gestione e Controllo Ambientale	Ritiene necessario che la pianificazione tenga conto anche di quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, L.R. 10 dicembre 2009, n. 25, con particolare riferimento alle misure previste alla Parte III del Piano stesso, riguardanti l'estensione della rete fognaria pubblica e il collettamento verso gli impianti di depurazione esistenti sia per le nuove aree di espansione, sia per le aree urbane esistenti, nonché tutte le misure finalizzate alla tutela delle risorse idriche e al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali ricadenti nel territorio comunale.	Il PRG ed il RA tengono conto delle misure del PTA, sia attraverso la valutazione dei livelli di servizio presenti sul territorio sia attraverso la valorizzazione in chiave ecologico-ambientale dei corpi idrici superficiali ed il monitoraggio delle condizioni di qualità di questi ultimi.
18/07/2013	0022100	PROVINCIA PERUGIA - Servizio Pianificazione Stradale	Fa presente che in Zona Petrignano d'Assisi è previsto un progetto di adeguamento della S.P. n. 247/5 di Petrignano d'Assisi, in prosecuzione dell'intervento	Il PRG tiene conto di tali indicazioni nella definizione delle trasformazioni urbanistiche.

			già realizzato con un primo stralcio di lavori. Il progetto di adeguamento in itinere prevede il collegamento della S.P. 247/5 alla rotonda realizzata dall'Anas lungo la S.R. n.147 "Assisana", ed è comprensivo della realizzazione di un sottopasso ferroviario alla linea Foligno- Terontola, che permetterà la eliminazione di due passaggi a livello. L'intervento prevede altresì un riassetto del campo pozzi di Petrignano d'Assisi con lo spostamento di almeno un pozzo esistente (pozzo n-4) in vicinanza del previsto sottopasso ferroviario.	
18/07/2013	0022100	Comitato Provinciale tecnico scientifico per le valutazioni ambientali	<p>Il Dott. Francesco Velatta osserva che nel Rapporto Ambientale andrà data la massima evidenza ai seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consumo di suolo: va evidenziato l'incremento di consumo di suolo che si avrà in conseguenza delle attuazioni delle previsioni di trasformazione; • Rete Ecologica Locale: deve essere individuata in coerenza con la RERU, precisandola in termini fondiari e deve individuare dei Corridoi potenziali da ricostituire in aree agricole con scarsa o nulla vegetazione naturale, che potrebbero essere attestati lungo elementi lineari quali strade o corsi d'acqua minori; • Indicatori per il monitoraggio, componente zoologica (vengono forniti possibili indicatori significativi). 	<p>Il consumo di suolo, anche attraverso l'implementazione di specifici indicatori (sprawl, frastagliatura), rappresenta uno degli elementi principali individuati per la valutazione delle trasformazioni urbanistiche. Altrettanta importanza riveste nella proposta di Piano e nel RA il progetto di rete ecologica locale sviluppato in coerenza con la RERU ed il cui effetto sull'ambiente viene valutato attraverso indicatori di ecologia del paesaggio (BTC).</p>

A seguito delle attività partecipative e tecniche svolte la fase di consultazione preliminare si è conclusa con la definizione degli aspetti ambientali più rilevanti da valutare nel processo di VAS e con una prima proposta di indicatori da utilizzare per il monitoraggio degli effetti di piano.

Le informazioni contenute nella tabella seguente, pertanto, hanno costituito la base di partenza per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e per l'individuazione finale del set di indicatori.

Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Obiettivo di sostenibilità	Indicatore ambientale
Fattori climatici e energia	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili	% produzione energia elettrica da fonte rinnovabile
Ammosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	Ridurre il disturbo dovuto ad eccessiva rumorosità	Stato di attuazione/redazione del piano di zonizzazione acustica
	Inquinamento atmosferico	Ridurre l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	Concentrazione in aria di NO2
	Qualità dell'aria	Ridurre l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	Concentrazione in aria di PM10
			Concentrazione in aria di NO2
			Consumo di suolo effettivo
Biodiversità, Flora e Fauna	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Limitare la frammentazione del tessuto ed il consumo di suolo	Coefficiente di impermeabilizzazione
			Coefficiente di permeabilizzazione
Certificazioni	Perdita di biodiversità	Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo la formazione di nuovi corridoi di interconnessione ecologica, la conservazione e lo sviluppo degli ecosistemi	Estensione ecosistemi di nuova formazione
			Grado di connessione ecologica
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	Creare di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, in termini di spazi urbani e comfort abitativo	Pratiche di sostenibilità urbana ed edilizia
			Copertura della rete fognaria
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Verde pubblico	Valorizzare le risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione, sviluppare il livello dei servizi ed incentivare il turismo sostenibile	Copertura della rete acquedottistica
			Stato di attuazione/redazione Piano Comunale dei Servizi
	Tutela del Paesaggio	Creare di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, in termini di spazi urbani e comfort abitativo	Indice di compensazione ecologico-residenziale
			Recepimento azioni Piano di Gestione del Sito Unesco
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	Ridurre il disturbo dovuto ad eccessiva rumorosità	Stato di attuazione/redazione del piano di zonizzazione acustica
			Concentrazione in aria di NO2
			Concentrazione in aria di PM10
Trasporti	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	Ridurre l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	Stato di attuazione/redazione del piano di zonizzazione elettromagnetica
			Coefficiente di forma
	Frammentazione del territorio	Limitare la frammentazione del tessuto ed il consumo di suolo	Stato di attuazione/redazione Piano Comunale dei Servizi
			Mobilità/PRG
		Favorire un migliore funzionamento del sistema territoriale attraverso la corretta distribuzione dei servizi e l'innalzamento del grado di accessibilità del territorio	

5. QUADRO CONOSCITIVO DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO

La lettura conoscitiva del territorio di seguito riportata è stata volta alla individuazione delle principali caratteristiche delle macroaree sulle quali si concentrano le trasformazioni urbanistiche di livello operativo.

In particolare sono stati analizzati gli aspetti principali dal punto di vista della caratterizzazione del contesto territoriale ed ambientale, è stata effettuata una ricognizione delle principali dotazioni territoriali e funzionali ed evidenziate le maggiori criticità e problematiche in termini di presenza di fattori significativi di impatto e di rischio per la salute.

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente gli esiti della lettura effettuata.

Ma 01 - Torchiagina		
La macroarea n. 01 è costituita dal centro abitato di Torchiagina, ubicata nell'area pianeggiante della Valle Umbra, si trova a nord-est del territorio comunale in prossimità dei confini con il territorio di Bastia Umbra. E' servita dalla viabilità locale ed è interessata dalla presenza del fiume Chiascio		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		La zona non è servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.
Acquedotto		La zona è scarsamente servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali. Un sito sensibile si trova entro un raggio di 30m dalla Viabilità locale di collegamento della ss318 e la SP247.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona non sono presenti né antenne di telefonia mobile, né antenne radiotelevisive
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Geologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, ed è interessata dalla presenza del fiume Chiascio.		

Ma 02 - Petignano		
<p>La macroarea n. 02 è costituita dal centro abitato di Petignano, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova ad est del territorio comunale in prossimità dei confini con il territorio di Bastia Umbra ed è servita dalla viabilità locale. E' fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Chiascio e dalla viabilità locale di attraversamento. Dal punto di vista economico, la località consolida il suo peso demografico ed assume un ruolo territoriale significativo grazie alla crescita del polo produttivo.</p>		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		L'area è attraversata marginalmente dalla linea sotterranea del metanodotto ad alta pressione.
Acquedotto		La zona è servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali. La scuola Scuola Luigi Masi, situata in Via Croce, si trova entro un raggio di 30m dalla SP247.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona sono presenti quattro antenne di telefonia mobile, nessuna posta in adiacenza a zone sensibili. Non ci sono antenne radiotelevisive.
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Goologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
<p>Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione. E' fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Chiascio e dalla viabilità locale di attraversamento. La zona centrale della macroarea, infatti, si trova a bordo del fiume Chiascio ed è un'area nella quale, oltre ad essere localizzati l'edificato storico, la chiesa, gli esercizi commerciali, gli uffici, subisce le conseguenze dell'essere luogo di un consistente flusso di attraversamento del traffico veicolare. Il fiume è vissuto come retro dell'abitato, "il castello", nucleo dell'insediamento storico, versa in condizioni di degrado sia funzionale che morfologico.</p>		

Ma 03 - Palazzo		
La macroarea n. 03 è costituita dal centro abitato di Palazzo, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova ad est del territorio comunale ed è servita dalla viabilità locale di attraversamento.		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.
Acquedotto		La zona è servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali. La scuola primaria "Sant'Antonio" si trova entro un raggio di 30m dalla SP248.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona non sono presenti né antenne di telefonia mobile, né antenne radiotelevisive
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Goologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, è compresa all'interno del perimetro del sito UNESCO.		

Ma 04, Ma 11 - Santa Maria degli Angeli		
<p>La macroarea n. 04 è costituita dal centro abitato di Santa Maria degli Angeli, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud-est del territorio comunale. E' servita dalla viabilità di attraversamento ed è percorsa da est a ovest, dalla strada statale, SS 75 a sud, e dalla linea ferroviaria a nord, e da nord a sud è attraversata dalla SS 147, di collegamento con Assisi. Santa Maria degli Angeli ha visto cambiare il proprio volto negli ultimi trent'anni in virtù di due fenomeni complementari: massiccio calo demografico della popolazione dal centro di Assisi verso la pianura e localizzazione di nuove attività produttive e di servizio in virtù dell'ottima accessibilità e disponibilità di aree. Si è venuta così a costituire una "città di pianura" che travalica la realtà dei confini comunali e che si assesta sull'asse viario Perugia-Foligno, lungo il quale si condensano i maggiori flussi veicolari e di merci. La macroarea n. 11 è costituita dalla parte del centro abitato di Santa Maria degli Angeli compresa nel perimetro del Sito UNESCO.</p>		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		L'area è attraversata per circa 2170 m dalla linea ferroviaria Terontola-Foligno di Trenitalia ed è presente la stazione ferroviaria "Assisi Stazione"
		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.
Acquedotto		L'area è servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque, in maniera più capillare nella zona a nord
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	La scuola dell'Infanzia e Primaria "Assisi International School" in Via Patrono d'Italia è in prossimità di un area industriali. La scuola primaria "Sant'Antonio" si trova entro un raggio di 30m dalla SP248.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	La zona industriale a sud della macroarea è attraversata da una linea di elettrodotto ad alta tensione; non si trova in prossimità né di zone residenziali, né di siti sensibili.
	Ripetitori	Nella zona sono presenti antenne radiotelevisive; ci sono tredici antenne di telefonia mobile, una delle quali si trova in adiacenza alla Scuola dell'infanzia M.L.Cimino, in Via G. da vittorio.
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344. L'impianto di stoccaggio di carburanti in adiacenza a via Los Angeles è stato dismesso ed attualmente in fase di bonifica.
Geologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
<p>La macroarea n. 04 ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione. La zona in cui si trova la Basilica e la macroarea n. 11 rientrano nel perimetro del sito UNESCO.</p>		

Ma 05 - Tordandrea		
La macroarea n. 05 è costituita dal centro abitato di Tordandrea, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud-est del territorio comunale, ed è servita dalla viabilità locale.		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		L'area è attraversata marginalmente dalla linea sotterranea del metanodotto ad alta pressione.
Acquedotto		La zona è scarsamente servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali; né in prossimità di arterie stradali principali.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	La zona è attraversata da una linea di elettrodotto ad alta tensione che attraversa una zona residenziale, ma non è in prossimità di siti sensibili.
	Ripetitori	Nella zona è presente un'antenna di telefonia mobile, posta lontano da zone sensibili. Non ci sono antenne radiotelevisive.
Impianti a rischio rilevante		Nella zona è presente il deposito di gas liquefatti UMBRIA GAS SPA, classificato come suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344. Lo stabilimento non è in adiacenza né a siti sensibili, né a zone residenziali.
Geologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione.		

Ma 06 - Castelnuovo		
La macroarea n. 06 è costituita dal centro abitato di Castelnuovo, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale, ed è servita dalla viabilità locale.		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		L'area è attraversata marginalmente dalla linea sotterranea del metanodotto ad alta pressione.
Acquedotto		La zona è ben servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali; né in prossimità di arterie stradali principali.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona è presente un'antenna di telefonia mobile, posta lontano da zone sensibili. Non ci sono antenne radiotelevisive.
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Geologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione.		

Ma 07 - Rivotorto		
La macroarea n. 07 è costituita dal centro abitato di Rivotorto, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale, ed è servita dalla viabilità locale attraversata, a sud, dalla SS 75.		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO	Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità	
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto	Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.	
Acquedotto	La zona non è servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque	
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali; né in prossimità di arterie stradali principali.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona è presente un'antenna di telefonia mobile, posta lontano da zone sensibili. Non ci sono antenne radiotelevisive.
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Goologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, rientra, in parte, all'interno del perimetro del sito UNESCO.		

Ma 08, Ma 12, Ma 13 - Capodacqua		
<p>La macroarea n. 08 è costituita dal centro abitato di Capodacqua, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale, ed è servita dalla viabilità locale. Il territorio di Capodacqua è storicamente caratterizzato da un intenso uso agricolo di pregio ed è perciò interessato dalla consistente e diffusa presenza di case sparse. La macroarea n. 12 è costituita dal nucleo di Capodacqua - loc. Montarone, ubicato nell'area collinare della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale, ed è servita dalla viabilità locale. Il territorio di Capodacqua-loc. Montarone si lega a quello di Capodacqua, per la consistente e diffusa presenza di case sparse. La macroarea n. 13 è costituita dal centro abitato di Capodacqua sud-est, ubicata nell'area collinare della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale, ed è servita dalla viabilità locale. Il territorio di Capodacqua sud-est si lega a quello di Capodacqua, per la consistente e diffusa presenza di case sparse.</p>		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.
Acquedotto		La zona è scarsamente servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali; né in prossimità di arterie stradali principali.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona non sono presenti né antenne di telefonia mobile, né antenne radiotelevisive
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Goologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
<p>La macroarea n. 08 ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, rientra, in parte, all'interno del perimetro del sito UNESCO. La macroarea n. 12 ricade per la parte sud, all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della pianura irrigua dell'Ose e del Renaro, e per la parte nord, all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, e del Paesaggio delle pendici terrazzate dell'Asio e del Subasio, rientra all'interno del perimetro del sito UNESCO. La macroarea n. 13 ricade all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, e del Paesaggio delle pendici terrazzate dell'Asio e del Subasio, rientra all'interno del perimetro del sito UNESCO.</p>		

Ma 09 - Viole		
La macroarea n. 09 è costituita dal centro abitato di Viole, ubicata in prossimità della sub-area pedemontana di raccordo con la valle Umbra, si trova ai confini con il territorio di Spello, ed è servita dalla viabilità locale.		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.
Acquedotto		La zona è ben servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali; né in prossimità di arterie stradali principali.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona è presente un'antenna di telefonia mobile, posta lontano da zone sensibili. Non ci sono antenne radiotelevisive.
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Geologia		Presente un'area marginale di ca. 14.500 mq classificata dal PAI come zona in frana presunta
PAESAGGIO		
Ricaide all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, e del Paesaggio delle pendici terrazzate dell'Asio e del Subasio, è compresa all'interno del perimetro di APSp dei Grandi Panorami e del perimetro del sito UNESCO.		

Ma 10 - Assisi		
<p>La macroarea n. 10 è costituita dal centro abitato di Assisi, ubicata in prossimità della sub-area pedemontana di raccordo con la valle Umbra, si trova al centro del territorio comunale. Assisi presenta una struttura insediativa, i cui valori oltrepassano l'ambito della città murata ed investono quasi l'intero territorio esistente.</p>		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dai servizi Urbano ed Extraurbano delle linee di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.
Acquedotto		La zona è servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque, in maniera più capillare nell'area esterna alle mura storiche
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali. L'Istituto Serafico e la scuola secondaria di primo grado "Frate Francesco" si trovano in un raggio di 30 m dalla strada statale 147.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona sono presenti antenne radiotelevisive; ci sono sedici antenne di telefonia mobile, una delle quali si trova in un raggio di 30m dalla casa di riposo "Andrea Rossi".
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Geologia		Presente un'area marginale di ca. 416.000 mq classificata dal PAI come zona in frana a rischio R3, la stessa zona è cartograata come in frana anche nel PTCP - Frana Ivancich
PAESAGGIO		
<p>Ricade all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, e del Paesaggio della città murata e dell'espansione moderna, è compresa all'interno del perimetro di APSp di Assisi e di APSp dei Grandi Panorami e del perimetro del sito UNESCO.</p>		

Ma 14 - Tordibetto - abitato di valle		
La macroarea n. 14 è costituita dal centro abitato di Tordibetto-abitato di valle, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud-est del territorio comunale, oltre l'abitato di Palazzo.		
ARTICOLAZIONE		DESCRIZIONE E/O CONDIZIONI
MOBILITA'		
TRASPORTO PUBBLICO		Servita dal servizio Extraurbano della linea di autobus di Umbria Mobilità
DOTAZIONI SERVIZI		
Metanodotto		Le linee del metanodotto ad alta e media pressione non attraversano l'area.
Acquedotto		La zona è scarsamente servita dalla linea di distribuzione della rete idrica di Umbra Acque
AMBIENTE FISICO		
Acustica	Interazioni con strade o industrie	Nell'area non vi sono siti sensibili in prossimità di aree industriali; né in prossimità di arterie stradali principali.
Atmosfera		
Elettromagnetismo	Elettrodotti	Nella zona non sono presenti elettrodotti.
	Ripetitori	Nella zona non sono presenti né antenne di telefonia mobile, né antenne radiotelevisive
Impianti a rischio rilevante		Nella zona non sono presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 344
Geologia		Nella zona non sono presenti particolarità geologiche, né aree in frana
PAESAGGIO		
Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, e del Paesaggio della media valle e dei terrazzi fluviali del Chiascio, è compresa all'interno del perimetro del sito UNESCO.		

6. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'analisi degli strumenti di programmazione/gestione del territorio di natura sovracomunale e di settore, considerati nella loro complessa articolazione disciplinare, ha portato all'individuazione dei seguenti obiettivi di sostenibilità da perseguire con l'attuazione del PRG - PO:

- **Spazio urbano**

- OS.1 Limitare la frammentazione del tessuto ed il consumo di suolo per le nuove aree di espansione
- OS.2 Creare di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, in termini di spazi urbani e comfort abitativo
- OS.3 Favorire un migliore funzionamento del sistema territoriale attraverso la corretta distribuzione dei servizi e l'innalzamento del grado di accessibilità del territorio
- OS.4 Ridurre il disturbo in ambiente urbano dovuto ad agenti di tipo fisico (rumore, emissioni in atmosfera, elettromagnetismo)
- OS.5 Valorizzare le risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione, sviluppare il livello dei servizi ed incentivare il turismo sostenibile

- **Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi**

- OS.6 Naturalizzare i corsi d'acqua e creare fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto
- OS.7 Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo la formazione di nuovi corridoi di interconnessione ecologica, la conservazione e lo sviluppo degli ecosistemi

- **Risorse naturali e territorio**

- OS.8 Ridurre i consumi energetici e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili
- OS.9 Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli

- **Cultura e paesaggio**

- OS.10 Tutelare e promuovere l'immagine di Assisi attraverso il prioritario riconoscimento delle valenze paesaggistiche, dell'architettura e della qualità architettonica quale strumento per il raggiungimento degli standard qualitativi ricercati

7. CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL NUOVO PRG

7.1 Azioni strategiche del nuovo PRG Parte Operativa

Ma 01 - Torchiagina

Azioni strategiche:

- Ma 01 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali
- Ma 01 - AS.2 Creazione di un'area attrezzata per lo sport ed il tempo libero connessa all'area dell'ex cava sull'ansa del fiume Chiascio, riqualificazione urbana del bordo verso il fiume attraverso collegamenti con le aree a parco del fiume Chiascio

Azioni di località:

- Ma 01 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti. In particolare si tratterà di potenziare e razionalizzare il “luogo” della centralità in corrispondenza della zona della Chiesa, individuare uno spazio pubblico dove concentrare le attività collettive (Ex Scuola, Area Pro Loco) e gli spazi a verde pubblico, prevedere il ripristino delle connessioni tra le zone residenziali e l'area centrale (percorsi pedonali, viali alberati, arredo urbano, piccoli parcheggi in aree interne a ridosso delle zone residenziali).
- Ma 01 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente, nuova possibile domanda di residenza in prossimità delle nuove infrastrutture di collegamento viario (Perugia - Ancona, nuova bretella Aeroporto di S.Egidio).
- Ma 01 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle piccole attività artigianali e produttive esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree industriali e artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche. Garantire la continuità dei percorsi e degli spazi pubblici all'interno e attraverso le aree produttive. Adottare i dispositivi necessari a diminuire il loro impatto sul tessuto urbano e sul paesaggio circostante (fasce di rispetto con barriere verdi, terrapieni, aree di parco, etc.).
- Ma 01 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, basato anche su nuove strade di circonvallazione, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. Oltre a quanto indicato, per la viabilità, si individuano i seguenti ulteriori obiettivi specifici:
- Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati con particolare riferimento allo schema a pettine esistente

che si innesta sulla viabilità principale. L'elemento strutturante potrebbe essere un sistema di percorsi (pedonale, ciclabile, veicolare) unito a verde e attrezzature, elementi in grado di conservare o instaurare una forte continuità con le aree verdi agricole contermini;

- Potenziamento delle connessioni e del sistema delle relazioni con la nuova infrastruttura territoriale “Ansa del Fiume Chiascio – infrastrutture per lo sport” (percorsi veicolari di collegamento, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, corridoi di penetrazione verde)

Ma 02 - Petignano

Azioni strategiche:

Ma 02 - AS.1 Recupero del centro storico e riqualificazione urbana del bordo verso il fiume attraverso connessioni con l'area del fiume Chiascio

Ma 02 - AS.2 Riqualificazione del tessuto urbano caratterizzato dalla struttura portante a croce

Ma 02 - AS.3 Ampliamento delle zone produttive a sud dell'abitato

Azioni di località:

Ma 02 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti

Ma 02 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo, l'individuazione di aree di espansione e la realizzazione, laddove possibile, di spazi di sosta in prossimità dei principali attrattori di traffico. L'edificato residenziale di espansione realizzato a oggi è sfrangiato, i nuovi comparti edificatori non sono stati sempre realizzati in prossimità dell'edificato esistente, in quanto, in alcune situazioni, si è partito dalla realizzazione dei comparti più lontani dal centro. I grandi piani attuativi a ridosso del centro pre-vigenti, sono in fase di attivazione, con significativo aumento del carico insediativo

Ma 02 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali e produttive esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree industriali e artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche. Garantire la continuità dei percorsi e degli spazi pubblici all'interno e attraverso le aree produttive. Adottare i dispositivi necessari a diminuire il loro impatto sul tessuto urbano e sul paesaggio circostante (fasce di rispetto con barriere verdi, terrapieni, aree di parco, etc.) e prevedere nuove aree produttive in relazione con quelle esistenti

Ma 02 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo un efficace collegamento con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone

residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare:

- Potenziamento delle connessioni e del sistema delle relazioni con la nuova infrastruttura territoriale “Ansa del Fiume Chiascio – infrastrutture per lo sport” (percorsi veicolari di collegamento, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, corridoi di penetrazione verde).
- Realizzazione di una strada di circonvallazione (in corrispondenza della nuova zona produttiva a sud, in prossimità del fiume, a basso impatto ambientale) che possa alleggerire il traffico pesante di attraversamento e creazione delle connessioni con la nuova arteria viaria di interesse territoriale “Perugia-Ancona”

Ma 02 - AL.5 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. Ricucitura delle parti di nuovo edificato con un asse centrale viario attrezzato a verde, con servizi connessi, che costituisce un'occasione per la riqualificazione della vasta area di espansione urbana di questa frazione. In particolare:

- Potenziamento dell'area centrale a servizi dove oggi sono localizzate le scuole, eventuale trasferimento o integrazione delle attrezzature sportive esistenti

Ma 02 - AL.6 Qualificazione del sistema degli insediamenti commerciali e dei servizi privati. In particolare:

- Area a servizi in adiacenza alla sede aeroportuale

Ma 02 - AL.7 Completamento dei processi di recupero del patrimonio edilizio esistente

Ma 02 - AL.8 Oltre a quanto sopra indicato, per il centro storico si individuano i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- migliorare l'accessibilità, la dotazione di parcheggi, di percorsi pedonali ed aree verdi nelle zone attorno al perimetro del Centro Storico;
- conservare nel centro o immediatamente a ridosso del centro un nucleo forte di funzioni pubbliche e di attività qualificate, al fine di mantenere anche una concentrazione di funzioni private, di servizio e commerciali;
- ridisegno della centralità del luogo, la piazza

Ma 03 - Palazzo

Azioni strategiche:

Ma 03 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali

Azioni di località:

Ma 03 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti

- Ma 03 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità
- Ma 03 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche
- Ma 03 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, basato anche su nuove strade di circonvallazione, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo un efficace collegamento con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare:
- Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale;
 - Strade verso monte che costituiscono corridoi di innervamento verde, mantenendo inalterate o ripristinando le alberature esistenti;
 - Realizzazione di una strada di circonvallazione (nuova viabilità esterna all'abitato verso il fiume, a basso impatto ambientale) che possa alleggerire il traffico pesante di attraversamento che grava attualmente sulla S.P.248;
 - Creazione di interconnessioni con la suddetta infrastruttura di progetto attraverso il ripristino e/o la valorizzazione delle strade locali

Ma 04 (compresa Ma 11) - Santa Maria degli Angeli

Azioni strategiche:

- Ma 04 - AS.1 Il Parco agricolo verde attrezzato tra Santa Maria degli Angeli e Bastia: per il nucleo di Santa Maria degli Angeli, perno della città di pianura, si pone con urgenza un tema di pianificazione – anche in termini di copianificazione interistituzionale - che affronti in un disegno complessivo i temi della mobilità, delle espansioni residenziali e dei servizi, delle aree produttive e commerciali, delle aree a verde, a parco e ricreative. Una pianificazione che può far crescere e sperimentare nuove modalità di intervento e creare un coinvolgimento attivo di due comunali contigue, su temi urbani di rilevante importanza per entrambi
- Ma 04 - AS.2 Riqualficazione e/o riconversione delle aree produttive esistenti o dismesse
- Ma 04 - AS.3 Asse di connessione commerciale lungo via Los Angeles e via Roma
- Ma 04 - AS.4 Bordo della E45: riqualficazione dei fronti commerciali/industriali lungo strada

Azioni di località:

- Ma 04 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti; il centro di Santa Maria degli Angeli con il santuario, lo spazio-piazza e i percorsi che vi confluiscono è oggi uno spazio in gran parte dedicato ai pellegrini, un luogo “speciale” che non coincide più con il baricentro della comunità dei residenti. I luoghi di ritrovo dei residenti sono oggi dispersi all'interno del tessuto urbano di recente formazione e non hanno la capacità di costruire un “effetto città” che la dimensione urbana oggi richiede. Il PRG Parte operativa dovrà proporre un nuovo assetto della centralità, recuperando i luoghi esistenti, proponendone altri, ma soprattutto utilizzando le risorse esistenti per creare una rete densa e chiara di percorsi pedonali e aree di sosta, connesse con le attività commerciali, sociali e del tempo libero
- Ma 04 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo, l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente e la realizzazione, laddove possibile, di spazi di sosta in prossimità dei principali attrattori di traffico. Santa Maria degli Angeli dovrà avere nei prossimi anni una crescita “misurata”, privilegiando il riordino abitativo, la qualità urbana e la capacità di attrarre flussi economici e culturali da altri territori. Appare necessario approntare un programma di interventi di ricucitura e qualità teso alla riqualificazione dei quartieri residenziali attraverso il miglioramento degli spazi esterni, la creazione di una struttura gerarchica più chiara, la localizzazione di attività di servizio alla residenza o complementari ad essa. Il miglioramento della morfologia residenziale, dei tipi edilizi, con norme più attente per gli accessi e le recinzioni, costituiscono obiettivi importanti per la qualità del nuovo Piano
- Ma 04 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle piccole attività artigianali e produttive esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree industriali e artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche e privilegiare il riuso di organismi di aree dismesse. In particolare:
- Corridoi a verde longitudinali, ripristino dello schema della tessitura particellare agricola, della centuriazione, della viabilità a pettine di penetrazione del colle storico;
 - Tema del bordo verso Assisi; limite del colle storico e dell'ambito urbano
- Ma 04 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo un efficace collegamento con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema.
- Nell'abitato di Santa Maria degli Angeli permangono ancora irrisolti alcuni aspetti importanti della viabilità: i raccordi con l'asse viario di

grande traffico dove scorrono i flussi tra Perugia e l'abitato di Foligno, e la distribuzione interna dei flussi che presenta strozzature e punti critici che il piano dovrà tentare di eliminare. Sostituzione di passaggi a livello, creazione di zone di sosta per auto e Bus dei pellegrini, continuità dei marciapiedi e rete di percorsi pedonali indipendente, in grado di offrire una migliore accessibilità pedonale all'area centrale, sono alcuni dei possibili interventi di dettaglio. Per quanto riguarda la progettazione dei parcheggi e delle aree di sosta si dovrà tenere conto dell'impatto ambientale che tali strutture comportano, si dovrà quindi prevedere sia per i parcheggi interrati che per quelli a raso una attenta distribuzione e integrazione con il verde, in modo che non sia compromessa la vista da Assisi verso la pianura

Ma 04 - AL.5 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. In particolare:

- Polo Universitario: possibili margini di espansione, sue connessioni con le zone a servizi e con i poli di centralità esistenti e di progetto;
- Polo Socio – sanitario;
- Nuovo Terminal Autolinee;
- Museo;
- Uffici Amministrativi

Ma 04 - AL.6 Qualificazione del sistema degli insediamenti produttivi, commerciali e dei servizi privati. In particolare:

- Nuova Zona produttiva e conseguente ricucitura con l'esistente, bordo verde verso la campagna retrostante;
- Polo commerciale di interesse territoriale

Ma 04 - AL.7 Completamento dei processi di recupero del patrimonio edilizio esistente

Ma 11 - AL.1 Per la macroarea si Santa Maria degli Angeli Nord-Est (Ma 11) il PRG prevede il mantenimento dello stato di diritto assentito dagli strumenti urbanistici pre-vigenti e promuove le azioni di riqualificazione urbana, specificatamente rivolte al reinserimento paesaggistico degli edificati entro il perimetro del sito UNESCO, al fine di evitare fenomeni di compromissione lungo la direttrice di connessione con la Città storica del Capoluogo. Il PRG Parte operativa definisce principi e criteri per le indicate azioni di riqualificazione

Ma 05 - Tordandrea

Azioni strategiche:

Ma 05 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali

Azioni di località:

Ma 05 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. In particolare si tratta di rinforzare e razionalizzare il “luogo” della centralità individuata con la zona dell'antico Castello, individuare uno spazio pubblico dove

concentrare le attività collettive (Ex Scuola ora “Casa delle Associazioni”; Asilo) e gli spazi a verde pubblico (scuole, area attrezzata della festa, area attività sportive), individuazione delle zone a verde che possano costituire delle piccole centralità di quartiere, “cuore verde”, con percorsi di collegamento

Ma 05 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità; ripristinare le connessioni tra le zone residenziali e l'area centrale (percorsi pedonali, viali alberati, arredo urbano, piccoli parcheggi in aree interne a ridosso delle zone residenziali)

Ma 05 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti a nord; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche e approfondire lo studio del bordo verso la campagna

Ma 05 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare:

- Creazione di una gerarchia di tracciati con particolare riferimento allo schema “a pettine” di innervamento rispetto alla viabilità principale che attraversa l'abitato. L'elemento strutturante potrebbe essere un sistema di percorsi (pedonale, ciclabile, veicolare) unito a verde e attrezzature, in quanto elementi in grado di conservare o instaurare una forte continuità con le aree verdi agricole contermini;
- Valorizzazione e riqualificazione ai fini ambientali del tracciato storico esistente parallelo alla S.P.408, come collegamento alternativo ai fini del raggiungimento delle varie parti del centro abitato e di comunicazione con Santa Maria degli Angeli

Ma 06 - Castelnuovo

Azioni strategiche:

Ma 06 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali

Azioni di località:

Ma 06 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. In particolare si tratta di rinforzare e razionalizzare il “luogo” della centralità individuata con la Piazza del Castello, riqualificare lo spazio pubblico, con allargamento dell'area pedonale, e attenzione ai percorsi di connessione con le zone residenziali, arredo urbano, verde pubblico, parcheggi. Individuazione delle zone a verde che possano costituire delle piccole centralità di quartiere, “cuore verde”, con percorsi di collegamento

Ma 06 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione

misurate e di qualità; ripristinare le connessioni tra le zone residenziali e l'area centrale (percorsi pedonali, viali alberati, arredo urbano, piccoli parcheggi in aree interne a ridosso delle zone residenziali)

- Ma 06 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti a nord; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche e approfondire lo studio del bordo verso la campagna
- Ma 06 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, basato anche su nuove strade di circonvallazione, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare:
- Creazione di una gerarchia di tracciati con particolare riferimento allo schema "a pettine" di innervamento rispetto alla viabilità principale che attraversa l'abitato. L'elemento strutturante potrebbe essere un sistema di percorsi (pedonale, ciclabile, veicolare) unito a verde e attrezzature, in quanto elementi in grado di conservare o instaurare una forte continuità con le aree verdi agricole contermini

Ma 07 - Rivotorto

Azioni strategiche:

- Ma 07 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali
- Ma 07 - AS.2 Tema del bordo della E45 internamente all'ambito urbano (varchi visuali, riqualificazione del bordo, ricostruzione del fronte urbano e del fronte commerciale-espositivo verso la E45, riordino dell'edificato esistente)

Azioni di località:

- Ma 07 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare attraverso l'individuazione e la creazione di un nuovo centro urbano. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti
- Ma 07 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente
- Ma 07 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche
- Ma 07 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare:

- Creazione di interconnessioni con le infrastrutture esistenti e ipotesi di nuove infrastrutture a servizio della collettività;
- Ricomposizione del fronte urbano, riordino e razionalizzazione dei percorsi pedonali;
- Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale;
- Nuovo svincolo in corrispondenza di Passaggio di Assisi (uscita e entrata Nord/Sud)

Ma 08 (comprese Ma 12 e Ma 13) - Capodacqua

Azioni strategiche:

Ma 08 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali

Ma 08 - AS.2 Tema del bordo della E45 internamente all'ambito urbano (varchi visuali, riqualificazione del bordo, ricostruzione del fronte urbano e del fronte lungostrada (commerciale-espositivo), riordino dell'edificato esistente, superfetazioni)

Azioni di località:

Ma 08 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti

Ma 08 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente

Ma 08 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche

Ma 08 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con gli assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare:

- Ricomposizione del fronte urbano, riordino e razionalizzazione dei percorsi pedonali;
- Interventi di riambientazione degli svincoli esistenti sulla E45;
- Strade verso monte che costituiscono corridoi di connessione e innervamento verde che creino relazioni con il tessuto di piccoli centri e nuclei sul versante del Subasio a monte dell'abitato, mantenendo inalterate o ripristinando le alberature esistenti;
- Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati interni con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale

Ma 08 - AL.5 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. In particolare:

- Riordino degli spazi pubblici e delle infrastrutture esistenti; creazione di nuove infrastrutture a servizio della collettività

Ma 09 - Viole

Azioni strategiche:

Ma 09 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali

Azioni di località:

Ma 09 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti

Ma 09 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo, l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità, evitando la giunzione con l'espansione est dell'abitato di Assisi (frangia edificatoria sul lungostrada S.S. 147)

Ma 09 - AL.3 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema, con particolare attenzione alla conformazione morfologica collinare dell'abitato. In particolare:

- Valorizzazione dei percorsi monte-valle, che costituiscono corridoi di connessione e innervamento verde, tali da creare relazioni con il tessuto di piccoli centri e nuclei sul versante del Subasio, con il mantenimento o l'eventuale ripristino delle alberature esistenti;
- Valorizzazione del tracciato di collegamento con il vicino centro di S.Vitale

Ma 09 - AL.4 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. In particolare:

- Riordino e connessione degli spazi ad uso pubblico esistenti (Ex Scuola, Asilo, Chiesa, Area attrezzature sportive)

Ma 10 - Assisi

Azioni strategiche:

Ma 10 - AS.1 Riordino e potenziamento della viabilità di raccordo con la zona di espansione a levante

Ma 10 - AS.2 Parco integrato delle mura. Il progetto strategico delle mura dovrà prevedere la riorganizzazione del sistema degli accessi da sud, est, nord (collegamento con la zona di espansione est) e la permeabilità del nucleo storico anche attraverso infrastrutture di interscambio

Ma 10 - AS.3 Qualificazione dell'Asse urbano centrale. Attraversamento est-ovest (via S.Francesco – Piazza del Comune – Corso Mazzini – Borgo Aretino) e localizzazione dei servizi: Palazzo Bernabei, Palazzo Vallemanni, Monte Frumentario, Palazzo dei Priori ecc

Ma 10 - AS.4 La città romana. Area archeologica composta dal Foro romano, Tempio della Minerva, Domus Romana rinvenuta nei sotterranei di Palazzo Giampe, Domus Romana sotterranei della Chiesa di S.Maria Maggiore

Azioni di località:

- Ma 10 - AL.1 Ristabilire le condizioni di un migliore livello della residenza cercando più flessibilità all'interno delle unità abitative esistenti e degli spazi interni in modo da realizzare nella città tutte le strutture ed i servizi che, nel corso di questi ultimi anni, sono state lentamente espulse a favore dell'immagine di una città unicamente gestita dalle spinte turistico commerciali non qualificate. Ponendo le condizioni per fermare il degrado demografico, si potrà qualificare l'immagine di Assisi non come una città museo ma come un luogo abitabile dedicato ai cittadini
- Ma 10 - AL.2 Innescare la rinascita della città attraverso il restauro dei simboli culturali e storici accompagnata da una riqualificazione del tessuto urbano
- Ma 10 - AL.3 Riutilizzare i contenitori liberi ed inserirli in un sistema culturale e museale esteso a livello comunale in grado di valorizzare tutte le risorse del territorio e promuovere il miglioramento qualitativo dell'offerta turistica; alcuni contenitori potranno essere inseriti nel progetto complessivo di riorganizzazione dell'istruzione pubblica
- Ma 10 - AL.4 Formulare una normativa propositiva che tracci le linee guida per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sui nuovi interventi in modo da tutelare e promuovere l'immagine di Assisi attraverso il prioritario riconoscimento dell'architettura e della qualità architettonica quale strumento per il raggiungimento degli standard qualitativi ricercati
- Ma 10 - AL.5 Migliorare e razionalizzare l'accessibilità al centro storico regolandone i rapporti con Santa Maria degli Angeli, sia in relazione ai flussi turistici che a quelli residenziali; il sistema della mobilità dovrà occuparsi della viabilità principale, secondaria, e pedonale, dei tipi di pavimentazione stradale – da riqualificare – in atto, del tema della percorribilità delle strade da parte dei pedoni e dei sensi di percorrenza
- Ma 10 - AL.6 Qualificazione del sistema degli insediamenti commerciali e dei servizi privati. Implementare l'immagine “mondiale” e universale della città, nella identificazione di “città del mondo”, “città della pace”, “luogo dello spirito”, ma anche “città contemporanea”, che riesca a dare risposta positiva e non degradante al turismo di massa
- Ma 10 - AL.7 Per quanto concerne la zona di espansione ad est si individuano i seguenti ulteriori obiettivi specifici:
- riassetto della viabilità di attraversamento (chiusura a nord area nuova chiesa, collegamento zona a sud della piscina - parcheggio - con viabilità verso il Grand Hotel);

- migliorare l'accessibilità e la dotazione di parcheggi (vedi area campo sportivo da riqualificare, zona attrezzature commerciali, zona della nuova centralità);
- consentire la creazione di un nucleo forte di funzioni pubbliche e di attività qualificate, al fine di favorire una concentrazione di funzioni private, di servizio e commerciali; polarità di quartiere
- migliorare l'accessibilità verso il centro storico e verso i servizi in esso localizzati

Ma 14 - Tordibetto - abitato di valle

Azioni di località:

Ma 14 - AL.1 Garantire un assetto generale del nucleo in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione

Ma 14 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità

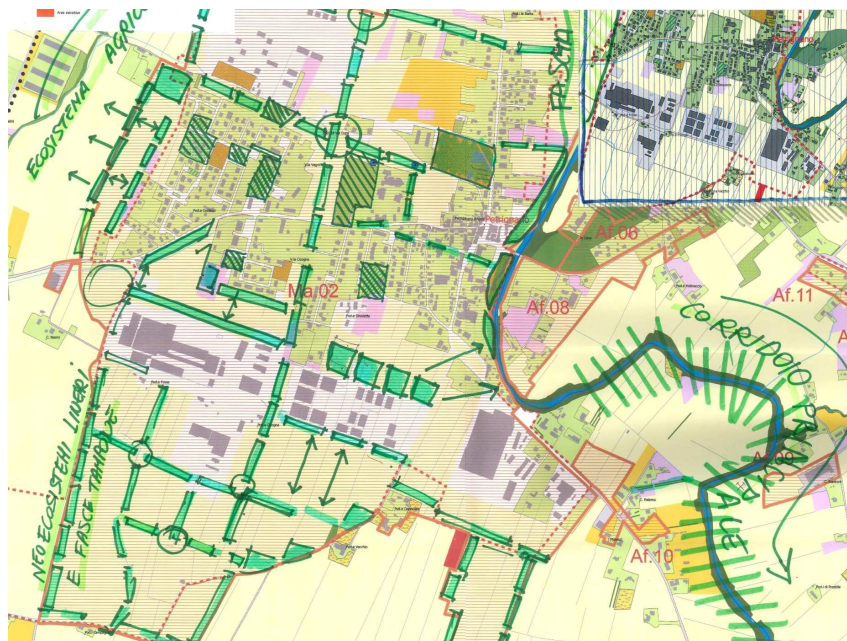
7.2 Scelte insediative e strumenti per la sostenibilità

7.2.1 Rete Ecologica Locale

Nella PRG-PS si definisce con chiarezza il progetto di Rete Ecologica in attuazione delle direttive regionali in materia (Rete Ecologica Regionale - RERU), definita quale sistema interconnesso di habitat, di elementi paesistici e di unità territoriali di tutela ambientale, finalizzato alla salvaguardia ed al mantenimento della biodiversità. In quella sede si è inteso estendere ed affrontare lo studio a tutto il territorio comunale da un punto di vista ecologico, definendone le funzioni in ogni sua parte, al fine di prefigurare un equilibrio generale del sistema, con una concezione del territorio, sotto l'aspetto ecologico, trattato come un "ecosistema territoriale", con regole di funzionamento sia interne che nelle sue connessioni esterne, al fine di realizzare la riproducibilità delle risorse ambientali.

Il PRG-PO recepisce a scala fondiaria le indicazioni e le prescrizioni di riassetto ambientale fissate nella parte strutturale con l'obiettivo di potenziare l'eco-sistema a scala urbana.

Da un lato vengono messe a sistema tutti le componenti "verdi" del Piano (esistenti o di progetto) con una logica di riconnessione puntuale e insistita fino a coinvolgere gli elementi di naturalità minori, dall'altro vengono messi in campo strumenti gestionali e normativi specifici, con indicazioni cartografiche sulla collocazione delle aree verdi di progetto e sul ruolo di connettività di quelle esistenti, con le regole per i verdi privati riclassificati in funzione ecologica e con le norme prescrittive sulle quantità obbligatorie da destinare alla formazione della Rete ecologica locale in sede di attuazione degli interventi entro i comparti di attuazione previsti entro le parti di città soggette ad azioni di trasformazione.



Studio per la definizione della Rete ecologica locale nelle zone di Petignano e Palazzo

Il PRG-PO cartografa a scala fondiaria le componenti della Rete Ecologica che risulta strutturata secondo le seguenti componenti:

- Componente ecologica primaria;
- Infrastrutture verdi;
- Stepping stones;
- Zone di riqualificazione ecologica;
- Unità tampone.

Fanno parte della Componente ecologica primaria le aree boscate e i corridoi ecologici riferiti al reticolo idrografico; sono gli elementi di raccordo con gli ecosistemi più

significativi a scala territoriale e che contribuiscono alla definizione a scala fondiaria delle indicazioni prefigurate con il progetto della Rete Ecologia Regionale (RERU).

Per la disciplina delle aree boscate, ancorché ricadenti entro le Componenti del sistema insediativi, vale quanto disposto agli Artt. 2.1.3. e 5.1.4 delle NTA del PRG-PS.

Le aree afferenti al reticolo idrografico rivestono un ruolo primario di connessione ecologica sia a scala locale che territoriale e come tali sono salvaguardare e da potenziare riguardo la componente vegetazionale, attraverso azioni di rinaturalizzazione, di valorizzazione paesaggistica e di eliminazione delle eventuali situazioni di degrado, riducendo - laddove possibile - i fenomeni di eccessiva frammentazione e minimizzando le interferenze antropiche; il PRG tutela i corpi idrici superficiali e le formazioni ripariali ad essi collegate, che costituiscono i principali corridoi ecologici alla scala territoriale a cui dovranno prioritariamente ricollegarsi le azioni di salvaguardia e di valorizzazione connesse ai progetti di trasformazione.

Il PRG-PO definisce le Infrastrutture verdi quali neo-ecosistemi con funzione di corridoio ecologico e sono elementi fisici lineari e areali che garantiscono la continuità ecologica nei contesti maggiormente antropizzati. Tali zone sono di norma inedificabili e possono essere ricomprese entro Progetti di assetto unitario nel caso se ne preveda la sistemazione a verde o la rinaturazione con la finalità di implementare la Rete ecologica locale.

Le Stepping stones costituiscono neo-ecosistemi con funzione di connettività ecologica; sono aree oggetto di riqualificazione e valorizzazione; in questa categoria rientrano le aree naturali sparse, più o meno collegate con la rete ecologica; sono frammenti di habitat sub-ottimali da salvaguardare in quanto aree naturali residuali, in grado fornire rifugio alla fauna in ambiente urbano.

Le Zone di riqualificazione ecologica rappresentate neo-ecosistemi con funzione di deframmentazione; sono le aree destinate a verde privato o di uso pubblico individuate come parte dell'ambito di salvaguardia dei sistemi naturali, aventi anche il ruolo di zone di filtro ecologico.

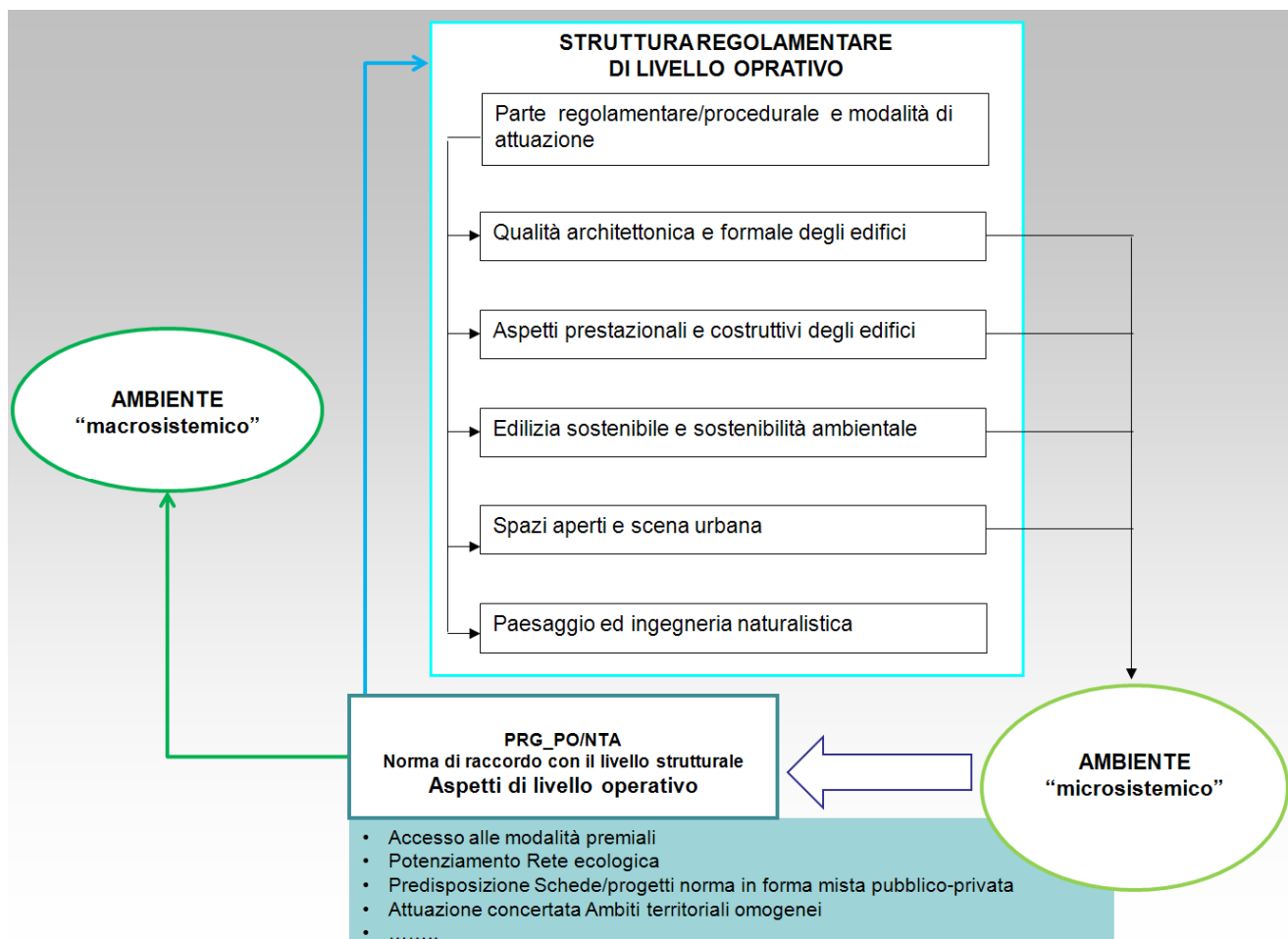
Il PRG-PO definisce infine le Unità tampone, neo-ecosistemi con funzione di mitigazione ecologico-ambientale - nuove unità para-naturali - in grado di completare lacune strutturali che potrebbero compromettere la funzionalità della rete ecologica. Tali elementi possono assumere il ruolo di fasce tampone vegetate, rappresentate da fasce erbacee poliennali, siepi e fasce boschive, in grado di favorire l'infiltrazione delle acque di ruscellamento, di rallentare il flusso delle acque superficiali e di incrementare la biodiversità.

Per l'approfondimento degli aspetti normativi che riguardano le componenti della rete ecologica si rimanda al Capo 2.3 delle NTA del PRG-PO.

7.2.2 Paesaggio urbano ed ecosistema urbano, qualità e sostenibilità ambientale

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni passa anche attraverso la definizione di un articolato apparato normativo, capace di fissare regole per l'attuazione aventi come ricaduta principale o complementare l'implementazione degli

ecosistemi urbani e la mitigazione ambientale degli impatti generati. In questi termini, oltre alle norme ed agli indirizzi contenuti nella Parte strutturale, nelle NTA del PRG Parte operativa sono state approfondite le relazioni ambientale tra macro-sistema (l'ambito territoriale di riferimento) e micro-sistema (l'intorno edificato).



Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia previsti e ammissibili all'interno delle Componenti del Sistema insediativo sono soggetti alle disposizioni contenute nella Disciplina del Paesaggio di cui al Capo 2.2 delle NTA del PRG-PS, per quanto applicabili. Per la definizione dei contenuti analitico-progettuali dei Piani attuativi e dei progetti edilizi, si dovrà fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato Linee Guida per la qualità del paesaggio di Assisi - Allegato al Piano di Gestione del sito UNESCO - e agli altri strumenti settoriali aventi incidenza in materia sotto-ordinati rispetto al Piano di gestione stesso.

Le Norme e gli elaborati del PRG-PO sono conformati alle disposizioni in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi stabilite al Titolo VI, Capo II - Normativa ambientale per l'edilizia e certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici del TU, l'Amministrazione comunale in tal senso promuove e favorisce le iniziative e gli interventi edilizi che, nella progettazione, nella costruzione e nell'uso, sono rivolti a migliorare l'ambiente della città nei termini del suo completo utilizzo e della sua vivibilità, nei suoi aspetti ambientali e culturali e nei termini della qualità della sua forma costruita che è insieme di edifici, manufatti e spazi aperti.

In particolare al fine di migliorare la qualità tecnologica e contenere i consumi di energia e l'impiego di risorse non rinnovabili all'interno degli edifici di nuova costruzione e di quelli oggetto di ristrutturazione potranno essere adottati tutti gli accorgimenti costruttivi che concorrono a migliorare ed abbassare i consumi anzidetti.

Allo scopo di favorire la migliore qualità della vita e le più favorevoli condizioni per la loro fruizione, gli edifici saranno progettati, realizzati e mantenuti secondo quanto prevede la disciplina vigente in materia, in modo da proteggerli dall'inquinamento elettromagnetico e da radiazioni non ionizzanti, dall'inquinamento atmosferico e da vibrazioni, in modo da evitare che essi stessi siano fonte di inquinamento elettromagnetico e da radiazioni non ionizzanti, nonché fonte di inquinamento atmosferico e da vibrazioni e in modo da agevolare la raccolta di dati sullo stato di tali situazioni di inquinamento.

Gli ambienti costruiti e gli spazi esterni dove avvengono attività umane devono essere protetti da rumori che possono provocare disturbo o pericolo alle attività e alla salute dell'uomo, nonché il deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dell'ambiente; a tal fine dovranno essere realizzati e posti in atto tutti gli interventi e gli accorgimenti volti a mitigare l'impatto acustico sugli ambienti abitativi.

Nel corpo normativo del PRG-PO viene richiamata inoltre, in coerenza con le disposizioni del PRG-PS, la necessità di provvedere alla individuazione delle aree sensibili all'elettromagnetismo, alla redazione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, entrambi da approvare contestualmente al PRG-PO stesso, ed alla predisposizione del Piano per l'illuminazione.

Oltre al tema della sostenibilità il PRG-PO per quanto attiene le Componenti del Sistema insediativo, declina sotto il profilo tecnico il tema della città sicura, inteso come scenario complesso che associa la dimensione fisica a quella della fruizione sociale e della gestione in sicurezza degli spazi pubblici e privati; in questi termini la sicurezza dei cittadini è direttamente collegata alla qualità comunitaria della vita, alla cura delle relazioni sociali, alla garanzia di vedere perseguite le diverse forme di sicurezza (sanitaria, sociale, ambientale, climatica, idrogeologica, ecc.); la disciplina del PRG-PO orienta le scelte di dettaglio al fine di contribuire alla riduzione dei fattori di pericolo nei centri abitati, mettendo in valore le opportunità che derivano da una diversa e migliore organizzazione degli spazi.

In linea di principio il disegno della città sicura conduce ad un modello insediativo più sostenibile; in questi termini gli interventi di trasformazione sottesi alle determinazioni del PRG-PO dovranno tendere ad un modello compatto, caratterizzato da tipologie insediative maggiormente integrate che possono contribuire a migliorare i livelli di controllo sulle forme di devianza sociale e di micro-criminalità urbana.

Il PRG si pone altresì come finalità l'incremento della funzionalità della Struttura Urbana Minima (SUM) di progetto, attraverso una serie di azioni ed interventi volti a ridurre la criticità dei singoli elementi costituenti la SUM stessa e a migliorarne il comportamento complessivo in caso evento sismico.

7.2.3 Piano Comunale dei Servizi

Al fine di assicurare una più elevata qualità urbana agli insediamenti, le dotazioni territoriali e funzionali debbono contribuire a migliorare il livello quantitativo e

qualitativo del sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti residenziali e produttivi in genere, mirando a implementare la dotazione delle attrezzature e spazi collettivi, idonei a soddisfare le esigenze dei cittadini.

A tal proposito il PRG-PO prevede che negli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia che comportano la realizzazione di aree per dotazioni territoriali e funzionali, si dovrà tendere alla definizione delle migliori condizioni di:

- accessibilità;
- fruibilità e sicurezza per i cittadini di ogni età e condizione;
- funzionalità e adeguatezza tecnologica;
- equilibrata e razionale distribuzione territoriale;
- semplicità ed economicità di gestione.

In particolare il Piano Comunale dei Servizi, che costituisce parte integrante degli elaborati del PRG-PO e a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, fornisce gli elementi quantitativi, qualitativi e gestionali per la programmazione e la definizione degli interventi relativi ai servizi, spazi ed attrezzature pubbliche, di pubblica utilità o di interesse generale o collettivo, che costituiscono le dotazioni territoriali e funzionali previste al Titolo II, Capo I, Sezione III del Regolamento Regionale n. 2/2015, nel rispetto di quanto disposto dalle NTA del PRG-PS.

Nello specifico il Piano Comunale dei Servizi contiene:

- la lettura interpretativa dell'assetto territoriale in funzione della gerarchia dei centri e dei relativi bacini di utenza;
- gli elementi per il dimensionamento delle dotazioni territoriali e funzionali, determinate in funzione dei bacini di utenza, delle istanze emergenti e delle previsioni insediative su aree in trasformazione attivate con il PRG-PO;
- gli indirizzi per la qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali e funzionali;
- l'elenco delle principali attrezzature pubbliche presenti nel territorio comunale, che indica anche la connotazione delle strutture in funzione dell'utenza servita e del livello di efficienza assicurato;
- gli schemi grafici dell'armatura urbana, che definiscono in termini sintetici il disegno di assetto della città pubblica, da perseguire e implementare tramite gli strumenti della programmazione comunale in materia di Opere Pubbliche e sostenere con le azioni di concertazione con i Soggetti attuatori;
- la quantificazione delle aree per dotazioni territoriali e funzionali, riferita agli standard di uso pubblico - esistenti e di progetto - assicurati o da assicurare entro i Comparti urbanistici funzionali, con l'indicazione delle aree da acquisire all'uso pubblico tramite i meccanismi di perequazione, compensazione e premialità.

7.2.4 Attuazione programmata

Nei "ragionamenti" che si costruiscono nel Piano e con il Piano si ritorna spesso sul concetto e sui meccanismi di attuazione programmata nel tempo delle azioni di trasformazione previste; già si è detto più sopra delle aree oggetto di ripianificazione e di primo impianto e di come queste entrano nel disegno e nell'assetto gestionale di Piano, con logiche anche conservative che tendono a minimizzare l'interessamento di aree

agricole non soggette a pianificazione pregressa. Tutto questo concorre a stabilizzare le figure insediative che caratterizzano i luoghi, con la ricucitura delle aree intercluse e la ridefinizione della linea di frangia peri-urbana; ne emerge una volontà di rendere sostenibili e monitorabili le scelte di livello operativo, laddove si prevedono una serie di classificazioni che prevedono il "congelamento" delle previsioni di livello strutturale per le quali non si ritiene prioritaria l'attuazione, riconducendole temporaneamente ad un regime assimilabile a quello per lo Spazio rurale - ancorché insediabile - la gran parte delle zone di primo impianto previste dal PRG-PS; lo stesso vale per una significativa parte delle aree di ripianificazione, seppure già oggetto di pianificazione pregressa e non comprese nelle determinazioni del PRG-PO da mettere in priorità per l'attuazione; dunque questo primo PRG-PO non "vede" tutto quanto è stato pianificato a livello strutturale e anzi porta a regime una serie di disposizioni per accogliere le istanze di declassificazione avanzate dai proprietari di aree suscettibili di urbanizzazione, ponendo così un limite di fatto fattore di consumo di suolo. Ciò consentirà anche di ridistribuire le quantità edificatorie verso aree maggiormente attrattive e di riequilibrare le previsioni.

7.2.5 Ripensare la Città esistente per costruire la Città nuova

Il PRG-PO per Assisi riparte dalla pianificazione (anzi, dalla ri-pianificazione) della Città esistente, muovendo le proprie determinazioni dal centro degli abitati alle zone peri-urbane - ai fini della qualificazione dei luoghi in via di consolidamento - contenendo al minimo l'interessamento alle aree di primo impianto classificate con il PRG-PS.

Già a livello strutturale si individuavano una serie di obiettivi di valore per il progetto di territorio, per migliorare l'attuale assetto urbanistico, architettonico e ambientale, non di rado caratterizzato da criticità locali: gli elementi di questa progettualità sono così sintetizzati:

- definizione di un assetto generale della Città in cui siano riconoscibili le centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione.
- consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo, l'individuazione di aree di espansione e la realizzazione, laddove possibile, di spazi di sosta e di relazione in prossimità dei principali attrattori di traffico.
- riassetto del disegno viario urbano, basato anche su nuove direttrici di by-pass e di distribuzione, capace di riconnettere la viabilità esistente e di qualificare e razionalizzare la maglia viaria minore.
- qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale.
- qualificazione del sistema degli insediamenti produttivi, commerciali e dei servizi privati.
- completamento dei processi di recupero del patrimonio edilizio esistente e implementazione delle politiche di rivitalizzazione dei centri storici.

Posta in questi termini di sintesi, la questione dello Spazio urbano trova una prima linea di possibili risposte nel "combinato" di pianificazione, ri-pianificazione e rigenerazione, che va a sostanziare il progetto per la riqualificazione e il completamento fisico-funzionale degli insediamenti. Dunque il PRG-PO, nel tempo, pianificherà,

programmerà e progetterà i diversi interventi di trasformazione, dalla conservazione alla riqualificazione, dalla rigenerazione al nuovo impianto urbanistico.

Ripartire dalla città esistente significa anche e soprattutto rileggere il Piano pre-vigente secondo un'ottica proiettiva, sapendo che le aree già classificate e non attuate - e ad Assisi il dato quantitativo è rilevante - possono diventare un tema strategico, da affrontare con attenzione e in modo prioritario. Si tratta in prevalenza di previsioni relative a spazi pubblici, servizi e altre tipologie di spazi per usi all'aria aperta, talvolta riferite anche ad aree edificabili per usi principalmente non residenziali. Il PRG-PO propone la revisione di queste previsioni, secondo le seguenti principali modalità di riclassificazione:

- le aree da ricondizionare, che riguardano situazioni di estensione medio-piccola, spesso intercluse entro gli insediamenti esistenti, e che per questo possono assumere un ruolo importante ai fini della qualificazione funzionale dei diversi centri; il PRG-PO propone in molti casi la revisione della disciplina in coerenza con le scelte previsionali di assetto fisico-funzionale degli insediamenti e con le nuove modalità di attuazione in forma concertata;
- le aree da ripianificare, che riguardano le parti dello Spazio urbano, anche di estensione significativa, non attuate nell'ambito delle previsioni del PRG pre-vigente, relative a classificazioni sia edificatorie che per standard urbanistici, in prevalenza localizzate lungo i margini degli insediamenti esistenti, che il PRG-PO intende ripianificare in coerenza con il nuovo assetto fisico-funzionale prefigurato; rappresentano di fatto la risorsa principale da mettere in campo in sede di prima attuazione del PRG-PO, attraverso l'individuazione di Ambiti di trasformazione la cui disciplina da un lato può consentire di offrire buone opportunità insediative in aree con buone condizioni localizzative e spesso già urbanizzate, almeno in parte, dall'altro crea le condizioni per acquisire aree al patrimonio o all'uso pubblico destinate a completare il sistema delle dotazioni territoriali e funzionali in ambiti connotati da un'armatura urbana carente.
- le aree da rigenerare sono le parti di città dove il Piano rigenera e rinnova l'insediamento esistente, "costruisce sul costruito", nelle parti, che sono già dismesse o che stanno terminato il loro ciclo economico di vita in via, che possono risultare ormai insostenibili in termini di prestazioni ambientali, e di qualità architettonica; il progetto di rigenerazione, declinato dalla riqualificazione puntuale nella città consolidata al rinnovo esteso delle aree produttive, riguarda alcune delle operazioni già previste dal PRG pre-vigente, e che ancora non sono state attuate, come altre possibili situazioni che il PRG-PO è chiamato ad approfondire.

Sulla base di questo approccio, per il miglioramento dell'efficienza degli insediamenti e per la razionalizzazione e il potenziamento delle dotazioni territoriali e urbane, si considera prioritario promuovere le azioni di ripianificazione e rigenerazione urbana correlando - laddove possibile e nella misura necessaria - l'attivazione di porzioni di suolo per interventi di primo impianto nei termini funzionali alle iniziative di riqualificazione; in altri termini, il PRG-PO investe aree di nuova previsione solo per completare l'offerta di opportunità insediative in ognuno degli ambiti a carattere urbano ovvero qualora non vi siano altre soluzioni per trovare risposta all'emergere di bisogni ed esigenze di interesse collettivo.

7.2.6 Previsioni di crescita e dotazioni funzionali e territoriali

In questa sede si intendono puntualizzare le determinazioni già assunte nella Relazione illustrativa allegata agli elaborati del PRG-PS, operando il riallineamento tra previsioni insediative (e relativa componente di volumetrie residenziali) e le previsioni di crescita demografica e di incremento della popolazione insediabile. Il dimensionamento della componente residenziale tiene conto, oltre che della popolazione attualmente insediata, attestata intorno ai 28.200 abitanti, (), anche di una quota di popolazione insediabile teorica nell'arco dei prossimi anni che comprende:

- l'incremento degli abitanti dovuto al tasso di crescita della popolazione, che dalle circa 25.000 unità rilevate dal Censimento 2001 ha visto un incremento di oltre il 12% negli ultimi 10 anni, con un tasso sensibilmente superiore alla media regionale e provinciale ();
- il rientro o la permanenza prolungata di quote di popolazione emigrata e stabilizzazione di quella immigrata;
- il progressivo insediamento di popolazione attualmente residente fuori dal territorio comunale, in forza del sensibile fattore attrattivo generatosi nel territorio comunale a seguito del consolidamento dei tessuti produttivi e per il terziario/commerciale.
- le dinamiche insediative connesse da un lato alla forte connotazione turistico-ricettiva del territorio, dall'altro alla rilevante presenza di comunità religiose.

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLE FRAZIONI DEL COMUNE DI ASSISI DAL 1951 AD OGGI										
FRAZIONI	1951		1961		1971		2011		2014	
Assisi - Capoluogo	7.382	100	7.615	103	7.820	106	5.299	72	5.109	69
Porziano	667	100	519	78	0	0	178	27	186	28
Costa di Trex	598	100	508	85	0	0	315	53	300	50
Armenzano	404	100	277	69	0	0	61	15	66	16
Paradiso	322	100	247	77	0	0	119	37	105	33
Pieve San Nicolò	262	100	245	94	140	53	115	44	107	41
Santa Maria di Lignano	498	100	363	73	0	0	121	24	110	22
S. Maria degli Angeli	2.350	100	4.409	188	5.617	239	8.167	348	8.272	352
Rivotorto	1.939	100	1.873	97	2.006	103	2.441	126	2.412	124
Capodacqua	1.701	100	1.685	99	1.758	103	1.055	62	1.068	63
San Vitale	0	100	0	0	0	0	1.006	0	992	0
Tordandrea	1.018	100	994	98	903	89	1.071	105	1.103	108
Castelnuovo	988	100	984	100	886	90	1.083	110	1.043	106
Palazzo	981	100	1.082	110	1.338	136	2.165	221	2.138	218
Tordibetto	461	100	391	85	415	90	508	110	502	109
Mora	260	100	214	82	0	0	75	29	73	28
Sterpeto	453	100	384	85	276	61	252	56	255	56
Rocca S. Angelo	345	100	259	75	166	48	142	41	145	42
San Gregorio	297	100	291	98	208	70	171	58	169	57
Petrignano	1.455	100	1.441	99	1.811	124	3.287	226	3.348	230
Torchiagina	660	100	591	90	624	95	756	115	746	113
TOTALE	23.041	100	24.372	106	23.968	104	28.387	123	28.249	123

La quota incrementale è stimata in circa 4.500 abitanti insediabili teorici entro i prossimi 10-15 anni, arco temporale di validità prevista per la parte strutturale del PRG-PS. Il dimensionamento della componente residenziale in termini di volumetrie insediabili tiene ovviamente conto, oltre che dei saldi netti di crescita della popolazione, anche dei processi di progressiva implementazione/sostituzione edilizia ad uso degli abitanti insediati (nuovi nuclei familiari, superamento dei fattori di convivenza, miglioramento della condizione abitativa, ecc.).

Il nuovo ruolo territoriale prefigurato per Assisi, sia in termini locali che di area vasta, richiedono l'allestimento di una consistente armatura sistemica, organizzata per componenti forti e appoggiata su sottosistemi più deboli ma diffusi con maggiore capillarità. Ciò richiede la costituzione di un adeguato "fondo" di potenzialità edificatoria, da governare nell'ambito del rigoroso quadro delle tutele implementato nell'architettura del PRG-PS, in coerenza con il piano di gestione del sito UNESCO.

Il Piano vuole assicurare un diffuso accesso alle condizioni di riqualificazione e sviluppo e consentire la massima flessibilità nell'attuazione delle previsioni. La ricalibrazione delle previsioni insediative operata con il nuovo PRG-PS, restituisce un dato misurato e congruente con le prospettive di crescita attese e con il ruolo attrattore che comunque esercita il territorio comunale su di un bacino di utenza in crescente espansione. Nel dimensionamento strutturale sono verificate anche le quantità disponibili in termini di dotazioni funzionali e territoriali in accordo con quanto prescritto in materia R.R.n. 2/2015. I dati previsionali contemplati nella presente proposta di PRG connotano la volontà di assegnare al territorio comunale un ruolo territoriale di rilievo in termini di offerta insediativa e di servizi, questi ultimi dimensionati anche per raccogliere una quota di utenza proveniente dai territori circostanti.

Le previsioni del PRG-PS sono definite e dimensionate per attuarsi lungo tutto l'arco temporale di validità del Piano, attraverso una successione programmata di Piani di livello operativo (PRG-PO n.1, PRG-PO n.2, ecc.), selezionando in forma progressiva quota parte delle previsioni, secondo priorità basate sulla sostenibilità ambientale, sulla fattibilità economica e sociale e sul perseguimento di obiettivi pubblici di miglioramento della qualità dello spazio urbano. Nella priorità delle previsioni del PRG-PO n. 1 rientra una porzione consistente delle parti di territorio ricadenti entro le Componenti del Sistema insediativo, che il PRG-PS individua come ambiti di trasformazione e di nuovo impianto, con una quota incrementale stimata in circa 3000 abitanti insediabili teorici, come condizione di partenza, quota suscettibile di ulteriori sviluppi nell'eventualità che il Piano possa entrare a regime con le condizioni premiali.

Il PRG-PO, infatti, consente l'utilizzazione delle quantità edificatorie e delle aree acquisite dal Comune, in applicazione dei meccanismi perequativi, per compensazioni e premialità a fronte di maggiori oneri richiesti ai proprietari in materia di acquisizione pubblica degli immobili, di demolizioni senza ricostruzioni in loco per finalità urbanistiche, di ripristino e di riqualificazione di spazi, di eliminazione di detrattori ambientali. Il PRG-PO, nel dimensionamento, mette a disposizione una quota di Suc-urb da destinare a tali finalità. Le condizioni perequative, compensative e premiali, calibrate, in termini incrementali, in funzione della positiva ricaduta sull'infrastrutturazione del territorio e sul miglioramento della qualità urbana, favoriscono la realizzazione delle finalità di cui sopra, in quanto forniscono le risorse operative, in termini di natura spaziale e dimensionale, per realizzare le aree per servizi e attrezzature di livello comunale e sovracomunale, destinate agli abitanti insediati e insediabili.

Le condizioni premiali possono essere di tre tipi a seconda che riguardino le azioni rivolte al miglioramento delle condizioni puntuali, le azioni rivolte al miglioramento dei

livelli di infrastrutturazione e urbanizzazione locale e di quartiere, le azioni rivolte ad implementare i livelli di infrastrutturazione e urbanizzazione di quartiere e di livello urbano - in quota aggiuntiva agli standard edilizi e di lottizzazione - riferibili a proposte di interventi finalizzati alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e più in generale, a definire compiutamente i luoghi della città pubblica, anche estendendo gli interventi a comparti contermini o a distanza.

L'attuazione delle condizioni compensative e premiali è favorita dal PRG-PO oltre che con l'incremento delle quantità edificatorie, anche con eventuali ulteriori destinazioni d'uso purché compatibili, nei limiti e con le modalità indicati nelle Norme di zona o sotto-zona.

A fronte di rilevanti interessi pubblici, da perseguire in termini di maggiori dotazioni quali-quantitative delle attrezzature e degli spazi pubblici o in termini di interventi di miglioramento della qualità ambientale, gli eventuali incrementi dei diritti edificatori derivanti da compensazioni o da premialità potranno essere esercitati anche al di fuori del Comparto urbanistico funzionale, anche in aree individuate e cedute dal Comune, purché si tratti di ambiti ricompresi nello spazio urbano e urbanizzabile e compatibili dal punto di vista della vocazione urbanistica.

7.2.7 Dimensionamento della componente insediativa

Gli elaborati del PRG-PS e quelli relativi al Piano Comunale dei Servizi si soffermano sui temi del dimensionamento: in questa sede interessa sottolineare la volontà di assicurare con il Piano un diffuso accesso alle condizioni di riqualificazione e sviluppo, consentendo la massima flessibilità nell'attuazione delle previsioni. La ricalibrazione delle previsioni insediative operata già a livello strutturale, restituisce un dato misurato e congruente con le prospettive di crescita attese e con il ruolo attrattore che comunque esercita il territorio comunale su di un bacino di utenza in crescente espansione.

Nel dimensionamento strutturale sono verificate anche le quantità disponibili in termini di dotazioni funzionali e territoriali in accordo con quanto prescritto in materia dal R.R. n. 2/2015. I dati previsionali contemplati nella presente proposta di PRG connotano la volontà di assegnare al territorio comunale un ruolo di rilievo in termini di offerta insediativa e di servizi, questi ultimi dimensionati anche per raccogliere una quota di utenza proveniente dai territori circostanti.

Vale anche la pena di ribadire che le previsioni del PRG-PS sono definite e dimensionate per attuarsi lungo tutto l'arco temporale di validità del Piano, attraverso una successione programmata di Piani di livello operativo (PRG-PO n.1, PRG-PO n.2, ecc.), pertanto nella priorità delle previsioni del PRG-PO n. 1 rientra una porzione consistente delle parti di territorio ricadenti entro le Componenti del Sistema insediativo, che il PRG-PS individua come ambiti di trasformazione e di nuovo impianto, con una quota incrementale stimata in circa 3.000 abitanti insediabili teorici, come condizione di partenza, quota suscettibile di ulteriori sviluppi nell'eventualità che il Piano possa entrare a regime con le condizioni compensative e premiali.

Il PRG-PO, infatti, consente l'utilizzazione delle quantità edificatorie e delle aree acquisite dal Comune, in applicazione dei meccanismi perequativi, per compensazioni e premialità a fronte di maggiori oneri richiesti ai proprietari in materia di acquisizione pubblica degli immobili, di demolizioni senza ricostruzioni in loco per finalità urbanistiche, di ripristino e di riqualificazione di spazi, di eliminazione di detrattori ambientali. Il PRG-PO, nel dimensionamento, mette a disposizione una quota di Suc-urb

da destinare a tali finalità. Le condizioni perequative, compensative e premiali, calibrate, in termini incrementali, in funzione della positiva ricaduta sull'infrastrutturazione del territorio e sul miglioramento della qualità urbana, favoriscono la realizzazione delle finalità di cui sopra, in quanto forniscono le risorse operative, in termini di natura spaziale e dimensionale, per realizzare le aree per servizi e attrezzature di livello comunale e sovracomunale, destinate agli abitanti insediati e insediabili.

Questo primo PRG-PO impegna una quota significativa di volumetria residenziale in quanto si fa carico delle volumetrie riconosciute alle zone di espansione oggetto di pianificazione pregressa e non attuate - con la prospettiva di operare eventuali future riclassificazioni in caso di ulteriore inerzia da parte dei proprietari - e lascia comunque la possibilità di procedere alla definizione di nuove situazioni insediative, in genere caratterizzate da modeste estensioni da urbanizzare o riurbanizzare. Il dato di sintesi è riportato nella seguente tabella.

Potenzialità edificatoria di base di riferimento ammessa dal PRG-PS (incremento previsto sull'esistente ammesso dal PTCP)				Totale Potenzialità edificatoria incrementale ammessa dal PRG-PS nel rispetto dell'art. 43 del TU			
residenziale		per attività		residenziale		per attività	
Vol. (mc)	SUC (mq)	SUC (mq)		Vol. (mc)	SUC (mq)	SUC (mq)	
810.000	270.000	425.000		243.000	81.000	127.500	

Totale Potenzialità edificatoria incrementale prevista dal PRG-PO				Totale Potenzialità edificatoria incrementale prevista dal PRG-PO in applicazione delle condizioni compensative e premiali			
residenziale		per attività		residenziale		per attività	
Vol. (mc)	SUC (mq)	SUC (mq)	SUC (mq)	Vol. (mc)	SUC (mq)	SUC (mq)	SUC (mq)
483.000	161.000		-	181.000	60.000		47.000

Per i dati di dettaglio si rimanda all'elaborato op.ge.01 - Quaderno dati del PRG-PO.

Le azioni di classificazione dei terreni operate con il PRG-PO risultano ampiamente sotto i valori massimi consentiti in termini di consumo di suolo; Il PRG-PS ammette i valori di cui alla seguente tabella:

riepilogo componenti sistema insediativo			
			superficie totale investita mq
c Totale Azionamento sintetico			
C.1	totale mq		14.542.926
C.2.1	Aree non computabili	<i>classificazioni che non comportano consumo di suolo aggiuntivo in relazione alla destinazione, alle modalità di attuazione, agli indirizzi progettuali per il PRG Parte operativa ed allo stato dei luoghi</i>	270.327
C.2.2	Componenti della Rete Ecologica Locale di progetto		304.057
C.2.3	Quota parte ineditata/inedificabile ambiti ad attuazione condizionata		458.314
C.2.4	Quota parte ineditata/inedificabile ambiti di salvaguardia		762.585
C.2	Totale aree in detrazione		1.795.283
C.3	Totale aree investite dal progetto di PRG al netto delle aree in detrazione (C.0 - C.2)		12.747.643

Il PRG-PO prevede superfici classificate e oggetto di mantenimento e trasformazione e indica superfici che non entrano (in tutto o in parte) nel consumo di suolo; i dati di sintesi sono riportati nella seguente tabella:

	Superficie St classificata dal PRG-PO n.1 mq
Tessuti e zone prevalentemente residenziali	5.979.175
Zone prevalentemente per attività	2.023.118
Dotazioni territoriali e funzionali di aree pubbliche al servizio di insediamenti residenziali	315.443
Dotazioni territoriali e funzionali di aree destinate a servizi e attrezzature di interesse generale	623.969
Zone prevalentemente per servizi di interesse collettivo o privati	886.418
Spazi aperti di protezione e propri della rete ecologica locale	607.058
TOTALE	10.435.181
Ambiti a disciplina generale pregressa da ripianificare o da rigenerare	979.667
	TOTALE 11.414.848

8. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL NUOVO PRG - PO

La valutazione di sostenibilità ambientale del nuovo PRG parte operativa, sviluppata in riferimento a ciascuna delle macroaree interessate dalle specifiche azioni strategiche del Piano stesso, si articola, ai sensi delle vigenti normative, in tre momenti essenziali:

- verifica di coerenza interna: è finalizzata a verificare che le azioni strategiche di Piano definiscano un quadro sufficientemente coerente delle scelte pianificatorie del territorio;
- verifica di coerenza esterna: è finalizzata a verificare che le azioni strategiche di Piano non contrastino, ed anzi favoriscano, il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale così come individuati coerentemente con il quadro di riferimento programmatico e con gli scenari di sostenibilità europei e nazionali;
- verifica di sostenibilità: è finalizzata alla valutazione degli impatti delle scelte pianificatorie sulle componenti ambientali che l'attuazione del Piano può determinare rispetto allo stato di fatto attuale, in particolare in considerazione delle criticità che emergono dall'analisi di contesto delle componenti ambientali stesse.

9. VERIFICA DI COERENZA

9.1 Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna viene sviluppata al fine di comprendere come le diverse azioni strategiche messe in campo dal PRG - PO concorrano allo sviluppo di un quadro

di pianificazione urbanistica comunale sinergico tra i diversi sistemi che definiscono il contesto territoriale di riferimento.

La verifica di coerenza interna viene affrontata con metodo matriciale mettendo a confronto tra loro le azioni strategiche all'interno di ogni macroarea. Per ciascun confronto a coppie viene quindi indicata:

- + Interazione positiva
- Interazione negativa
- o Nessuna interazione

		Macroarea Ma 01 - Torchiagina					
		Ma 01 - AS.1	Ma 01 - AS.2	Ma 01 - AL.1	Ma 01 - AL.2	Ma 01 - AL.3	Ma 01 - AL.4
Macroarea Ma 01 - Torchiagina	Ma 01 - AS.1						
	Ma 01 - AS.2	+					
	Ma 01 - AL.1	+	+				
	Ma 01 - AL.2	+	o	o			
	Ma 01 - AL.3	+	o	o	o		
	Ma 01 - AL.4	o	o	o	o	o	

		Macroarea Ma 02 - Petignano										
		Ma 02 - AS.1	Ma 02 - AS.2	Ma 02 - AS.3	Ma 02 - AL.1	Ma 02 - AL.2	Ma 02 - AL.3	Ma 02 - AL.4	Ma 02 - AL.5	Ma 02 - AL.6	Ma 02 - AL.7	Ma 02 - AL.8
Macroarea Ma 02 - Petignano	Ma 02 - AS.1											
	Ma 02 - AS.2	o										
	Ma 02 - AS.3	o	o									
	Ma 02 - AL.1	o	+	o								
	Ma 02 - AL.2	o	+	o	o							
	Ma 02 - AL.3	o	o	+	o	o						
	Ma 02 - AL.4	+	+	o	o	o	o					
	Ma 02 - AL.5	o	o	o	o	o	o	o				
	Ma 02 - AL.6	o	o	o	o	o	o	o	+			
	Ma 02 - AL.7	o	o	o	o	+	o	o	o	o		
	Ma 02 - AL.8	o	+	o	o	o	o	o	+	o	o	

		Macroarea Ma 03 - Palazzo				
		Ma 03 - AS.1	Ma 03 - AL.1	Ma 03 - AL.2	Ma 03 - AL.3	Ma 03 - AL.4
Macroarea Ma 03 - Palazzo	Ma 03 - AS.1					
	Ma 03 - AL.1	+				
	Ma 03 - AL.2	o	+			
	Ma 03 - AL.3	o	o	o		
	Ma 03 - AL.4	o	o	o	o	

		Macroree Ma 04, Ma 11 - Santa Maria degli Angeli											
		Ma 04 - AS.1	Ma 04 - AS.2	Ma 04 - AS.3	Ma 04 - AS.4	Ma 04 - AL.1	Ma 04 - AL.2	Ma 04 - AL.3	Ma 04 - AL.4	Ma 04 - AL.5	Ma 04 - AL.6	Ma 04 - AL.7	Ma 11 - AL.1
Macroree Ma 04, Ma 11 - Santa Maria degli Angeli	Ma 04 - AS.1												
	Ma 04 - AS.2	o											
	Ma 04 - AS.3	o	+										
	Ma 04 - AS.4	o	o	o									
	Ma 04 - AL.1	+	+	+	+								
	Ma 04 - AL.2	o	o	o	o	o							
	Ma 04 - AL.3	o	o	o	o	+	o						
	Ma 04 - AL.4	o	o	+	+	o	o	o					
	Ma 04 - AL.5	o	o	o	+	o	o	o	o				
	Ma 04 - AL.6	+	o	o	o	o	o	o	o	o			
	Ma 04 - AL.7	o	o	o	o	o	+	+	o	o	o		
	Ma 11 - AL.1	o	o	o	o	+	+	o	+	o	o	+	

		<i>Macroarea Ma 05 - Tordandrea</i>				
		Ma 05 - AS.1	Ma 05 - AL.1	Ma 05 - AL.2	Ma 05 - AL.3	Ma 05 - AL.4
<i>Macroarea Ma 05 - Tordandrea</i>	Ma 05 - AS.1					
	Ma 05 - AL.1	+				
	Ma 05 - AL.2	°	+			
	Ma 05 - AL.3	°	°	°		
	Ma 05 - AL.4	°	°	°	°	

		<i>Macroarea Ma 06 - Castelnuovo</i>				
		Ma 06 - AS.1	Ma 06 - AL.1	Ma 06 - AL.2	Ma 06 - AL.3	Ma 06 - AL.4
<i>Macroarea Ma 06 - Castelnuovo</i>	Ma 06 - AS.1					
	Ma 06 - AL.1	+				
	Ma 06 - AL.2	°	+			
	Ma 06 - AL.3	°	°	°		
	Ma 06 - AL.4	°	°	°	°	

		<i>Macroarea Ma 07 - Rivotorto</i>					
		Ma 07 - AS.1	Ma 07 - AS.2	Ma 07 - AL.1	Ma 07 - AL.2	Ma 07 - AL.3	Ma 07 - AL.4
<i>Macroarea Ma 07 - Rivotorto</i>	Ma 07 - AS.1						
	Ma 07 - AS.2	°					
	Ma 07 - AL.1	+	°				
	Ma 07 - AL.2	°	°	°			
	Ma 07 - AL.3	°	°	°	°		
	Ma 07 - AL.4	°	+	°	°	°	

		<i>Macroareae Ma 08, Ma 12, Ma 13 - Capodacqua</i>						
		Ma 08 - AS.1	Ma 08 - AS.2	Ma 08 - AL.1	Ma 08 - AL.2	Ma 08 - AL.3	Ma 08 - AL.4	Ma 08 - AL.5
<i>Macroareae Ma 08, Ma 12, Ma 13 - Capodacqua</i>	Ma 08 - AS.1	°						
	Ma 08 - AS.2							
	Ma 08 - AL.1	+	°					
	Ma 08 - AL.2	°	°	°				
	Ma 08 - AL.3	+	°	°	°			
	Ma 08 - AL.4	°	+	°	°	°		
	Ma 08 - AL.5	°	°	°	+	°	+	

		<i>Macroarea Ma 09 - Viole</i>				
		Ma 09 - AS.1	Ma 09 - AL.1	Ma 09 - AL.2	Ma 09 - AL.3	Ma 09 - AL.4
<i>Macroarea Ma 09 - Viole</i>	Ma 09 - AS.1					
	Ma 09 - AL.1	+				
	Ma 09 - AL.2	°	°			
	Ma 09 - AL.3	°	°	°		
	Ma 09 - AL.4	°	°	+	°	

		<i>Macroarea Ma 10 - Assisi</i>										
		Ma 10 - AS.1	Ma 10 - AS.2	Ma 10 - AS.3	Ma 10 - AS.4	Ma 10 - AL.1	Ma 10 - AL.2	Ma 10 - AL.3	Ma 10 - AL.4	Ma 10 - AL.5	Ma 10 - AL.6	Ma 10 - AL.7
<i>Macroarea Ma 10 - Assisi</i>	Ma 10 - AS.1											
	Ma 10 - AS.2	+										
	Ma 10 - AS.3	+	°									
	Ma 10 - AS.4	°	°	°								
	Ma 10 - AL.1	°	°	°	°							
	Ma 10 - AL.2	°	°	°	+	°						
	Ma 10 - AL.3	°	°	°	+	°	+					
	Ma 10 - AL.4	°	°	°	°	°	+	°				
	Ma 10 - AL.5	+	+	+	°	°	°	°	°	°		
	Ma 10 - AL.6	°	°	°	°	°	°	°	°	°		
	Ma 10 - AL.7	+	°	°	°	°	°	°	°	°	°	+

		<i>Macroarea Ma 14 - Tordibetto abitato di valle</i>	
		Ma 14 - AL.1	Ma 14 - AL.2
<i>Macroarea Ma 14 - Tordibetto abitato di valle</i>	Ma 14 - AL.1		
	Ma 14 - AL.2	+	

L'analisi delle matrici di coerenza interna evidenzia come l'insieme delle azioni strategiche prefiguri uno scenario di assoluta coerenza, evidenziando praticamente solo interazioni positive.

L'assenza di interazioni negative, mostra come l'attuazione nel tempo delle azioni strategiche consenta di prefigurare uno sviluppo coerente ed equilibrato del territorio, in grado di sviluppare effetti sinergici e di favorire uno scenario di sostenibilità a lungo termine.

9.2 Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna viene sviluppata al fine di comprendere come le diverse azioni strategiche messe in campo dal PRG - PO concorrano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (OS.n).

Analogamente alla verifica di coerenza interna, anche quella di coerenza esterna viene affrontata con metodo matriciale mettendo a confronto tra loro le azioni strategiche con gli obiettivi di sostenibilità. Per ciascun confronto a coppie viene quindi indicata:

+	Coerenza
-	Discordanza
o	Nessuna correlazione

		Macroarea Ma 01 - Torchiagina					
		Ma 01 - AS.1	Ma 01 - AS.2	Ma 01 - AL.1	Ma 01 - AL.2	Ma 01 - AL.3	Ma 01 - AL.4
Spazio urbano	OS. 01	+	+	+	+	+	o
	OS. 02	o	+	+	+	+	+
	OS. 03	o	+	+	o	+	+
	OS. 04	o	o	o	+	o	o
	OS. 05	+	o	o	o	+	o
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	o	+	o	o	o	o
	OS. 07	o	+	o	o	+	o
Risorse naturali e territorio	OS. 08	o	o	o	o	o	o
	OS. 09	+	o	o	+	+	o
Cultura e paesaggio	OS. 10	o	o	o	o	o	+

		Macroarea Ma 02 - Petignano										
		Ma 02 - AS.1	Ma 02 - AS.2	Ma 02 - AS.3	Ma 02 - AL.1	Ma 02 - AL.2	Ma 02 - AL.3	Ma 02 - AL.4	Ma 02 - AL.5	Ma 02 - AL.6	Ma 02 - AL.7	Ma 02 - AL.8
Spazio urbano	OS. 01	+	+	°	+	+	+	°	°	°	+	°
	OS. 02	°	°	°	+	+	+	+	+	+	°	+
	OS. 03	°	°	+	+	°	+	+	+	°	°	+
	OS. 04	°	°	-	°	+	°	°	°	°	°	°
	OS. 05	°	°	+	°	°	+	°	°	+	°	+
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°
	OS. 07	°	°	°	°	°	+	°	°	°	°	°
Risorse naturali e territorio	OS. 08	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°
	OS. 09	+	+	-	°	+	+	°	°	°	+	°
Cultura e paesaggio	OS. 10	+	°	°	°	°	°	+	+	°	+	°

		Macroarea Ma 03 - Palazzo				
		Ma 03 - AS.1	Ma 03 - AL.1	Ma 03 - AL.2	Ma 03 - AL.3	Ma 03 - AL.4
Spazio urbano	OS. 01	+	+	+	+	°
	OS. 02	°	+	+	+	+
	OS. 03	°	+	°	+	+
	OS. 04	°	°	+	°	°
	OS. 05	+	°	°	+	°
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	°	°	°	°	°
	OS. 07	°	°	°	+	°
Risorse naturali e territorio	OS. 08	°	°	°	°	°
	OS. 09	+	°	+	+	°
Cultura e paesaggio	OS. 10	°	°	°	°	+

		Macroaree Ma 04, Ma11 - Santa Maria degli Angeli											
		Ma 04 - AS.1	Ma 04 - AS.2	Ma 04 - AS.3	Ma 04 - AS.4	Ma 04 - AL.1	Ma 04 - AL.2	Ma 04 - AL.3	Ma 04 - AL.4	Ma 04 - AL.5	Ma 04 - AL.6	Ma 04 - AL.7	Ma 11 - AL.1
Spazio urbano	OS. 01	°	+	°	°	+	+	+	°	°	°	+	°
	OS. 02	°	°	°	°	+	+	+	+	+	+	°	°
	OS. 03	+	°	+	°	+	°	+	+	+	°	°	°
	OS. 04	°	°	°	+	°	+	°	°	°	°	°	°
	OS. 05	+	+	°	+	°	°	+	°	°	+	°	°
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°
	OS. 07	+	°	°	°	°	°	+	°	°	°	°	°
Risorse naturali e territorio	OS. 08	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°	°
	OS. 09	°	+	°	°	°	+	+	°	°	°	+	°
Cultura e paesaggio	OS. 10	+	°	°	°	°	°	°	+	+	°	+	+

		<i>Macroarea Ma 05 - Tordandrea</i>				
		Ma 05 - AS.1	Ma 05 - AL.1	Ma 05 - AL.2	Ma 05 - AL.3	Ma 05 - AL.4
<i>Spazio urbano</i>	OS. 01	+	+	+	+	°
	OS. 02	°	+	+	+	+
	OS. 03	°	+	°	+	+
	OS. 04	°	°	+	°	°
	OS. 05	+	°	°	+	°
<i>Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi</i>	OS. 06	°	°	°	°	°
	OS. 07	°	°	°	+	°
<i>Risorse naturali e territorio</i>	OS. 08	°	°	°	°	°
	OS. 09	+	°	+	+	°
<i>Cultura e paesaggio</i>	OS. 10	°	°	°	°	+

		<i>Macroarea Ma 06 - Castelnuovo</i>				
		Ma 06 - AS.1	Ma 06 - AL.1	Ma 06 - AL.2	Ma 06 - AL.3	Ma 06 - AL.4
<i>Spazio urbano</i>	OS. 01	+	+	+	+	°
	OS. 02	°	+	+	+	+
	OS. 03	°	+	°	+	+
	OS. 04	°	°	+	°	°
	OS. 05	+	°	°	+	°
<i>Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi</i>	OS. 06	°	°	°	°	°
	OS. 07	°	°	°	+	°
<i>Risorse naturali e territorio</i>	OS. 08	°	°	°	°	°
	OS. 09	+	°	+	+	°
<i>Cultura e paesaggio</i>	OS. 10	°	°	°	°	+

		<i>Macroarea Ma 07 - Rivotorto</i>					
		Ma 07 - AS.1	Ma 07 - AS.2	Ma 07 - AL.1	Ma 07 - AL.2	Ma 07 - AL.3	Ma 07 - AL.4
<i>Spazio urbano</i>	OS. 01	+	°	+	+	+	°
	OS. 02	°	°	+	+	+	+
	OS. 03	°	°	+	°	+	+
	OS. 04	°	+	°	+	°	°
	OS. 05	+	+	°	°	+	°
<i>Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi</i>	OS. 06	°	°	°	°	°	°
	OS. 07	°	°	°	°	+	°
<i>Risorse naturali e territorio</i>	OS. 08	°	°	°	°	°	°
	OS. 09	+	°	°	+	+	°
<i>Cultura e paesaggio</i>	OS. 10	°	°	°	°	°	+

		Macroarea Ma 08, Ma 12, Ma 13 - Capodacqua						
		Ma 08 - AS.1	Ma 08 - AS.2	Ma 08 - AL.1	Ma 08 - AL.2	Ma 08 - AL.3	Ma 08 - AL.4	Ma 08 - AL.5
Spazio urbano	OS. 01	+	o	+	+	+	o	o
	OS. 02	o	o	+	+	+	+	+
	OS. 03	o	o	+	o	+	+	+
	OS. 04	o	+	o	+	o	o	o
	OS. 05	+	+	o	o	+	o	o
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	o	o	o	o	o	o	o
	OS. 07	o	o	o	o	+	o	o
Risorse naturali e territorio	OS. 08	o	o	o	o	o	o	o
	OS. 09	+	o	o	+	+	o	o
Cultura e paesaggio	OS. 10	o	o	o	o	o	+	+

		Macroarea Ma 09 - Viole				
		Ma 09 - AS.1	Ma 09 - AL.1	Ma 09 - AL.2	Ma 09 - AL.3	Ma 09 - AL.4
Spazio urbano	OS. 01	+	+	+	o	o
	OS. 02	o	+	+	+	+
	OS. 03	o	+	o	+	+
	OS. 04	o	o	+	o	o
	OS. 05	+	o	o	o	o
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	o	o	o	o	o
	OS. 07	o	o	o	o	o
Risorse naturali e territorio	OS. 08	o	o	o	o	o
	OS. 09	+	o	+	o	o
Cultura e paesaggio	OS. 10	o	o	o	+	+

		Macroarea Ma 10 - Assisi										
		Ma 10 - AS.1	Ma 10 - AS.2	Ma 10 - AS.3	Ma 10 - AS.4	Ma 10 - AL.1	Ma 10 - AL.2	Ma 10 - AL.3	Ma 10 - AL.4	Ma 10 - AL.5	Ma 10 - AL.6	Ma 10 - AL.7
Spazio urbano	OS. 01	o	o	o	o	+	o	o	o	o	o	o
	OS. 02	+	+	o	o	o	o	o	o	o	+	+
	OS. 03	+	o	+	o	+	o	o	o	+	+	+
	OS. 04	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	OS. 05	o	o	+	o	+	o	+	o	+	o	o
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	OS. 07	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Risorse naturali e territorio	OS. 08	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	OS. 09	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Cultura e paesaggio	OS. 10	o	+	+	+	o	+	+	+	o	+	o

		Macroarea Ma 14 - Tordibetto abitato di valle	
		Ma 14 - AL.1	Ma 14 - AL.2
Spazio urbano	OS. 01	+	+
	OS. 02	+	+
	OS. 03	+	o
	OS. 04	o	+
	OS. 05	o	o
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	OS. 06	o	o
	OS. 07	o	o
Risorse naturali e territorio	OS. 08	o	o
	OS. 09	o	+
Cultura e paesaggio	OS. 10	o	o

L'analisi delle matrici di coerenza esterna evidenzia uno scenario di elevata coerenza.

La quasi totale assenza di interazioni negative, mostra come l'attuazione nel tempo delle azioni strategiche consenta di prefigurare uno sviluppo coerente ed equilibrato del territorio, in grado nel lungo termine di puntare ad un elevato livello di conseguimento dei principali fattori di sostenibilità nell'uso delle risorse e nello sviluppo delle trasformazioni.

Le uniche interazioni significative discordanti riscontrate rispetto agli obiettivi di sostenibilità, che potenzialmente potrebbero arrecare impatti negativi, sono essenzialmente legate alla previsione di aree produttive di nuovo insediamento nella macroarea di Petriano. Per l'attuazione di tale previsione risulta particolarmente importante, quale meccanismo di mitigazione/compensazione ambientale la contestuale attuazione del progetto di rete ecologica locale ad essa associato.

10. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL NUOVO PRG PARTE OPERATIVA

La valutazione di sostenibilità del Piano è sviluppata sulla base degli esiti della fase di consultazione preliminare ed in particolare a partire dall'analisi dell'analisi di contesto delle componenti ambientali. Tale analisi ha permesso di individuare i principali aspetti di carattere ambientale che caratterizzano le macroaree su cui il Piano interviene con le proprie azioni strategiche, orientandone la trasformazione.

La valutazione di sostenibilità si sofferma appunto su tali aspetti analizzando le variazioni che l'attuazione delle azioni strategiche di Piano potenzialmente sono in condizione di determinare sulle diverse macroaree, rispetto allo scenario attuale delineato dal PRG pre-vigente.

A tal fine sono state redatte le "schede di sostenibilità insediativa" e sono stati utilizzati opportuni indicatori "di Piano".

La scelta degli indicatori è stata fatta approfondendo la prima proposta per il set di indicatori emersa in fase di consultazione preliminare. La volontà di individuare un set di indicatori in grado, da un lato, di valutare l'efficacia ambientale delle azioni strategiche di Piano e, dall'altro, di "misurare" nel tempo l'evoluzione complessiva delle condizioni ambientali del territorio, che sono ovviamente effetto non solo delle trasformazioni urbanistiche ma dell'insieme di tutte le attività che si svolgono all'interno nel territorio e per le quali i Piani di natura urbanistica sono in grado di delineare al massimo in molti casi soltanto una cornice esterna di sviluppo, ha portato alla decisione di utilizzare due tipologie di indicatori:

- un set di indicatori, cosiddetti "di Piano", per valutare e monitorare nel tempo gli effetti ambientali indotti nel territorio dalle trasformazioni urbanistiche;
- un set di indicatori "di contesto" utili al monitoraggio nel tempo delle condizioni ambientali generali del contesto territoriale.

La tabella seguente illustra il rapporto tra le componenti ambientali, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, l'apparato normativo del Piano finalizzato al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e gli indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle trasformazioni e delle condizioni ambientali.

Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Obiettivo di sostenibilità	Apparato normativo di riferimento (NRA)	Indicatore di piano	Indicatori/raffermimento di contesto
Fattori climatici e energia	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	CAPO 2.1. - PAESAGGIO URBANO, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Sprawl	Concentrazione inquinanti in atmosfera (CO ₂ , NO ₂ , PM10)
	Inquinamento acustico			Sprawl	Concentrazione inquinanti in atmosfera (CO ₂ , NO ₂ , PM10)
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento atmosferico	Ridurre il disturbo in ambiente urbano dovuto ad agenti di tipo fisico (rumore, emissioni in atmosfera, elettromagnetismo)	CAPO 2.1. - PAESAGGIO URBANO, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Sprawl	Concentrazione inquinanti in atmosfera (CO ₂ , NO ₂ , PM10)
	Qualità dell'aria			Sprawl	Necessaria redazione Piano Zonizzazione Acustica
Biodiversità, Flora e Fauna	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Limitare la frammentazione del territorio ed il consumo di suolo per le nuove aree di espansione	CAPO 2.3. - RETE ECOLOGICA LOCALE	Sprawl	Concentrazione inquinanti in atmosfera (CO ₂ , NO ₂ , PM10)
	Parcelle di biodiversità	Ridurre dell'impermeabilizzazione dei suoli		Frastagliatura	Valore SECA (o altro indice di qualità dei corsi idrici popolabili - ARPA)
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	Creare di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, in termini di spazi urbani e comfort abitativo	CAPO 2.1. - PAESAGGIO URBANO, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Habitat Standard (HS)	Piano Comunale dei Servizi - Indirizzi e criteri per la qualità del sistema dei servizi
	Attrezzature e servizi	Valorizzare le risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione, sviluppare il livello dei servizi ed incentivare il turismo sostenibile			
Ambiente Urbano	Verde pubblico	Creare di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, in termini di spazi urbani e comfort abitativo	CAPO 1.5. - DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI - DISPOSIZIONI PER IL PIANO COMUNALE DEI SERVIZI	Sprawl	Piano di Gestione del Sito Unesco
	Tutela del Paesaggio	Tutelare e promuovere l'imagine di Assisi attraverso il prioritario riconoscimento delle valenze paesaggistiche, dell'architettura e della qualità architettonica quale strumento per il raggiungimento degli standard qualitativi ricercati			
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico		CAPO 2.1. - PAESAGGIO URBANO, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Sprawl	Concentrazione inquinanti in atmosfera (CO ₂ , NO ₂ , PM10)
	Esposizione all'inquinamento acustico				
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	Ridurre il disturbo in ambiente urbano dovuto ad agenti di tipo fisico (rumore, emissioni in atmosfera, elettromagnetismo)	CAPO 2.1. - PAESAGGIO URBANO, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Sprawl	Necessaria individuazione aree sensibili all'inquinamento elettromagnetico
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico				
Trasporti	Frammentazione del territorio	Limitare la frammentazione del territorio ed il consumo di suolo per le nuove aree di espansione	CAPO 2.2. - SICUREZZA DEI LUOGHI, QUALITÀ DEL COSTRUIRE E DELL'ABITARE	Frastagliatura	Piano Comunale dei Servizi - Indirizzi e criteri per la qualità del sistema dei servizi
	Mobilità/PRG	Favorire un migliore funzionamento del sistema territoriale attraverso la corretta distribuzione dei servizi e l'innalzamento del grado di accessibilità del territorio			

10.1 Schede di sostenibilità insediativa

Le "schede di sostenibilità ambientale" redatte per le diverse macroaree, sia per lo scenario di fatto, definito sulla base del PRG pre-vigente, sia per lo scenario di progetto, definito sulla base delle azioni del nuovo PRG-PO, riportano i principali elementi utili per valutare la sostenibilità delle trasformazioni introdotte dal PRG-PO e alla base del calcolo degli indicatori di Piano.

A tal fine nelle schede sono riportati:

- i tessuti prevalentemente residenziali, per attività e per servizi esistenti e di progetto;
- la viabilità principale esistente e di progetto;
- le principali criticità attuali desunte dal quadro conoscitivo;
- le principali criticità derivanti dalle azioni del PRG-PO;
- la rete ecologica locale di progetto;
- le principali dotazioni territoriali e funzionali;
- il valore degli indicatori calcolati per i due scenari.

Le schede di sostenibilità insediativa sono riportate nell'elaborato op.va.02.

10.2 Indicatori di Piano

10.2.1 Consumo di suolo – Sprawl

Lo sprawl, termine che si riferisce a “modalità di urbanizzazione caratterizzata da basse densità abitative e abbondante occupazione di suolo”, misura la dispersione insediativa, intesa quale fattore negativo in termini di consumo di suolo e di impermeabilizzazione dello stesso.

Lo sprawl determina una serie di problemi, forse maggiori rispetto a quelli prodotti dalla città densa: ad esempio produce un notevole consumo di suolo, in quanto lo spazio effettivamente occupato dagli edifici sparsi è solo una piccola parte dello spazio effettivamente influenzato dalla presenza degli edifici.

La frammentazione che questi determinano, influisce sulla possibilità di uso del territorio circostante e sulle relazioni che permettono il funzionamento del sistema paesistico-ambientale.

Ciò determina una frammentazione tale del territorio da rendere impossibile l'organizzazione di spazi salubri multifunzionali, oltre ad aumentare l'individualismo in quanto si limitano gli spazi collettivi a favore di unità abitative con standard pro-capite elevati, totalmente autonome.

L'urbanizzazione diffusa richiede grandi quantità di energia, a parità di abitanti insediati. L'elevato consumo di suolo e la rapida trasformazione del paesaggio tradizionale, inducono, localmente, la riduzione di habitat e di biodiversità e la perdita di riconoscibilità a favore di una omologazione dei luoghi e degli stili di vita e riduzione dei rapporti sociali.

Inoltre, l'aumento dei consumi energetici e dei materiali da costruzione, prodotti dalle tipologie insediative a bassa densità, ha ricadute vastissime ed è riconosciuto, da alcuni autori, come la causa prima della perdita di biodiversità del globo (Liu, et al., 2003), con tutte le ricadute del caso anche sulla salute umana.

Lo sprawl aumenta fortemente la dipendenza dal trasporto privato, con una richiesta di infrastrutture per la viabilità, aumento del traffico e dell'inquinamento globale, anche se questo non raggiunge le concentrazioni delle città dense. L'intensità di traffico, pare fortemente condizionata dalla struttura urbana. E' del resto noto come l'urbanizzazione diffusa sia incompatibile con una gestione razionale ed economicamente sostenibile del trasporto pubblico.

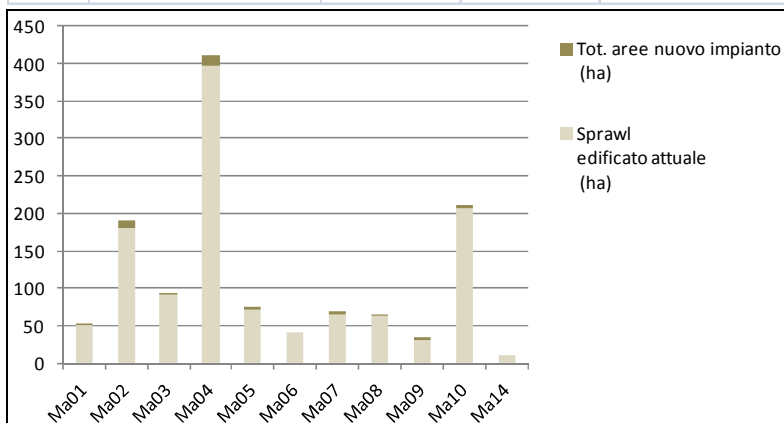
Lo sprawl viene individuato considerando la differenza tra la superficie dell'area entro un buffer di 50m per gli edifici e di 30m per le strade e la superficie effettivamente edificata all'interno dello stesso buffer; maggiore è tale differenza maggiore è il consumo di suolo effettivo e l'impermeabilizzazione dello stesso causato dallo sprawl.

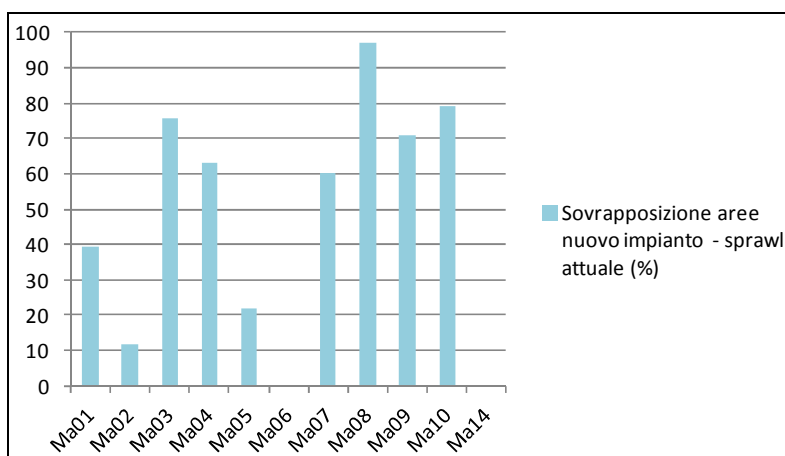
Con i dati attualmente in possesso è stato calcolato il valore attuale dello sprawl determinato dall'edificato esistente (edifici e infrastrutture). Si è poi proceduto a verificare la quota parte delle aree di nuovo impianto previste dal PRG-PO ricadente all'interno dello sprawl attuale.

Maggiore risulta essere tale quota parte minore sarà il consumo di suolo che l'urbanizzazione delle nuove aree determinerà. In tal senso obiettivo ottimale sarebbe quello di far sì che almeno il 50 % delle aree di nuova espansione risultino compreso nell'area già interessata dallo sprawl attuale.

La tabella ed i grafici seguenti riportano i valori calcolati dello sprawl attuale, i valori complessivi delle aree di nuovo impianto e la percentuale di sovrapposizione tra le aree di nuovo impianto e l' area di sprawl attuale.

		Sprawl edificato attuale (ha)	Tot. aree nuovo impianto (ha)	Sovrapposizione aree nuovo impianto - sprawl edificato attuale (%)
Ma01	TORCHIAGINA	51	2	40
Ma02	PETRIGNANO	181	9	12
Ma03	PALAZZO	91	2	76
Ma04	SANTA MARIA DEGLI ANGELI	397	15	63
Ma05	TORDANDREA	70	5	22
Ma06	CASTELNUOVO	41	0	0
Ma07	RIVORTORTO	66	4	60
Ma08	CAPODACQUA	63	2	97
Ma09	VIOLE	30	4	71
Ma10	ASSISI	207	3	79
Ma14	TORDIBETTO	11	0	0





Come si può evincere, oltre al fatto che l'incremento in ha delle aree di nuovo impianto risulta essere molto limitato rispetto ai valori in ha di sprawl attuale, le percentuali di sovrapposizioni sono in quasi tutte le macroaree molto elevate e ben al di sopra della soglia del 50 %. Fanno eccezione le macroaree 01 - Torchiagina, 02 - Petrignano e 05 - Tordandrea ove le percentuali si attestano al di sotto di tale soglia.

Complessivamente, pertanto, si può ritenere che rispetto allo sprawl, ed in definitiva rispetto al consumo di suolo, le previsioni del PRG-PO relative alle aree di nuovo impianto, risultano sostanzialmente equilibrate e compatibili con il modello insediativo esistente, nonchè coerenti con la finalità di limitare il consumo di suolo ed i disturbi ad esso conseguenti.

10.2.2 Habitat standard pro-capite (HS)

L' habitat standard (HS) rappresenta lo standard ecologico che mette in relazione lo spazio utilizzato dall'uomo per vivere con il numero di individui che utilizzano quello spazio. E' espresso in mq/abitanti.

L' habitat standard considera il solo territorio realmente occupato dall'uomo per l'espletamento delle sue funzioni vitali (residenza, cultura e ricreazione, produzione di cibo, lavoro, spostamenti e utilizzo dei servizi tecnologici, miglioramento del microclima e della qualità ambientale). In questo modo, HS misura il carico antropico che insiste effettivamente su una certa area, permettendo di stimare la capacità portante di diversi ambiti territoriali e valutare la compatibilità tra il tipo di paesaggio, il tipo di organizzazione e il carico antropico, controllare la compatibilità delle previsioni urbanistiche.

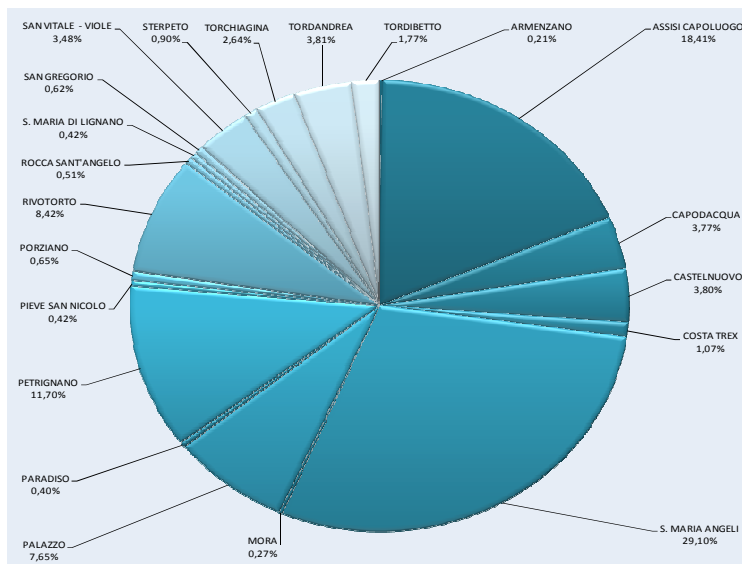
Ai fini della valutazione il valore dell' Habitat Standard è stato calcolato per lo scenario riferito al PRG pre-vigente (scenario di fatto) e per lo scenario riferito al nuovo PRG-PO (scenario di progetto).

Nel caso specifico per il calcolo dell' Habitat Standard sono state utilizzate:

- le superfici relative ai tessuti prevalentemente residenziali;
- le superfici relative alle zone prevalentemente per attività;
- le superfici relative alle zone prevalentemente per servizi;
- le superfici relative alle zone per l'istruzione, per la salute e per l'assistenza.

Per determinare il valore pro-capite dell' Habitat Standard per lo scenario di fatto sono stati presi a riferimento i valori degli abitanti suddivisi per zone, forniti dall' Ufficio Anagrafe del Comune.

ARMENZANO	60
ASSISI CAPOLUOGO	5.264
CAPODACQUA	1.079
CASTELNUOVO	1.087
COSTA TREX	305
S. MARIA ANGELI	8.323
MORA	76
PALAZZO	2.187
PARADISO	115
PETRIGNANO	3.345
PIEVE SAN NICOLÒ	119
PORZIANO	187
RIVOTORTO	2.408
ROCCA SANT'ANGELO	146
S. MARIA DI LIGNANO	120
SAN GREGORIO	176
SAN VITALE - VIOLE	994
STERPETO	256
TORCHIAGINA	754
TORDANDREA	1.090
TORDIBETTO	506
TOTALE	28.597



Distribuzione della popolazione residente per località al 31.12.2012
(Fonte: Comune di Assisi - Ufficio Servizi Demografici)

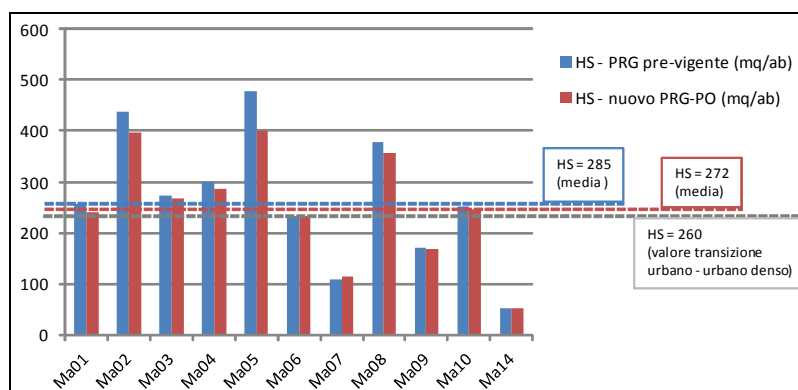
Per lo scenario di progetto si è tenuto conto dell'incremento di abitanti relativo alle diverse macroaree, stimato proporzionalmente alla superficie prevalentemente residenziale di nuovo impianto relativa a ciascuna di esse, considerando le dinamiche di crescita demografica complessiva per l'intero territorio comunale.

La tabella seguente riporta le differenti tipologie di paesaggio individuate sulla base del valore dell' Habitat Standard.

Tipologia paesaggio	Valore standard	Energia
Agricolo	Hs > di 6.700 mq/ab	L'UDP produce energia maggiore di quella che si consuma
Rurale produttivo	2600 mq/ab < Hs < di 6.700 mq/ab	L'UDP produce energia uguale a quella che si consuma
Rurale povero	1640 mq/ab < Hs < di 2.600 mq/ab	L'UDP produce energia necessaria a mantenere in vita un uomo in economia di sussistenza
Suburbano	780 mq/ab < Hs < di 1640 mq/ab	L'energia prodotta dall'UDP non è sufficiente al consumo, necessita un apporto di energia da altre UDP limitrofe
Urbano rado	500 mq/ab < Hs < di 780 mq/ab	L'UDP produce energia insufficiente per il consumo, aumenta la quantità di energia richiesta alle UDP limitrofe
Urbano	260 mq/ab < Hs < di 500 mq/ab	L'UDP diminuisce la quantità di energia prodotta e lo svolgimento delle sue funzioni iniziano a dipendere quasi totalmente dall'apporto esterno
Urbano denso	80 mq/ab < Hs < di 260 mq/ab	L'UDP non produce energia e dipende interamente dall'apporto esterno

La tabella ed i grafici seguenti riportano i valori calcolati per i due scenari di riferimento, dell' Habitat Standard.

		HS PRG pre-vigente (mq/ab)	HS nuovo PRG-PO (mq/ab)
Ma01	TORCHIAGINA	257	240
Ma02	PETRIGNANO	438	396
Ma03	PALAZZO	274	268
Ma04	SANTA MARIA DEGLI ANGELI	300	285
Ma05	TORDANDREA	479	401
Ma06	CASTELNUOVO	231	231
Ma07	RIVORTORTO	108	113
Ma08	CAPODACQUA	377	356
Ma09	VIOLE	171	168
Ma10	ASSISI	250	247
Ma14	TORDIBETTO	51	51
	Media territoriale	285	272



I valori confermano, ovviamente, la tipologia urbana dei paesaggi interessati dal piano operativo ed evidenziano, come era lecito attendersi una diminuzione del valore di HS, dovuta all'incremento di carico antropico per le aree di nuovo impianto in tutte le macroaree ad eccezione della 07 - Rivortorto.

Calcolando il valore riferito all'intero territorio comunale tale diminuzione come mostrato chiaramente nel grafico appare, tuttavia, molto contenuta e tale da non modificare la tipologia di paesaggio. Tale aspetto risulta molto importante in quanto evita eccessivi aggravamenti del carico antropico delle aree urbane che vanno a far ricadere i loro effetti, in termini di dinamiche evolutive del paesaggio, sulle altre aree extraurbane. In definitiva ciò conferma la sostanziale compatibilità delle previsioni di sviluppo con l'attuale assetto territoriale e paesaggistico.

10.2.3 Biopotenzialità territoriale (BTC)

La Btc (Biological territorial capacity) è una grandezza funzione del metabolismo degli ecosistemi presenti in un dato territorio. Questa grandezza è utilizzabile come indicatore per misurare il grado di equilibrio e di qualità di un paesaggio e si esprime in Mcal/ha/anno (INGEGNOLI 1980, 1985, 1993; PALMERI 1994): generalmente più alto è il valore di Btc, maggiore è la qualità e la capacità di automantenimento del paesaggio.

Ad ogni elemento del paesaggio presente in un certo territorio è associabile un valore unitario di Btc. La Btc rappresenta pertanto una funzione ecologica cruciale,

profondamente connessa alle caratteristiche biologiche dell'ecotessuto, e per questo può essere utilizzata come indicatore della valenza ecologica degli usi del suolo in essere.

In particolare nella pianificazione la Btc può essere utilizzata per valutare il grado di stabilità e il trend evolutivo. La diminuzione del valore di Btc corrisponde ad una perdita di capacità di autoriequilibrio e cioè a un degrado dell'ambito.

Gli usi del suolo sono stati ricondotti alle corrispondenti classi standard (Ingegnoli 2002, 2003) e ad ognuno di essi è stato attribuito il relativo indice di biopotenzialità territoriale.

Il calcolo dell'indicatore è stato effettuato considerando:

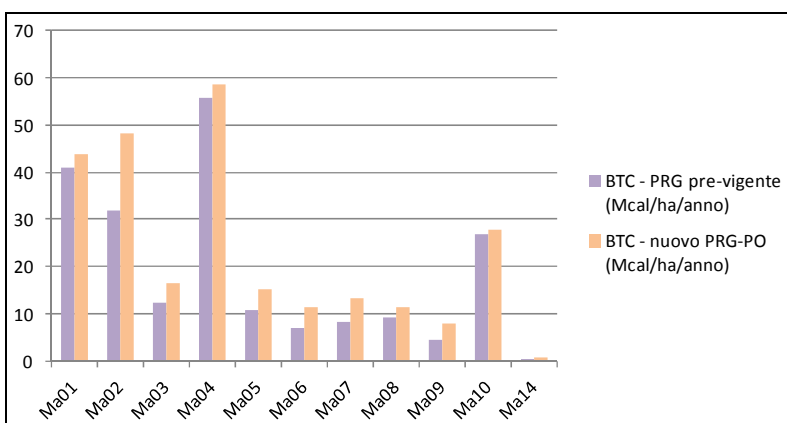
- per lo scenario riferito al PRG pre-vigente (scenario di fatto) i tessuti prevalentemente residenziali, le zone prevalentemente per attività, servizi, istruzione, salute ed assistenza, le zone per verde pubblico in parchi urbani e territoriali e le zone per spazi pubblici di quartiere attrezzati a verde;
- per lo scenario riferito al nuovo PRG-PO (scenario di progetto) i tessuti prevalentemente residenziali, le zone prevalentemente per attività, servizi, istruzione, salute ed assistenza, le zone per verde pubblico in parchi urbani e territoriali, le zone per spazi pubblici di quartiere attrezzati a verde e le componenti della rete ecologica di progetto.

La tabella seguente riporta gli usi del suolo cui si è fatto riferimento nel caso specifico per il calcolo dell'indicatore ed i relativi indici di biopotenzialità territoriale assegnati.

Classe	Valore medio Btc (Mcal/ha/anno)	Descrizione classe standard	Uso del suolo associato
I	0,2	Deserto, semideserto, laghi e fiumi, piattaforma continentale, praterie o tundra degradati, arbusteti suburbani (e per parallelismo, ambienti urbani)	<ul style="list-style-type: none"> - Tessuti prevalentemente residenziali - Zone prevalentemente per attività - Zone prevalentemente per servizi - Zone prevalentemente per istruzione, salute ed assistenza
III	1,8	Praterie arbustate, canneti, arbusteti bassi, savane a graminoidi, piantagioni arboree, frutteti e giardini, verde urbano.	<ul style="list-style-type: none"> - zone per verde pubblico in parchi urbani e territoriali - zone per spazi pubblici di quartiere attrezzati a verde - Stepping stones: - Zone di riqualificazione ecologica
IV	3,2	Foreste giovani, foreste di savana secca, savane arbustate, paludi, praterie umide o marcite temperate, cedui di boschi temperati, frutteti seminaturali, parchi suburbani seminaturali.	<ul style="list-style-type: none"> - Unità tampone - Infrastrutture verdi

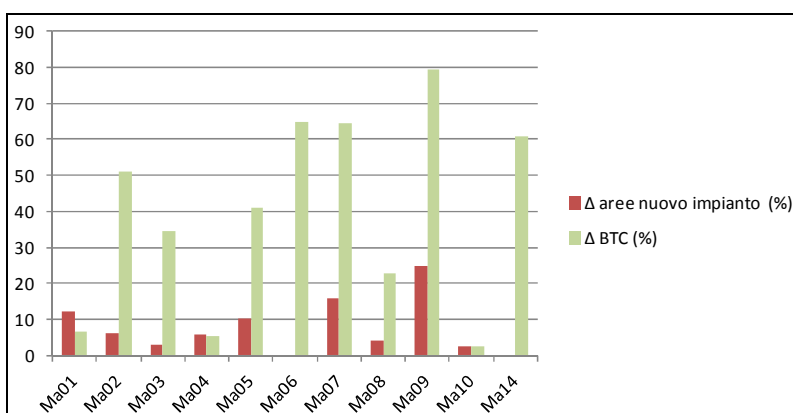
Nella tabella e nei grafici sottostanti sono indicati i valori calcolati per i due scenari di riferimento, della Biopotenzialità territoriale; sono inoltre riportati gli incrementi percentuali del valore di BTC e delle aree urbanizzabili rispetto allo scenario di fatto (PRG pre-vigente).

		BTC PRG pre-vigente (Mcal/ha/anno)	BTC nuovo PRG-PO (Mcal/ha/anno)	Δ BTC (%)	Δ aree nuovo impianto (%)
Ma01	TORCHIAGINA	41	44	7	12
Ma02	PETRIGNANO	32	48	51	6
Ma03	PALAZZO	12	16	34	3
Ma04	SANTA MARIA DEGLI ANGELI	56	59	5	6
Ma05	TORDANDREA	11	15	41	10
Ma06	CASTELNUOVO	7	11	65	0
Ma07	RIVORTORTO	8	13	65	16
Ma08	CAPODACQUA	9	11	23	4
Ma09	VIOLE	4	8	80	25
Ma10	ASSISI	27	28	2	3
Ma14	TORDIBETTO	1	1	61	0



I valori calcolati evidenziano l'effetto benefico apportato dalle componenti della rete ecologica locale di progetto, che si traducono in un aumento della Btc per tutte le macroaree e di conseguenza in un aumento della capacità di autoriequilibrio degli ambiti.

E' importante sottolineare come i valori percentuali maggiori di aumento della Btc corrispondano alle macroaree ove maggiore risulta essere anche l'incremento percentuale di aree di nuovo impianto (Ma07 - Rivortorto e Ma09 - Viole). Leggermente meno significativo risulta essere, invece, l'effetto della rete ecologica locale nel caso di Torchiagina (Ma01).



Dai risultati si evince come la previsione delle aree di nuovo impianto non determini particolari modifiche dell'indice di frastagliatura, mostrando addirittura una diminuzione nel valore medio territoriale. Ciò testimonia come la scelta delle aree di nuovo insediamento sia coerente con l'obiettivo di ricucitura delle aree urbanizzabili già individuate dal PRG pre-vigente al fine di limitare comunque con l'attuazione del PRG-PO l'areale di interferenza con il territorio non urbanizzato circostante.

Tale risultato appare, tra l'altro, coerente anche con quanto riscontrato per il consumo di suolo e per la dispersione insediativa i quali, come precedentemente descritto, mostrano per il PRG-PO incrementi sostanzialmente equilibrati rispetto allo scenario del PRG pre-vigente.

11. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Aspetto particolarmente importante nella procedura di VAS risulta essere il monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. infatti “il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in eventuale collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”.

Il monitoraggio dovrà avvenire attraverso la revisione periodica degli indicatori, di Piano e di contesto.

Ciò permetterà:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PRG-PO;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Il Comune di Assisi, in qualità di Autorità Procedente darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

I risultati del monitoraggio verranno comunicati in funzione della tempistica di verifica prevista per ciascuno degli indicatori individuati.

Durante l'azione di monitoraggio dovranno essere evidenziati eventuali scostamenti significativi, o la presenza di fattori non previsti, non prevedibili o non controllabili dal Piano, rispetto all'andamento pianificato. Nel caso in cui il monitoraggio dovesse rivelare effetti ambientali negativi non considerati nella valutazione ambientale l'Ufficio di Piano è tenuto ad adottare misure che comportino la mitigazione di tali effetti negativi. Le azioni correttive necessarie saranno definite dall'Ufficio di Piano, di

concerto con le autorità con specifiche competenze ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del piano. Sarà assicurata, così, la consultazione dei soggetti competenti anche in fase di attuazione degli interventi. Il monitoraggio del PRG deve quindi rappresentare un processo di raccolta di dati e informazioni sullo stato di avanzamento del piano stesso finalizzato a confrontare l'andamento rispetto alle previsioni e giudicarne gli eventuali scostamenti.

La tabella sottostante riporta, per ciascuno degli indicatori, i target di riferimento rispetto ai quali negli anni dovrà essere verificata la tendenza e la cadenza delle attività di monitoraggio.

	Indicatore	Target	Attività di monitoraggio
Indicatori di Piano	Sprawl	Minimizzare l'aumento di sprawl dovuto a nuovi insediamenti. A tal fine si dovrà verificare che almeno il 50% della superficie dei nuovi insediamenti sia localizzata all'interno dell'area già interessata dallo sprawl attuale, come individuata nel presente Rapporto Ambientale	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
	Frastagliatura	Evitare aumenti del valore medio territoriale dell'indice rispetto al valore medio territoriale calcolato nel Rapporto Ambientale per il PRG pre-vigente	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
	Habitat Standard (HS)	Mantenere il valore medio territoriale dell' HS al di sopra della soglia di 260 mq/ab che rappresenta la transizione da paesaggio urbano ad urbano denso al fine di evitare un'eccessiva pressione antropica sulle altre parti di territorio extraurbano	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
	Biopotenzialità territoriale (BTC)	Verificare nel tempo l'aumento del valore di Btc relativo alle macroaree che deve tendere al raggiungimento dei valori calcolati nel presente Rapporto Ambientale riferiti allo scenario di completa attuazione del progetto di rete ecologica locale prevista dal PRG-PO	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
Indicatori di contesto	Concentrazione inquinanti in atmosfera (CO, CO ₂ , NO ₂ , PM ₁₀)	Riduzione delle concentrazioni del 20% (orizzonte temporale 15-20 anni)	Il monitoraggio delle concentrazioni avverrà con cadenza quadriennale sulla base dei risultati acquisiti dalle centraline installate sul territorio, di concerto con le Autorità preposte alla installazione e gestione delle stesse
	Valore SECA (o altro indice di qualità dei corsi idrici popolabile - ARPA)	L'obiettivo atteso è un miglioramento o, quantomeno, un non peggioramento negli anni del valore SECA	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale
	Produzione totale di rifiuti urbani ed assimilati	L'obiettivo atteso è una riduzione negli anni della produzione totale di rifiuti	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale
	Percentuale raccolta differenziata	L'obiettivo atteso è di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata maggiore del 65 %	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale

12. APPENDICI

- Aspetti inerenti la Valutazione di Incidenza Ambientale
- Relazione di chiusura fase di consultazione preliminare

12.1 Aspetti inerenti la Valutazione di Incidenza Ambientale

Il PRG parte Strutturale adottato è stato sottoposto a valutazione di incidenza ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/2003 e della L.R. 27/2000 e s.m.i.. Come già descritto in precedenza all'interno del territorio comunale ricadono infatti 4 aree della Rete Natura 2000 (SIC):

- IT5210022 - Fiume Tescio;
- IT5210023 - Colli Selvalonga - Il Monte;
- IT5210027 - Monte Subasio;
- IT5210030 - Fosso delle Carceri.

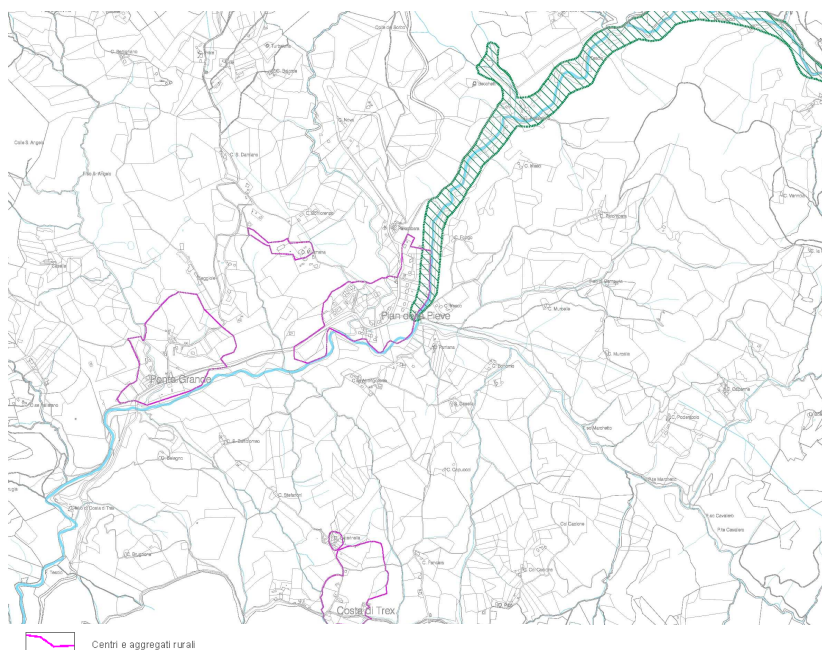
Il territorio comunale è inoltre fortemente caratterizzato dalla “presenza” del Piano di Gestione del Sito Unesco e dal Parco Regionale del Monte Subasio, che ne condizionano l'assetto paesaggistico-ambientale.

In sede di valutazione di incidenza, analizzando la pianificazione previgente e quella delineata con l'attuazione del nuovo PRG, sono state valutate le interferenze del nuovo strumento urbanistico sulle aree naturali protette.

La formazione del nuovo PRG, caratterizzata da un approfondito esame degli aspetti di carattere naturalistico-ambientale svolto preliminarmente e contestualmente alla stesura dello stesso, ha permesso di minimizzare l'interferenza tra le nuove previsioni urbanistiche, di cui il nuovo PRG si fa portatore, e le aree con valenza naturalistico-ambientale. La “presenza”, inoltre, del Piano di Gestione del Sito Unesco costituisce un ulteriore fattore di tutela, anche da punto di vista paesaggistico, per le suddette aree, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

Per quanto riguarda le Componenti del Sistema insediativo (Macroaree, Ambiti monofunzionali, Poli funzionali) che costituiscono le zone ove si concentrano le previsioni urbanistiche di trasformazione del territorio urbano (urbanizzato e urbanizzabile), esse risultano tutte al di fuori delle aree SIC e a notevole distanza da esse.

Per quanto riguarda le forme insediative dello Spazio rurale, che caratterizzano l'edificato sparso, l'unico caso di interferenza diretta sulle aree SIC è rappresentato dall'aggregato rurale di Pian della Pieve che ricade, seppure in maniera marginale, nell'ultimo lembo dell'area afferente al SIC IT5210022 “Fiume Tescio” e che costituisce un ambito di pianificazione pregressa che con il nuovo PRG viene recepito.



S.I.C. - Siti di Interesse Comunitario

- 1 IT 5210022 (Biotally)
- 2 IT 5210023 (Biotally)
- 3 IT 5210027 (Biotally)
- 4 IT 5210030 (Biotally)

Sovrapposizione tra le previsioni del PRG Parte strutturale e l'area SIC in loc. Pian della Pieve

A seguito delle esame osservazioni, le previsioni del PRG Parte strutturale sono state in varia misura integrate con l'accoglimento parziale o totale di una serie di istanze pervenute nei termini di pubblicazione del Piano.

In ordine alle interferenze delle osservazioni con le aree SIC, si rileva l'accoglimento di due osservazioni che ricadono nell'intorno del SIC IT5210022 "Fiume Tescio", in loc. Madonna dei Tre Fossi, nei pressi di Santa Maria Lignano.

La prima (n.355) tende a riconoscere il piccolo nucleo della chiesa e della casa parrocchiale entro il sistema dei servizi di interesse pubblico, con interferenze minime limitate al bordo dell'area tutelata, operando le previsioni entro le pertinenze degli edifici esistenti, di fatto al di fuori dell'area stessa.

La seconda (n. 396) tende a riconoscere la realtà di un insediamento agri-turistico ormai da tempo in esercizio, da classificare per finalità turistico-ricettive. Anche in questo caso le interferenze sono minime in quanto la nuova perimetrazione viene a ricadere al di fuori dell'area SIC.

Dette integrazioni dovranno essere ratificate in sede di istruttoria tecnica da parte degli Uffici provinciali competenti, finalizzata all'approvazione definitiva del Piano.

La Rete Ecologica Regionale ha rappresentato insieme alle aree afferenti alla Rete Natura 2000, in fase di elaborazione del nuovo PRG, il dato di riferimento al fine di tutelare e valorizzare il sistema naturalistico-ambientale che caratterizza il territorio comunale.

Pertanto l'interferenza del nuovo PRG sugli equilibri ecologici del territorio di riferimento, valutata sovrapponendo le previsioni urbanistiche con la carta della Rete Ecologica Regionale (RERU), risulta compatibile con quest'ultima ed in linea con gli obiettivi di conservazione degli habitat da essa individuati.

In particolare, il nuovo PRG, facendo proprie le considerazioni sopra esposte, ha cercato di riqualificare e potenziare nel suo complesso la rete ecologica territoriale attraverso tre scelte strategiche, che compongono la filosofia portante del progetto della rete ecologica a scala locale e che possono essere così sintetizzate:

- Attuare politiche di tutela delle aree a forte naturalità ancora intatte, individuabili con riferimento alla legenda della RERU con le Unità Regionali di Connessione Ecologica (habitat e connettività) tra cui appunto le aree SIC;
- Riqualificare i corridoi ecologici esistenti e potenziali e le aree a maggiore fragilità ecologica, individuabili con riferimento alla legenda della RERU, rispettivamente con Corridoi e pietre di guado e Frammenti ;
- Evitare di creare nuove barriere ecologiche e di introdurre ulteriori elementi di frammentazione della rete ecologica.

La procedura di valutazione di incidenza ambientale ha avuto parere favorevole da parte dei competenti uffici Regionali con D.D. n. 9233 del 14/12/2011.

12.2 Relazione di chiusura fase di consultazione preliminare



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA P.R.G. PARTE OPERATIVA COMUNE DI ASSISI

CHIUSURA FASE PRELIMINARE

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' CHE HANNO PORTATO ALLA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

0. SOMMARIO

0. SOMMARIO	
1. INTRODUZIONE.....	
2. SVOLGIMENTO DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE.....	
2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
2.2 ATTI FORMALI RELATIVI AL PROCEDIMENTO.....	
2.3 DOCUMENTAZIONE REDATTA E PUBBLICATA.....	
3. SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA	
3.1 SOGGETTI INVITATI	
3.2 CALENDARIO DELLE SEDUTE.....	
3.3 VERBALI DELLE SEDUTE	
4. CONTRIBUTI E PARERI PERVENUTI	
4.1 ELENCO DEI PARERI E DEI CONTRIBUTI PERVENUTI E RELATIVA SINTESI SCHEMATICA.....	

1. INTRODUZIONE

La presente relazione viene redatta al fine di sintetizzare lo svolgimento della fase di consultazione preliminare per quanto attiene il procedimento di VAS relativamente al PRG parte operativa del Comune di Assisi.

2. SVOLGIMENTO DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

2.1 Riferimenti normativi

La normativa nazionale e regionale in materia di VAS (art. 13 comma 1. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; art. 5 L.R. 16.02.2010 n. 12; D.G.R. 26.07.2011 n. 861; D.G.R. 13.05.2013 n. 423), prevedono che, al fine di ampliare la partecipazione sui procedimenti di VAS e raccogliere i contributi da parte dei soggetti con competenze in campo ambientale, successivamente all'avvio del procedimento venga svolta una fase di consultazione preliminare tramite convocazione di apposita Conferenza (da concludere di norma entro i 90 gg dall'invio del Rapporto ambientale preliminare all'Autorità Competente), volta a definire i contenuti utili alla redazione del Rapporto Ambientale.

2.2 Atti formali relativi al procedimento

In data 19.03.2013 è stato dato avvio al procedimento di VAS con Determina Dirigenziale n. 756, Pubblicata nel BUR n. 14 del 26-3-2013.

Con PEC in data 26.03.2013 è stata trasmessa copia del Rapporto Ambientale Preliminare all' Autorità Competente, Provincia di Perugia. In pari data è stata disposta la pubblicazione del documento nel portale web del Comune.

In data 04.04.2013 è stata convocata la prima seduta della Conferenza di consultazione preliminare, svoltasi in data 23 aprile 2013 presso la sede del Comune di Assisi, Piazza Porziuncola, Santa Maria degli Angeli.

In data 15.5.2013 è stato trasmesso tramite PEC a tutti i soggetti coinvolti il verbale della 1° seduta della Conferenza che nell'ultimo comma riportava anche la data della nuova convocazioni fissata per il 3.06.2013, svoltasi presso la sede del Comune di Assisi, Piazza Porziuncola, Santa Maria degli Angeli.

In data 27.05.2013 si è svolto presso gli Uffici della Provincia di Perugia un incontro tecnico, alla presenza dei tecnici incaricati della redazione del PRG, dei responsabili degli Uffici della Provincia di Perugia e dal responsabile di Arpa Umbria, volto ad esaminare le integrazioni da apportare ai documenti in vista della seconda seduta della Conferenza.

In data 03.06.2013 si è svolta la seconda ed ultima seduta della Conferenza, sempre presso la sede del Comune di Assisi, Piazza Porziuncola, Santa Maria degli Angeli. In tale sede sono stati concordati e fissati i termini del 15.07.2013 per l'invio dei contributi da parte dei soggetti invitati e del 23-07-2013 per la chiusura della fase di consultazione preliminare.

Con PEC del 06.06.2013 è stato trasmesso a tutti i soggetti invitati il verbale della 2° ed ultima conferenza con allegato il rapporto ambientale preliminare modificato ed aggiornato con le indicazioni fornite in sede di prima seduta della Conferenza.

2.3 Documentazione redatta e pubblicata

Ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto e dello svolgimento della fase di consultazione preliminare è stato redatto il Rapporto preliminare ambientale, pubblicato dall'Autorità Procedente, Comune di Assisi, e dall'Autorità Competente, Provincia di Perugia, sui propri portali web.

Successivamente, dopo la prima seduta della Conferenza, si è proceduto all'integrazione della versione iniziale del Rapporto preliminare, con ulteriori contributi ed elaborati.

3. SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA

3.1 Soggetti invitati

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti invitati alla Conferenza di consultazione preliminare:

- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Servizio: Valutazioni ambientali, Vas, Via e sviluppo sostenibile;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Programmazione innovazione e competitività dell'Umbria - Servizio: Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (T.I.C.);
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Servizio: Risorse idriche e Rischio idraulico;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Servizio: Qualità dell'Ambiente e Gestione Rifiuti;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Programmazione innovazione e competitività dell'Umbria - Servizio: Valorizzazione del Territorio e Tutela del Paesaggio, Promozione e Coordinamento progetti comunitari;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Programmazione innovazione e competitività dell'Umbria - Servizio: Urbanistica e espropriazioni;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Programmazione innovazione e competitività dell'Umbria - Servizio: Unità Organizzativa Dirigenziale Politiche dei Centri Storici;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Programmazione innovazione e competitività dell'Umbria - Servizio: Geologico e Sismico;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Sviluppo economico ed Attività produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro - Servizio: Turismo;
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Servizio: Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici;

-
- REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Servizio: Sviluppo sostenibile delle produzioni agricole;
 - REGIONE DELL'UMBRIA - Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Servizio: Caccia e Pesca;
 - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria;
 - SOPRINTENDENZA per i Beni Storici, artistici ed Etnoantropologici dell'Umbria;
 - SOPRINTENDENZA per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria;
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA;
 - PROVINCIA DI PERUGIA - Area Ambiente e Territorio - Servizio P.T.C.P. e Urbanistica;
 - PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio gestione faunistica e Protezione ambientale;
 - PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Difesa e Gestione idraulica;
 - PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Gestione e Controllo ambientale;
 - ENTE PARCO MONTE SUBASIO;
 - C.N.A. Confederazione Nazionale Artigianato - Associazione provinciale di Perugia;
 - AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE UMBRIA 1;
 - ARPA UMBRIA - Sezione Valutazione Ambientale - Servizio Via, Vas e Reporting;
 - ARPA UMBRIA - Sezione territoriale Bastia Umbra – Assisi;
 - COMUNITA' MONTANA dei Monti Martani, Serano e Subasio;
 - A.T.I. N. 2;
 - UMBRA ACQUE S.p.A.;
 - AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE;
 - CONSORZIO BONIFICAZIONE UMBRIA;
 - CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE;
 - ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI;
 - CONCOMMERCIO di Assisi e Valfabbrica;
 - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI;
 - FEDERAZIONE COLDIRETTI;
 - CONFARTIGIANATO;
 - ITALIA NOSTRA;
 - W.W.F. Sezione Regionale Umbria;
 - LEGAMBIENTE;
 - Comune di Perugia;
 - Comune di Valfabbrica;
 - Comune di Bastia Umbra;
 - Comune di Nocera Umbra;
 - Comune di Spello;
 - Comune di Valtopina;
 - Comune di Bettona;
 - A.N.A.S.;
 - F.C.U. s.r.l. Ferrovia Centrale Umbra;
 - R.F.I.;
 - ENEL Distribuzione - Direzione Marche Umbria.

3.2 Calendario delle sedute

1° seduta in data 23 aprile 2013

2° ed ultima seduta in data 03 giugno 2013

3.3 Verbali delle sedute

In allegato alla presente relazione sono riportati i verbali delle sedute della Conferenza di consultazione preliminare

4. CONTRIBUTI E PARERI PERVENUTI

4.1 Elenco dei pareri e dei contributi pervenuti e relativa sintesi schematica

Di seguito si riporta l'elenco dei pareri e dei contributi pervenuti durante la fase preliminare, con relativa sintesi dei punti trattati:

Contributi pervenuti antecedentemente alla prima seduta della Conferenza di consultazione preliminare

Direzione Regionale per i Beni Culturali - nota prot. 0002891 del 22.04.2013

- La stessa Direzione si riserva di trasmettere eventuali osservazioni che dovessero pervenire dalla altre Soprintendenze

Contributi emersi durante la 1^ seduta della Conferenza di consultazione preliminare

- il Dirigente del Settore Infrastrutture, Ing. Nodessi Proietti, comunica agli intervenuti che il Comune di Assisi è dotato di un Regolamento comunale per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili e di una rete di teleriscaldamento che coinvolge la Città di Assisi e S. Maria degli Angeli; circostanze delle quali si dovrà tener conto nella VAS.
- La Comunità Montana richiede che venga posta particolare attenzione alla rete ecologica regionale (RERU) e quella a carattere comunale con un approccio di tipo ecologico naturalistico; richiede altresì di approfondire gli aspetti idraulici con gli studi forniti a suo tempo dalla stessa Comunità Montana.
- La Provincia di Perugia evidenzia la necessità di prendere in considerazione durante la procedura di VAS il Piano di zonizzazione acustica vigente, e di approfondire e completare il Rapporto Preliminare ai sensi dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ed ii., mettendo in evidenza le caratteristiche del Piano Operativo rispetto alle componenti ambientali e

paesaggistiche del territorio ed al suo sviluppo sostenibile. Propone inoltre di inserire indicatori ambientali in materia di ecologia del paesaggio come Biopotenzialità territoriale o Capacità biologica del territorio, Dimensione media delle patch o Grana e Matrice di ambito paesistico.

- L'ARPA rileva che sono ancora carenti alcuni elementi che permettono l'espressione del proprio parere ed a tal fine metterà a disposizione dei Progettisti degli schemi e matrici di intervento per la redazione del documento di VAS.

Contributi pervenuti successivamente alla prima seduta della Conferenza di consultazione preliminare

Regione Umbria - Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento dei progetti comunitari - Contributi al Rapporto Ambientale con nota trasmessa in data 09.05.2013

- Si osserva che tra i possibili indicatori da selezionare sono strategicamente significativi quelli in grado di misurare gli effetti sulla popolazione con particolare riferimento allo sviluppo socioeconomico della comunità assisana, ma è auspicabile che tali indicatori siano presi in considerazione nel RA, in modo da avere un quadro più esaustivo degli effetti ambientali del piano.
- Relativamente agli aspetti paesaggistici e territoriali ed ai fini delle valutazioni e analisi del RA, si annota l'utilità degli apparati conoscitivi, pianificatori e programmatici oltre che del vigente Piano Urbanistico Territoriale (PUT) e del redigendo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), anche del Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST), istituito dalla L.R.13/2009 ed attualmente in corso di formazione.
Relativamente al PPR, previsto dal D.Lgs.42/2004 e istituito dalla L.R.13/2009, si evidenzia che all'art.21 della legge regionale è stabilito che «i comuni conformano il PRG al PPR»; inoltre, si rammenta che il Quadro Conoscitivo e il Quadro Strategico del PPR sono stati preadottati con la deliberazione di Giunta regionale n.43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con analogo atto n.540 del 16 maggio 2012.
Riguardo al PUST, sebbene non sia ancora definito, va evidenziato che con D.G.R.1265/2010 ne sono stati approvati i "Lineamenti del Documento Preliminare del PUST", dove si è proceduto ad una preliminare attualizzazione dei Progetti Strategici Territoriali (PST) del Disegno Strategico Territoriale (DST); quest'ultimo strumento programmatico, approvato con D.G.R.1903/2008 e assunto come base di partenza per la redazione del Documento preliminare del PUST, delinea indirizzi programmatici integrati per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale; in particolare i suoi Progetti Strategici Territoriali (PST) costituiscono l'occasione di strutturare il PRG in modo cogente alle possibilità di "sviluppo sostenibile", declinato rispetto alle sue tre dimensioni codificate: ambientale, economico, sociale.

Contributi pervenuti successivamente alla seconda seduta della Conferenza di consultazione preliminare

Provincia di Perugia - parere del 18.07.2013

- Il Servizio Controllo Costruzioni e Protezione Civile con nota Prot. Int. 47375 del 21.06.2013 afferma che si è presa visione dei capitoli relativi ai contenuti del Piano Regolatore stesso e alla pianificazione di settore. Per la valutazione ambientale strategica sono stati presi in esame tutti gli elementi di protezione civile, a partire dagli studi di pericolosità per l'individuazione dei rischi fino alla individuazione delle strutture a rischio (aree di protezione civile, siti industriali, ecc.).
- Il Servizio Difesa e Gestione Idraulica con nota Prot. Int. 36409 del 09.05.2013 ricorda che, con riferimento alla procedura di V.A.S. indicata in oggetto, la LR 11/2005 non prevede il coinvolgimento dell'Ente Provincia, pertanto il Servizio Difesa e Gestione Idraulica non è competente nell'analisi della parte operativa del nuovo PRG.
Considerata la presenza di corsi d'acqua demaniali, ricorda che dovrà essere rispettato quanto riportato nel R. D. 523/1904; e che lo sfruttamento delle acque pubbliche è subordinato al rispetto di quanto disposto dal RD 1775/33 e s.m.i..
- Il Servizio Gestione e Controllo Ambientale con nota Prot. Int. 51202 del 02.07.2013 ritiene necessario che la pianificazione tenga conto anche di quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, L.R. 10 dicembre 2009, n. 25.
- Il Servizio Pianificazione Stradale con nota Prot. Int. 40926 del 28.05.2013 fa presente che in Zona Petrignano d'Assisi, è previsto un progetto di adeguamento della S.P. n. 247/5 di Petrignano d'Assisi, in prosecuzione dell'intervento già realizzato con un primo stralcio di lavori finanziato dalla R.U., che prevede il collegamento della S.P. 247/5 alla rotatoria realizzata dall'Anas lungo la S.R. n.147 "Assisana", la realizzazione di un sottopasso ferroviario alla linea Foligno- Terontola, ed un riassetto del campo pozzi di Petrignano d'Assisi con lo spostamento di almeno un pozzo esistente (pozzo n-4).
- Il Comitato Provinciale tecnico scientifico per le valutazioni ambientali con nota Prot. Int. 37798 del 16.05.2013 osserva che nel Rapporto Ambientale andrà data la massima evidenza ai seguenti argomenti:
 - a) Consumo di suolo. È opportuno evidenziare l'incremento di consumo di suolo che si avrà in conseguenza delle attuazioni delle previsioni di trasformazione contenute nel PRG di nuova adozione. L'incremento andrebbe calcolato sia rispetto allo stato di fatto attuale (punto zero), sia rispetto alla ipotetica attuazione delle previsioni del PRG pre-vigente.
 - b) Rete Ecologica Locale. L'individuazione di una Rete Ecologica Locale costituisce attuazione dell'art.10 della L.R. 27/2000 e s.m.i., che prevede

che La REL debba essere individuata in coerenza con la RERU (Rete Ecologica Regionale dell'Umbria), precisandola in termini fondiari.

Sarebbe auspicabile che la REL non si limiti a prendere atto" degli elementi di naturalità già presenti nel territorio comunale, ma individui anche dei "Corridoi potenziali" utili a migliorarne la biopermeabilità, da ricostituire in aree agricole con scarsa o nulla vegetazione naturale. Per minimizzare l'interferenza con le operazioni agricole meccanizzate, tali "neo-corridoi" potrebbero essere attestati lungo elementi lineari quali strade o ancor meglio corsi d'acqua, anche minori (assolvendo in questo modo anche alla funzione di "fascia tampone" in grado di intercettare il deflusso sub-superficiale di sostanze azotate di origine agricola, con conseguente miglioramento della qualità delle acque).

c) Indicatori per il monitoraggio, componente zoologica. Possibili indicatori significativi per la componente fauna sono:

1. Uso del suolo (variazioni nel tempo della copertura esercitata dalle diverse categorie. Evidentemente tale indicatore rende anche conto dell'evoluzione del Consumo di suolo);

2. Rete Ecologica Locale (% di territorio interessata, beninteso prendendo in considerazione solo la parte di REL effettivamente esistente e non le parti ancora da realizzare);

3. Urban Fragmentation Index (UFI - indice di frammentazione da urbanizzazione lineare). Tale indicatore tiene conto non solo della proporzione di territorio urbanizzata, ma anche del suo grado di ingombro in termini di capacità di costituire barriera;

4. Ricchezza faunistica (numero di specie presenti, eventualmente pesate in base al loro interesse conservazionistico, desumibile da Liste Rosse o da Direttive Comunitarie). A tal fine dovrebbero essere presi in considerazione almeno i Vertebrati terrestri. Un indicatore più sensibile può essere costituito dai cosiddetti "indici di popolazione aggregati", ad esempio il Common Bird Index (CBI) ed i suoi derivati (Farmland Bird Index, FBI; Woodland Bird Index, WBI- Gregory et al., 2005).

Il Dirigente
ing. Stefano Nodessi Proietti

